



**Città  
metropolitana  
di Milano**

Area Ambiente e Tutela del Territorio  
Settore Risorse idriche e attività estrattive

### **Autorizzazione Dirigenziale**

Raccolta Generale n° 5866 del 22/07/2021

Fasc. n 9.9/2010/699

**Oggetto:** INDUSTRIE CHIMICHE FORESTALI SPA - Installazione IPPC sita in Marcallo con Casone (MI) - via Kennedy n. 75. Riesame, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto regionale n. 12771 del 29/10/2007 a seguito dell'emanazione della Decisione di esecuzione (UE) 2016/902 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e di gas di scarico nell'industria chimica e contestuale modifica sostanziale.

#### **IL DIRETTORE DEL SETTORE RISORSE IDRICHE E ATTIVITA' ESTRATTIVE**

##### **Visti:**

- la L. 7 aprile 2014 n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", in particolare l'art. 1 c. 16;
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali con particolare riferimento agli artt. 19 e 107, comma 3;
- il D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. "Codice di protezione dei dati personali", così come modificato dal D.Lgs. 10 agosto 2018 n.101 "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la Direttiva 95/46/CE";
- gli artt. 49 e 51 dello statuto della Città Metropolitana di Milano in materia di attribuzioni di competenza dei dirigenti;
- gli artt. 38 e 39 del vigente Testo Unificato del Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi;
- il vigente Regolamento sui procedimenti amministrativi e sul diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- il comma 5 dell'art. 11 del vigente "Regolamento sul sistema dei controlli interni";
- la Direttiva n. 4/2013 del 18/06/2013 "Controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti dirigenziali. Articolazione procedimentale e prime istruzioni per corretto utilizzo check list";
- la Direttiva n. 4/2015 del 21/05/2015 "Linee Operative per l'attività provvedimentale".

##### **Richiamati:**

- il decreto del sindaco metropolitano R.G. n. 161/2018 del 05/07/2018 avente ad oggetto "Modifica alla macrostruttura della Città metropolitana di Milano" e successive variazioni;
- il decreto del sindaco metropolitano R.G. n. 174/2018 del 18/07/2018 avente ad oggetto "Conferimento di incarichi dirigenziali";
- il decreto del sindaco metropolitano R.G. n. 70/2021 del 29/03/2021 avente ad oggetto "Approvazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per la Città metropolitana di Milano 2021-2023 (PTPCT 2021-2023);
- il decreto del sindaco metropolitano R.G. n. 72/2021 del 31/03/2021 avente ad oggetto "Approvazione del Piano Esecutivo di gestione (PEG) 2021-2023" e successive modificazioni, che prevede l'obiettivo 18192 riferito al Programma PG0902, alla Missione 9 e al CdR ST022;
- la delibera del Consiglio metropolitano R.G. n. 6/2021 "Adozione e contestuale approvazione del Documento Unico di Programmazione (Dup) per il triennio 2021-2023 ai sensi dell'art. 170 D.lgs. 267/20002;
- la delibera del Consiglio metropolitano R.G. n. 8/2021 "Adozione e contestuale approvazione del Bilancio di previsione 2021-2023 e relativi allegati";

**Richiamata** la legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e dato atto che sono stati assolti i relativi adempimenti così come recepiti nel Piano Triennale della prevenzione e della corruzione e trasparenza 2021-2023 (PTPCT 2021-2023) per la Città metropolitana di Milano e che sono state osservate le direttive impartite al riguardo;

**Dato atto** che il responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 5 della L. 241/1990 è la dott.ssa Irene Denaro;

**Attestata** l'osservanza dei doveri di astensione in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del vigente Codice di comportamento della Città metropolitana di Milano;

**Dato atto** che il presente provvedimento:

- con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato dall'art. 5 del PTPCT 2021-2023 a rischio alto;
- non ha riflessi finanziari di spesa;
- non rientra tra quelli previsti e sottoposti agli adempimenti previsti dalle Direttive nn. 1 e 2/ANTICORR/2013 del Segretario Generale;

**Visti:**

- il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale" ed in particolare il Titolo III-bis "L'autorizzazione integrata ambientale" come modificato a seguito della normativa di recepimento della Direttiva IED di cui al D.Lgs. 46/2014;
- la legge regionale 12 dicembre 2003 n. 26 e s.m.i. "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche";
- la legge regionale 11 dicembre 2006 n. 24 e s.m.i. "Norme per la prevenzione e riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente";

**Richiamati:**

- la deliberazione della Giunta della Regione Lombardia n. 7492 del 20/06/2008 "Prime direttive per l'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8 comma 2, l.r. n. 24/2006)";
- la deliberazione della Giunta della Regione Lombardia n. 8831 del 30/12/2008 "Determinazioni in merito all'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8 comma 2, l.r. n. 24/2006)";
- il decreto della Regione Lombardia n. 14236 del 03/12/2008 "Modalità per la comunicazione dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciati ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n.59";
- la d.g.r. Regione Lombardia n. 4626 del 28/12/2012 "Determinazioni delle tariffe da applicare alle istruttorie e ai controlli in materia di Autorizzazione integrata ambientale, ai sensi dell'art. 9 c.4 del DM 24 aprile 2008";
- la d.g.r. Regione Lombardia n. 4107 del 21/12/2000 "Determinazioni in merito ai procedimenti di riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (A.I.A.), ai sensi del d.lgs. 152/06, e alla messa a disposizione dell'applicativo regionale per la presentazione e gestione delle istanze A.I.A., in attuazione dell'art. 18 della legge regionale 21 maggio 2000 n. 11 'Legge di semplificazione 2020' - sostituzione degli allegati A,B,C,D,E e F alla d.g.r. 2 febbraio 2021 n. 2970";
- la d.g.r. Regione Lombardia n. 4268 del 08/02/2021 "Approvazione dell'atto di indirizzo regionale recante 'Criteri generali per l'individuazione delle modifiche sostanziali e non sostanziali delle installazioni soggette ad A.I.A. ai sensi del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. e modalità applicative";
- il decreto 15 aprile 2019, n. 95 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "Regolamento recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";

**Premesso** che l'Impresa INDUSTRIE CHIMICHE FORESTALI SPA è in possesso dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto regionale n. 12771 del 29/10/2007;

**Richiamate:**

- l'Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 11944 del 23/12/2015 relativa al riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata all'impresa Adhesive Based Chemicals Srl ;
- l'Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 1486 del 20/02/2017, avente ad oggetto *"Voltura della Autorizzazione Integrata Ambientale Prog. 318587 e RG 11944 del 23/12/15 rilasciata dalla Città metropolitana di Milano alla Società Adhesive Based Chemicals Srl ora in favore della Società Industrie Chimiche Forestali Spa - Installazione IPPC di Via Kennedy, 75 - Marcallo con Casone (MI);*
- la relazione finale con gli esiti della visita ispettiva effettuata dal gruppo ispettivo dell'ARPA presso l'Azienda Industrie Chimiche Forestali Spa - Installazione IPPC di Via Kennedy, 75 - Marcallo con Casone (MI), in relazione ai controlli ordinari previsti per la verifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale con particolare riferimento a quanto riportato nei capitoli conclusivi della relazione stessa *"Proposta per l'Autorità competente"* finalizzato alla stesura di un unico atto che riassume lo stato di fatto impiantistico dopo le modifiche intervenute e l'unificazione dei due stabilimenti;

**Ritenuto**, pertanto, necessario procedere alla stesura di un unico atto che riassume lo stato di fatto impiantistico attualmente esistente;

**Richiamate:**

- la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento), con particolare riferimento al Capo I " Disposizioni comuni" ed al

Capo II " Disposizioni per le attività elencate nell'allegato I" inerente la disciplina delle attività soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);

- la Decisione di esecuzione (UE) 2016/902 della Commissione del 30 maggio 2016 (pubblicata in Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea in data 9 giugno 2016) che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e di gas di scarico nell'industria chimica;

**Visti:**

- l'istanza di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale presentata dall'impresa INDUSTRIE CHIMICHE FORESTALI SPA (prot. C.M. di Mi n. 161466 del 08/07/2019) ai sensi dell'art. 29 octies, comma 3, lettera b) del d.lgs. 152/2006, comprensiva della richiesta di aggiornare l'allegato tecnico comprendendo anche l'impianto la cui titolarità era già stata volturata dall'impresa Adhesive Based Chemicals Srl all'impresa Industrie Chimiche Forestali Spa con il provvedimento dirigenziale sopra richiamato;

- la nota (prot. C.M. di Mi n. 166192 del 12/07/2019) con la quale è stato avviato il procedimento con contestuale richiesta dei pareri di competenza agli Enti coinvolti e convocazione della conferenza di servizi simultanea (ex art. 14 ter L.241/90 e smi);

- la nota prot. C.M di Mi n. 177576 del 26/07/2019 con la quale ATO Città metropolitana di Milano ha trasmesso richiesta di integrazione documentale;

- la documentazione integrativa prodotta dall'impresa con nota prot. C.M. di Mi n. 186156 del 07/08/2019;

- la nota prot. C.M di Mi n. 205419 del 09/09/2019 con la quale l'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano ha trasmesso ulteriore richiesta di integrazione documentale in quanto quella prodotta dall'impresa era risultata incompleta;

- il parere di competenza trasmesso da ARPA Lombardia relativamente al Piano di Monitoraggio e di Controllo (prot. C.M. di Mi n. 208302 del 12/09/2019);

- il parere di competenza trasmesso da ATS Milano Città metropolitana di Milano (prot. C.M. di Mi n. 213519 del 18/09/2019);

- la seduta della Conferenza dei Servizi in data 18/09/2019 (prot. C.M. di Mi n. 214576) la quale si è conclusa rimanendo in attesa di ricevere il parere di competenza da parte dell'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano a seguito dell'acquisizione di tutta la documentazione richiesta all'Impresa e delle precisazioni in merito agli scarichi;

- la documentazione integrativa prodotta dall'Impresa in data 26/09/2019 (prot. CM di Mi n. 221814), in data 23/12/2019 (prot. CM di Mi n. 303324);

- il parere di competenza dell'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano (prot. CM di Mi n. 64939 del 19/03/2020);

- la documentazione trasmessa dall'impresa con allegate le certificazioni ambientali ed il certificato EMAS (prot CM di Mi n. 82892 del 24/05/2021);

**Richiamati:**

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale e i successivi provvedimenti nazionali e regionali finalizzati all'individuazione di misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID 19 ed in particolare il decreto legge n. 19 del 25 marzo 2020, il d.p.c.m. 26 aprile 2020 e il d.p.c.m. 17 maggio 2020;

- la Legge 11 settembre 2020, n. 120 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale;

- la legge regionale 30 settembre 2020 n. 20 "Ulteriori misure di semplificazione e riduzione degli oneri amministrativi per la ripresa socio-economica del territorio lombardo";

**Dato atto**, che l'impresa ha assolto al pagamento degli oneri istruttori dovuti calcolati in base ai criteri individuati dalla D.G.R. Regione Lombardia n. IX/4626 del 28/12/2012 e dell'imposta di bollo dovuta ai sensi del D.P.R. 642/72;

**Preso atto** delle dichiarazioni rese dal soggetto istante ai sensi del DPR 445/2000 e delle conseguenti derivanti dall'indebito utilizzo della disciplina in tema di autocertificazioni di cui all'art. 76 del citato T.U.;

Tutto ciò premesso,

**AUTORIZZA**

- ai sensi dell'art. 29- octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, per i motivi esposti in premessa che si intendono integralmente richiamati, il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto regionale n. 12771 del 29/10/2007 all'impresa INDUSTRIE CHIMICHE FORESTALI SPA - Installazione IPPC sita in Marcallo con Casone (MI) - via Kennedy n. 75, alle condizioni e prescrizioni contenute nell'Allegato Tecnico, parte integrante del presente provvedimento. L'allegato tecnico comprende anche l'impianto ex Adhesive Based Chemicals Srl ed è aggiornato con riferimento alle migliori tecniche disponibili di cui alla Decisione di esecuzione (UE) 2016/902 della Commissione del 30 maggio 2016 (pubblicata in Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea in data 9 giugno 2016) che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e di gas di scarico nell'industria chimica.

**SI INFORMA CHE**

- l'efficacia del presente provvedimento decorre dalla data di notifica (o altra forma di comunicazione che attesti comunque il ricevimento dell'atto);
- ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lett. a) del D.lgs. 152/06, il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso entro quattro anni dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione e, come disposto dal successivo comma 7, su istanza di riesame presentata dal gestore della stessa;
- ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lett. b) e comma 8 del D.lgs. 152/06, il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso quando sono trascorsi 16 anni dalla notifica del presente provvedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 2, del D.lgs. 152/06, sono sottoposte a preventiva autorizzazione le modifiche ritenute sostanziali ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera l-bis) del medesimo decreto legislativo;
- ai sensi dell'art. 29-decies, comma 9, del D.lgs. 152/06, in caso di inosservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, l'Autorità competente procede secondo le gravità delle infrazioni;
- l'autorizzazione stessa sia soggetta a norme regolamentari più restrittive (sia statali sia regionali) che dovessero intervenire nello specifico;
- ai sensi dell'art. 29-decies, del D.lgs. 152/06, l'esercizio delle attività di controllo, per la verifica del rispetto delle disposizioni e prescrizioni contenute nel presente provvedimento e relativo Allegato Tecnico saranno effettuate dall'A.R.P.A. della Lombardia;
- qualora l'attività rientri tra quelle elencate nella Tabella A1 del D.P.R. 11 luglio 2011, n. 157 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", il Gestore dovrà presentare al registro nazionale delle emissioni e dei trasferimenti inquinanti (PRTR), secondo le modalità, procedure e tempistiche stabilite da detto decreto del Presidente della Repubblica, dichiarazione annuale con la quale verranno comunicate le informazioni richieste dall'art. 5 del Regolamento (CE) n. 166/2006;
- ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, del d.lgs. 152/06, il gestore dell'installazione IPPC è tenuto a compilare l'applicativo, implementato da A.R.P.A. Lombardia e denominato "A.I.D.A.", con tutti i dati relativi agli autocontrolli effettuati a partire dalla data di adeguamento; successivamente, tutti i dati relativi agli autocontrolli effettuati durante un anno solare dovranno essere inseriti entro il 30 aprile dell'anno successivo;
- copia del presente atto deve essere tenuta presso l'impianto ed esibita agli organi di controllo;

#### SI FA PRESENTE CHE

- il presente provvedimento produrrà i suoi effetti dalla data di avvenuta notifica dello stesso;
- il presente provvedimento viene reso disponibile, senza scadenza temporale, sulla piattaforma on line Inlinea e che il suo caricamento sulla stessa verrà reso noto tramite avviso, mediante Posta Elettronica Certificata (PEC), all'Impresa INDUSTRIE CHIMICHE FORESTALI SPA e, per opportuna informativa, ai seguenti Enti:

Comune di Marcallo con Casone (MI);  
 Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano;  
 A.T.S. Milano Città Metropolitana;  
 Amiacque srl;  
 e, per gli adempimenti di controllo, a:  
 A.R.P.A. - Dipartimenti di Milano e Monza Brianza;

inoltre:

- il presente provvedimento sarà pubblicato all'Albo Pretorio On Line della Città Metropolitana nei termini di legge a cura dell'ufficio proponente;
- il presente provvedimento non verrà pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale dell'Ente, in quanto non rientra tra le tipologie di atto soggette all'obbligo di pubblicazione ai sensi del D.lgs. 33 del 14 marzo 2013;
- i dati personali comunicati saranno oggetto da parte di Città Metropolitana di Milano di gestione cartacea e informatica e saranno utilizzati esclusivamente ai fini del presente procedimento. Il Titolare del trattamento dei dati è la Città Metropolitana di Milano nella persona del Direttore del Settore Risorse Idriche e Attività Estrattive che si avvale del responsabile della protezione dati contattabile al seguente indirizzo di posta elettronica: [protezionedati@cittametropolitana.mi.it](mailto:protezionedati@cittametropolitana.mi.it);
- il presente atto viene notificato o trasmesso con altra forma che ne attesti il ricevimento, e produce i suoi effetti dalla data di avvenuta notifica;
- contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 gg. dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla suddetta notifica.

per IL DIRETTORE DEL SETTORE  
 RISORSE IDRICHE E ATTIVITA' ESTRATTIVE  
 Dott. Luciano Schiavone

IL DIRETTORE DELL'AREA  
AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

dott. Emilio De Vita

(ai sensi dell'art. 49 del testo Unificato del Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi)

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del d.lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate.

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Irene Denaro

Responsabile dell'istruttoria: Ing. Roberta Caminita

Imposta di bollo assolta - ai sensi del DPR 642/72 All. A art 4.1 - con l'acquisto delle marche da bollo elencate di seguito da parte dell'istante che, dopo averle annullate, si farà carico della loro conservazione.

€16,00:01191621900024

€1,00: 01191621900137

| Identificazione del Complesso IPPC |                                                                                                                                                                   |
|------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Ragione sociale                    | INDUSTRIE CHIMICHE FORESTALI S.P.A.                                                                                                                               |
| Sede Legale e Operativa            | Via Kennedy, 75 - Marcallo con Casone (MI)                                                                                                                        |
| Tipo di impianto                   | Esistente ai sensi D.Lgs. 152/2006 s.m.i.                                                                                                                         |
| Codice e attività IPPC             | <i>4.1 h) Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici come: materie plastiche (polimeri, fibre sintetiche, fibre a base di cellulosa).</i> |

## INDICE

|                                                                                                                                            |           |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE.....                                                                                               | 4         |
| <b>A.0 MODIFICHE REALIZZATE E MODIFICHE PROGETTATE.....</b>                                                                                | <b>4</b>  |
| <b>A.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO.....</b>                                                                                     | <b>6</b>  |
| A.1.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO IPPC.....                                                                                                | 6         |
| A.1.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO – TERRITORIALE DEL SITO.....                                                                                | 7         |
| <b>A.2 STATO AUTORIZZATIVO ED AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE DALL’AIA.....</b>                                                                  | <b>8</b>  |
| B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO.....                                                                                                  | 10        |
| <b>B.1.1 DESCRIZIONE DELL’ATTIVITA’ SVOLTA.....</b>                                                                                        | <b>10</b> |
| <b>B.2 MATERIE PRIME.....</b>                                                                                                              | <b>15</b> |
| <b>B.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE.....</b>                                                                                             | <b>22</b> |
| <b>B.4 CICLI PRODUTTIVI.....</b>                                                                                                           | <b>24</b> |
| C. QUADRO AMBIENTALE.....                                                                                                                  | 33        |
| <b>C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO.....</b>                                                                           | <b>33</b> |
| <b>C.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO.....</b>                                                                                | <b>41</b> |
| <b>C.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO.....</b>                                                                                 | <b>46</b> |
| <b>C.4 EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO.....</b>                                                                               | <b>47</b> |
| <b>C.5 PRODUZIONE RIFIUTI.....</b>                                                                                                         | <b>50</b> |
| <b>C.6 BONIFICHE.....</b>                                                                                                                  | <b>51</b> |
| <b>C.7 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE.....</b>                                                                                              | <b>51</b> |
| <b>C.8 VERIFICA DI SUSSISTENZA DELL’OBBLIGO DI PRESENTAZIONE DELLA<br/>RELAZIONE DI RIFERIMENTO.....</b>                                   | <b>51</b> |
| D. QUADRO INTEGRATO.....                                                                                                                   | 52        |
| <b>D.1 APPLICAZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI.....</b>                                                                           | <b>52</b> |
| <b>D.2 CRITICITA’ RILEVATE.....</b>                                                                                                        | <b>56</b> |
| <b>D.3 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATE<br/>DELL’INQUINAMENTO IN ATTO E PROGRAMMATE.....</b>                 | <b>56</b> |
| E. QUADRO PRESCRITTIVO.....                                                                                                                | 57        |
| <b>E.1 ARIA.....</b>                                                                                                                       | <b>57</b> |
| E.1.2 REQUISITI E MODALITA’ PER IL CONTROLLO.....                                                                                          | 60        |
| E.1.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE.....                                                                                                     | 62        |
| E.1.4 PRESCRIZIONI GENERALI.....                                                                                                           | 65        |
| E.1.5 EVENTI INCIDENTALI/MOLESTIE OLFATTIVE.....                                                                                           | 66        |
| <b>E.2 ACQUA.....</b>                                                                                                                      | <b>66</b> |
| E.2.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE.....                                                                                                      | 66        |
| E.2.2 PREVENZIONE DELL’INQUINAMENTO DELLE ACQUE METEORICHE E DI<br>LAVAGGIO.....                                                           | 66        |
| E.2.3 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO.....                                                                                           | 67        |
| E.2.4 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE.....                                                                                                     | 67        |
| E.2.5 PRESCRIZIONI GENERALI.....                                                                                                           | 68        |
| E.2.6 PRESCRIZIONI DELL’UFFICIO D’AMBITO DELLA CITTA’<br>METROPOLITANA DI MILANO - ATO E DEL GESTORE DEL SERVIZIO IDRICO<br>INTEGRATO..... | 69        |
| <b>E.3 RUMORE.....</b>                                                                                                                     | <b>71</b> |
| E.3.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE.....                                                                                                      | 71        |

|                                                                                                                               |           |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| E.3.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO .....                                                                             | 71        |
| E.3.3 PRESCRIZIONI GENERALI .....                                                                                             | 71        |
| <b>E.4 SUOLO .....</b>                                                                                                        | <b>72</b> |
| E.4.1 SERBATOI.....                                                                                                           | 72        |
| <b>E.5 RIFIUTI.....</b>                                                                                                       | <b>73</b> |
| E.5.1 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO .....                                                                             | 73        |
| E.5.2 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE.....                                                                                        | 73        |
| E.5.3 PRESCRIZIONI GENERALI .....                                                                                             | 74        |
| <b>E.6 ULTERIORI PRESCRIZIONI .....</b>                                                                                       | <b>75</b> |
| <b>E.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO .....</b>                                                                                     | <b>76</b> |
| <b>E.8 PREVENZIONE INCIDENTI.....</b>                                                                                         | <b>76</b> |
| <b>E.9 GESTIONE DELLE EMERGENZE .....</b>                                                                                     | <b>76</b> |
| <b>E.10 INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITA' .....</b>                                                         | <b>76</b> |
| <b>E.11 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA<br/>DELL'INQUINAMENTO E RELATIVE TEMPISTICHE .....</b> | <b>77</b> |
| <b>F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO .....</b>                                                                             | <b>79</b> |
| <b>F.1 PARAMETRI DA MONITORARE.....</b>                                                                                       | <b>79</b> |
| F.1.1 IMPIEGO DI SOSTANZE .....                                                                                               | 79        |
| F.1.2 RISORSA IDRICA.....                                                                                                     | 79        |
| F.1.3 RISORSA ENERGETICA .....                                                                                                | 79        |
| F.1.4 ARIA.....                                                                                                               | 80        |
| F.1.5 ACQUA .....                                                                                                             | 81        |
| F.1.6 RUMORE.....                                                                                                             | 82        |
| F.1.7 RIFIUTI PRODOTTI.....                                                                                                   | 83        |
| <b>F.2 GESTIONE DELL'IMPIANTO.....</b>                                                                                        | <b>83</b> |
| F.2.1 CONTROLLI E INTERVENTI SUI PUNTI CRITICI .....                                                                          | 83        |
| F.2.2 AREE DI STOCCAGGIO (VASCHE, SERBATOI, ETC.) .....                                                                       | 84        |



## **A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE**

La Società INDUSTRIE CHIMICHE FORESTALI S.p.A. (di seguito denominata ICF S.p.A.), con sede legale ed installazione IPPC in Via Kennedy, 75 - Marcallo con Casone (MI), produce adesivi di varia natura (poliuretani, policloroprenici etc.), puntali e contrafforti destinati prevalentemente all'industria calzaturiera e della pelletteria come Divisione Forestali e adesivi industriali di sintesi o per miscelazione, con e senza solvente, per l'industria automobilistica e dell'imballaggio flessibile come Divisione ABC.

L'installazione IPPC di ICF S.p.A. è posta all'interno del complesso industriale occupato in origine dalle 2 ragioni sociali Industrie Chimiche Forestali S.p.A. e Adhesive Based Chemicals S.r.l. confluite da gennaio 2017 nell'unica ragione sociale di INDUSTRIE CHIMICHE FORESTALI S.p.A.

### **A.0 MODIFICHE REALIZZATE E MODIFICHE PROGETTATE**

Si riassumono di seguito le modifiche non sostanziali comunicate dalla Società INDUSTRIE CHIMICHE FORESTALI S.p.A.

**Divisione Forestali a partire dal protocollo 208215/9.9/2010/699 LM/BP del 9 ottobre 2014 che proroga al 29 ottobre 2023 il Decreto N. 12771 del 29 ottobre 2007 emesso da Regione Lombardia**

#### **1. Modifica non sostanziale del 6 ottobre 2015**

Presa in carico dei reattori M5-A2, M6-A3, M7-A4 da parte di Industrie Chimiche Forestali S.p.A. e contemporanea cessazione all'utilizzo da parte di Adhesive Based Chemicals S.r.l. Incremento produttivo conseguente da 15.000 t/anno a 18.500 t/anno.

Presa d'atto della Città Metropolitana di Milano in data 10.12.2015 con protocollo 309042/9.9/2010/699 LM/VD

#### **2. Modifica non sostanziale del 5 aprile 2016**

Ripristino del punto di emissione E 27 Cappa di laboratorio; modifica portata e caratteristiche dei punti di emissione E23, E25 (cappe di laboratorio) a seguito cambio etichettatura CLP di materie prime; dismissione punto di emissione E22 impianto flessografico.

Presa d'atto della Città Metropolitana di Milano in data 01.07.2016 con protocollo 147209/9.9/2010/699.

#### **3. Modifica non sostanziale dell'11 gennaio 2017**

Richiesta di variazione di titolarità dell'Autorizzazione Ambientale Integrata in capo ad Adhesive Based Chemicals S.r.l. a favore di Industrie Chimiche Forestali S.p.A. a seguito di fusione per incorporazione di Adhesive Based Chemicals S.r.l. in Industrie Chimiche Forestali S.p.A.

Consequente Autorizzazione dirigenziale del 20 febbraio 2017 n. 1486/2017 avente per oggetto: voltura della Autorizzazione Integrata Ambientale Prot, 318587 e RG 11944 del 23.12.15 rilasciata dalla Città Metropolitana di Milano alla società Adhesive Based Chemicals S.r.l. ora in favore della Società Industrie Chimiche Forestali S.p.A.- Installazione IPPC di Via Kennedy n.75-20010 Marcallo con Casone.

#### **4. Modifica non sostanziale del 25 gennaio 2018**

Dismissione mescolatori M5, M14, M15, M18 ed integrazione con nuovi mescolatori M28, M29, M30 con conseguente incremento della capacità produttiva.

Presa d'atto della Città Metropolitana di Milano in data 13.03.2018 con protocollo 62523/9.9/2010/699.

#### **5. Modifica non sostanziale del 20 marzo 2020**

Nuova produzione di liquidi e gel per la cute con azione igienizzante.

Presa d'atto della Città Metropolitana di Milano in data 20.03.2020 di prot. n. 65537.

## **6. Modifica non sostanziale del 14 maggio 2020**

Comunicazione di modifica non sostanziale relativa alla produzione a campagna di detergenti igienizzanti per superfici e oggetti.

**Divisione ABC a partire dall'Autorizzazione Dirigenziale RG n. 11944 e prot. 318587 del 23.12.15 della Città Metropolitana di Milano valida fino al 23 dicembre 2027.**

### **1. Modifica non sostanziale del 4 agosto 2016**

Comunicazione di modifica non sostanziale relativa all'installazione di un nuovo serbatoio (S8) fuori terra con relativo bacino di contenimento per lo stoccaggio della materia prima denominata Poliolo 2000.

Risposta a mezzo pec (protocollo 200571/9.9/2009/1904 del 06/09/2016) con la quale la città Metropolitana comunica di prendere atto della modifica, che ai sensi dell'art. 29 – nonies del D.Lgs. 152/2016 e della D.G.R. 02/02/2012 n. 9/2970, ritiene debba essere ritenuta come modifica non sostanziale che necessita di un aggiornamento dell'AT all'AIA RG 11944 del 23/12/2015, ma che potrà essere avviata nelle more dello stesso.

### **2. Modifica non sostanziale del 14 giugno 2017**

Comunicazione di modifica non sostanziale relativa all'installazione di un ulteriore reattore M6-F di capacità geometrica pari a 40.500 m<sup>3</sup> e capacità utile pari a 36.000 litri e al trasferimento di una attrezzatura denominata "camera calda" dall'interno del reparto al piazzale antistante il reparto.

Risposta a mezzo pec (protocollo 177719/9.9/2010/699 del 21/07/2017) con la quale la Città metropolitana di Milano comunica di prendere atto delle modifiche, che ai sensi dell'art. 29 – nonies del D.Lgs. 152/2016 e della D.G.R. 02/02/2012 n. 9/2970, ritiene debba essere ritenuta come modifica non sostanziale che necessita di un aggiornamento dell'AT all'AIA RG 11944 del 23/12/2015, ma che potrà essere avviata nelle more dello stesso.

### **3. Modifica non sostanziale del 25 gennaio 2018**

Comunicazione di modifica non sostanziale relativa allo spostamento dell'area di deposito temporaneo di alcuni rifiuti della divisione Adhesive Based Chemicals di ICF S.p.a.

Risposta a mezzo pec (protocollo 51044/9.9/2010/699 del 01/03/2018) con la quale la Città Metropolitana di Milano comunica di prendere atto delle modifiche, che ai sensi dell'art. 29 – nonies del D.Lgs. 152/2016 e della D.G.R. 02/02/2012 n. 9/2970, ritiene debba essere ritenuta come modifica non sostanziale che necessita di un aggiornamento dell'AT dell'Autorizzazione Dirigenziale R.G. 11944 e prot. 318587 del 23/12/2015, ma che potrà essere avviata nelle more dello stesso.

### **4. Modifica non sostanziale del 2 luglio 2018**

Comunicazione di modifica non sostanziale relativa all'installazione di un nuovo container refrigerato per lo stoccaggio di materie prime a temperatura controllata della divisione Adhesive Based Chemicals di ICF S.p.a.

Risposta a mezzo PEC fasc. 9.9/2010/699 dell'8 agosto 2018 in cui la Città Metropolitana di Milano comunica di prendere atto di tale modifica che, ai sensi dell'art. 29 - nonies del D.Lgs. 152/06 e della D.G.R. 02.02.2012 n. 9/2970, è considerata come modifica non sostanziale e che non si rende necessario l'aggiornamento dell'Allegato Tecnico del decreto regionale n. 12771 del 29/10/2007 di Autorizzazione Integrata Ambientale.

## **A.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO**

### **A.1.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO IPPC**

L'installazione IPPC, soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessata dalle seguenti attività come indicato nelle 2 autorizzazioni ambientali:

| N. ordine attività IPPC     | Codice IPPC  | Attività IPPC                                                                                                                                      | Capacità produttiva di progetto (t/a) | Numero degli addetti |        |
|-----------------------------|--------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------|----------------------|--------|
|                             |              |                                                                                                                                                    |                                       | Produzione           | Totali |
| 1                           | 4.1h)        | Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici come materie plastiche (polimeri, fibre sintetiche, fibre a base di cellulosa). | 15.000 <sup>(1)</sup>                 | 15                   | 88     |
| Divisione Forestali         |              |                                                                                                                                                    |                                       |                      |        |
| 2                           | 4.1 h)       | Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici come materie plastiche (polimeri, fibre sintetiche, fibre a base di cellulosa). | 10.000 <sup>(2)</sup>                 | 11                   | 32     |
| Divisione ABC               |              |                                                                                                                                                    |                                       |                      |        |
| N. ordine attività non IPPC | Codice ISTAT | Attività NON IPPC                                                                                                                                  |                                       |                      |        |
| 3                           | /            | Produzione di adesivi base acqua per dissoluzione/ <sup>(3)</sup>                                                                                  |                                       |                      |        |
| 4                           | /            | Produzione di puntali e contrafforti 7 milioni di mq <sup>(4)</sup>                                                                                |                                       |                      |        |

**Tabella A1/1 – Attività IPPC e NON IPPC**

- <sup>(1)</sup> Capacità produttiva di progetto indicata nel Decreto 12771 del 29 ottobre 2007 che a seguito di modifiche non sostanziali è attualmente autorizzato a **20.920 t/anno**
- <sup>(2)</sup> Capacità produttiva di progetto indicata dall'Autorizzazione Dirigenziale RG n. 11944 e prot. 318587 del 23.12.15 che a seguito di modifiche non sostanziali è attualmente autorizzato a **14.000 t/anno**.
- <sup>(3)</sup> Attività NON IPPC. Non sono riportate le quantità annuali prodotte nelle 2 autorizzazioni Ambientali Integrate anche se sono indicate come tipologia produttiva.
- <sup>(4)</sup> Attività NON IPPC. Capacità produttiva di progetto indicata nel Decreto 12771 del 29 ottobre 2007

A seguito di modifica sostanziale come sommatoria delle 2 Autorizzazioni Integrate Ambientali in Tabella A1/2 sono riportate le quantità produttive di progetto richieste.

| N. ordine attività IPPC     | Codice IPPC  | Attività IPPC                                                                                                                                      | Capacità produttiva di progetto (t/a) | Numero degli addetti |        |
|-----------------------------|--------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------|----------------------|--------|
|                             |              |                                                                                                                                                    |                                       | Produzione           | Totali |
| 1                           | 4.1h)        | Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici come materie plastiche (polimeri, fibre sintetiche, fibre a base di cellulosa). | 34.920                                | 26                   | 120    |
| N. ordine attività non IPPC | Codice ISTAT | Attività NON IPPC                                                                                                                                  |                                       |                      |        |
| 2                           | /            | Produzione di adesivi base acqua per dissoluzione 5.000 t/anno                                                                                     |                                       |                      |        |
| 3                           | /            | Produzione di puntali e contrafforti 7 milioni di mq                                                                                               |                                       |                      |        |

**Tabella A1/2 – Aggiornamento Attività IPPC e NON IPPC**

L'installazione IPPC è ubicata all'interno del perimetro del complesso industriale IPPC costituito da Industrie Chimiche Forestali Spa (ICF Spa)

Le coordinate Gauss-Boaga dell'insediamento (ingresso) sono:

| GAUSS-BOAGA     |
|-----------------|
| X = E 1 489 605 |
| Y = N 5 036 129 |

La dimensione dell'insediamento industriale è descritta nella seguente Tabella A2:

| Superficie totale (m <sup>2</sup> ) | Superficie coperta (m <sup>2</sup> ) | Superficie scolante scoperta impermeabilizzata (m <sup>2</sup> ) (*) | Anno costruzione complesso                      | Ultimo ampliamento | Data prevista cessazione attività |
|-------------------------------------|--------------------------------------|----------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------|--------------------|-----------------------------------|
| 52.000                              | 22.600                               | 17.000                                                               | 1996 (magazzino)<br>2000 (capannone produzione) | 2001               | -                                 |

**Tabella A2** – Condizione dimensionale dello stabilimento

Lo stabilimento di ICF S.p.A, include anche i laboratori (3) e la Palazzina Uffici si estende su di una superficie di 52.000 mq di cui 22.600 mq coperti totali, mentre il volume totale dei fabbricati è pari a 130.000 mc.

### **A.1.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO – TERRITORIALE DEL SITO**

Il complesso confina a nord con Via Kennedy, a sud con Via Fleming, a ovest con via Pacinotti, a est con altri insediamenti produttivi. Il territorio in cui è collocato il complesso è caratterizzato da una elevata densità industriale e infrastrutturale, accanto a una significativa presenza agricola.

Secondo quanto previsto dal Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Marcallo con Casone, approvato con Delibera di C.C. n. 15 del 28.03.11 e s.m.i., l'area su cui insiste l'installazione, è classificata come "Ambiti prevalentemente per attività produttive".

In un raggio di 500 m dal perimetro aziendale risulta "prevalentemente zona industriale, in minima parte verso Est zona residenziale, verso Ovest minima parte in zona agricola".

In un raggio di 500 m dal perimetro aziendale risultano, inoltre, ubicati:

- il Comune di Magenta (il cui confine dista circa 260m dal perimetro della installazione IPPC), che ha approvato il PGT con Deliberazione di C.C. n. 19 del 17.05.10 (pubblicata sul BURL n.36 del 08.09.10), successivamente oggetto di rettifica (con Deliberazione di C.C. n. 15 del 28.02.11) e variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi (approvata con Deliberazione di C.C. n. 12 del 21.03.12, pubblicata sul B.U.R.L. Serie Avvisi e Concorsi n. 21 del 23.05.12).
- il PLIS Parco del Gelso a circa 360 metri verso Ovest;
- il Parco del Ticino a circa 280 metri verso Sud. L'area è soggetta al rispetto del vincolo Legge 431/85 – Parchi e riserve, per la vicinanza del Parco del Ticino, anche se i Siti Natura 2000 sono ubicati ad oltre 3 km in direzione Ovest.

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m dal perimetro aziendale, hanno le seguenti destinazioni d'uso:

| Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT vigente | Destinazioni d'uso principali                                                                                    | Distanza minima dal perimetro della installazione (m) |
|-----------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------|
| <b>Comune di Marcallo con Casone</b>                | Zona D1 - Zone industriali consolidate                                                                           | 10                                                    |
|                                                     | Zona F5 - Aree per attrezzature al servizio delle zone industriali                                               | Adiacente il perimetro                                |
|                                                     | Zona D2 - Zone industriali di completamento ed espansione                                                        | Adiacenti al perimetro                                |
|                                                     | Zona C2 - Zone residenziali consolidate a bassa densità                                                          | 380                                                   |
|                                                     | Zone F3 e F4 - Aree per parcheggi pubblici e uso pubblico                                                        | 350                                                   |
|                                                     | Aree per attrezzature pubbliche o di uso pubblico di interesse comunale                                          | 300                                                   |
| <b>Comune di Marcallo con Casone</b>                | EA2 ambiti agricoli periurbani                                                                                   | 270                                                   |
|                                                     | IPE ambiti per la produzione industriale e artigianale esistente                                                 | 260                                                   |
|                                                     | IPC ambiti per la produzione industriale e artigianale esistente di completamento del tessuto urbano consolidato | 360                                                   |
|                                                     | Fascia di rispetto stradale                                                                                      | 370                                                   |

**Tabella A3 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m**

Nella seguente Tabella A4 vengono riportati i vincoli ambientali presenti nel raggio di circa 500 metri dal perimetro della installazione:

| Tipo di vincolo                            | Distanza minima del vincolo dal perimetro della installazione (m)                    | Note                                                                         |
|--------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------|
| Parchi                                     | -                                                                                    | Nessuna presenza di vincoli con riferimento al Comune di Marcallo con Casone |
| Vincoli e limitazioni paesistici del PTCP  | -                                                                                    |                                                                              |
| Vincoli e limitazioni di polizia idraulica | -                                                                                    |                                                                              |
| Paesaggio                                  | Area a vincolo paesaggistico boschi e foreste (art.142 comma 1 let.G. D.lgs 42/2004) | Come da tavola vincoli territoriali del Comune di Magenta                    |

**Tabella A4 – Vincoli ambientali**

La Società è in possesso del Certificato Prevenzione Incendi (CPI) rilasciato in data 21.12.12 valido con riferimento all'intero complesso industriale e alle modifiche progettate.

La Società è soggetta alla dichiarazione E-PRTR (ex INES) per smaltimento fuori sede di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

## **A.2 STATO AUTORIZZATIVO ED AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE DALL'AIA**

Regione Lombardia ha autorizzato con il Decreto regionale AIA n. 12771 del 29.10.2007 la società Industrie Chimiche Forestali S.p.A. prorogato al 29 ottobre 2023, con protocollo 208215/9.9/2010/699 LM/BP del 9 ottobre 2014

Con l'Autorizzazione Dirigenziale RG n. 11944 e prot. 318587 del 23.12.15 della Città Metropolitana di Milano valida fino al 23 dicembre 2027 la società Adhesive Based Chemicals S.r.l. La Società INDUSTRIE CHIMICHE FORESTALI S.p.A ha presentato la comunicazione di volturazione in data 25 gennaio 2017 a seguito dell'incorporazione di Adhesive Based Chemicals S.r.l. ricevendo dalla Città Metropolitana l'autorizzazione Dirigenziale n. 1486/2017 del 20/02/2017

che autorizzava la voltura dell'AIA Prot 318587 e RG 11944 del 23.112.2015 da Adhesive Based Chemicals S.r.l. a Industrie Chimiche Forestali S.p.A.

La Società risulta essere in possesso delle seguenti Certificazioni volontarie:

| <b>Certificazione</b>   | <b>Ente certificatore</b> | <b>Estremi della certificazione</b> | <b>Scadenza</b> |
|-------------------------|---------------------------|-------------------------------------|-----------------|
| <b>ISO 14001:2015</b>   | Certiquality              | n. 1731 del 30.10.1998              | 07/03/2024      |
| <b>ISO 9001:2015</b>    | Certiquality              | n. 802 del 24.02.1997               | 07/03/2024      |
| <b>OSHAS 18001:2007</b> | Certiquality              | n. 12013 del 02.04.2009             | 07/03/2024      |
| <b>IATF 16949</b>       | Certiquality              | n. 26929 del 24/09/2019             | 23/09/2022      |
| <b>EMAS</b>             | Certiquality              | IT-000056 del 30.05.2001            | 15/03/2022      |

**Tabella A5 – Certificazioni volontarie**

**VALUTAZIONE DI ASSOGGETTABILITA' all'art. 275 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.**

L'attività svolta dal Gestore, sia per tipologia delle operazioni attuate che per quantitativi di COV complessivamente impiegati, è sottoposta anche alle disposizioni di cui all'art. 275 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i per l'attività di cui al **Punto 6** della Parte II dell'Allegato III alla Parte Quinta del medesimo Decreto "Fabbricazione di preparati per rivestimenti, vernici, inchiostri e adesivi con una soglia di consumo di solvente superiore a 100 t/anno" (valori limite correlati al **Punto 17** della Tabella 1 del medesimo Allegato). Dalla valutazione degli elaborati prodotti dal Gestore si evidenzia la conformità con i valori limite individuati dalla Parte I dell'Allegato III alla Parte V del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

## **B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO**

### **B.1.1 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTA**

Le attività produttive di ICF comprendono:

- 1a) Produzione di adesivi della Divisione Forestali**
- 1b) Produzione di tessuti per il settore calzaturiero e della pelletteria della Divisione Forestali**
- 2) Produzione di adesivi della Divisione ABC**

#### **PRODUZIONE DI ADESIVI DIVISIONE FORESTALI**

La produzione di adesivi costituisce l'aspetto più propriamente chimico delle lavorazioni dello Stabilimento di Marcallo con Casone. Gli adesivi prodotti comprendono:

- Adesivi prodotti per dissoluzione in solvente: policloroprenici, a base di gomme naturali, a base di gomme sintetiche e nitrocellulosa (ATTIVITA' IPPC)
- Adesivi prodotti per sintesi: poliuretanici (ATTIVITA' IPPC)
- Primer e attivatori (ATTIVITA' IPPC)
- Adesivi prodotti per dissoluzione in acqua (ATTIVITA' NON IPPC)

**Adesivi prodotti per dissoluzione in solvente:** policloroprenici, a base di gomme naturali, a base di gomme sintetiche. Si ottengono per dissoluzione dei componenti polimerici di base (policloroprene, gomme naturali o gomme sintetiche) in idonei solventi o loro miscele opportunamente dosate: tutte le operazioni avvengono a freddo, sotto agitazione.

Il polimero base policloroprene si presenta come un solido in chip; all'atto della dissoluzione sono aggiunti vari additivi, quali resine idrocarburiche, colofonie e alchil-fenoli, per impartire al prodotto finito caratteristiche tecnologiche predeterminate.

#### **Adesivi prodotti per sintesi: poliuretanici**

Si tratta di adesivi che sono ottenuti prevalentemente da sintesi da monomeri in soluzione di acetato di etile. Il polimero poliuretanico è ottenuto quindi dalla polimerizzazione del difenilmetano-4,4'- di-isocianato (MDI) con polioli in solvente (acetato di etile) realizzata in reattore, sotto atmosfera inerte per azoto e a una temperatura controllata di circa 70 °C (la reazione è leggermente esotermica).

Le materie prime (MDI e polioli), altamente viscosi a temperatura ambiente, sono scaldati in forno prima dell'uso. L'intermedio ottenuto è quindi posto in maturatori dove la reazione di poliaddizione prosegue a temperatura ambiente per un periodo di circa 15 giorni. Trascorso tale periodo il semilavorato viene ripreso in miscelatore, addizionato di opportuni additivi e confezionato in diverse tipologie di imballo. In alcuni casi l'adesivo poliuretanico è ottenuto direttamente per dissoluzione di chip di polimero poliuretanico acquistato direttamente da fornitore.

#### **Primer e attivatori**

Il processo di fabbricazione è identico a quello degli adesivi per dissoluzione: cambiano le quantità di resine e gomme in formula, ma non il procedimento lavorativo.

#### **Adesivi prodotti per dissoluzione in acqua**

Si ottengono mescolando, sotto agitazione lenta, le materie prime fornite in dispersione acquosa con piccole quantità di additivi quali antischiuma, antiossidanti e/o catalizzatori di vulcanizzazione.

Gli impianti non lavorano a ciclo continuo, la produzione si svolge dal lunedì al venerdì su 2 turni/giornata, per 16 ore per 220 giorni anno. Le attività di controllo qualità e il personale impiegato nelle restanti attività e servizi lavora a giornata. Il sabato è normalmente utilizzato per la manutenzione degli impianti.

#### **Produzione di tessuti per il settore calzaturiero/pelletteria (ATTIVITA' NON IPPC)**

Con il termine "Tessuti" si intendono particolari manufatti, di impiego nell'industria calzaturiera, quali puntali, contrafforti, fodere e rinforzi, che vengono utilizzati come componenti nella

fabbricazione delle scarpe. Essi sono prodotti nel reparto "Tessuti" mediante una serie di lavorazioni, qui di seguito descritte.

Impregnazione: consiste nel caricare un'ideale composizione polimerica sul tessuto di supporto, che varia in funzione del prodotto.

Si effettua con una macchina detta impregnatrice o Rameuse (tipo Brückner) nella quale il tessuto passa in un bagno di impregnazione (preparato nel reparto "Appretti") e successivamente in una zona riscaldata e ventilata per l'asciugatura con allontanamento dell'acqua. Il prodotto ottenuto si presenta sotto forma di bobine o fogli.

La preparazione del bagno di impregnazione è fatta attraverso l'omogeneizzare, in miscelatori sotto agitazione.

Spalmatura Hot-melt: Questa linea è dedicata all'applicazione di hot-melt sui prodotti (tessuti impregnati o estrusi) che lo prevedono. L'applicazione avviene tramite la fusione, a temperature comprese tra i 160 °C e i 220 °C, dell'adesivo e il successivo invio alla spalmatrice e quindi alle calandre di raffreddamento e successivamente l'avvolgimento finale in bobine.

Inseminatrice: mediante la "inseminatrice" (o spalmatrice a polvere) i prodotti in polvere possono essere applicati su supporti in tessuto. Uno spargitore rilascia una quantità di polvere definita da applicare sul supporto, che viene poi convogliato in un forno tenuto a 130 ÷ 170 °C per ottenere la fusione dell'adesivo. In uscita il prodotto passa in una calandra raffreddata ad acqua, per essere quindi riavvolto in bobine.

Coestrusione: con questo processo produttivo si ottengono tipi speciali di puntali e contrafforti realizzati in polimero o miscela di polimeri (in luogo del supporto impregnato), che presentano particolari caratteristiche applicative: film multistrato di materiale polimerico. La Co-estrusione avviene in una linea a sé stante, completa dell'alimentazione del polimero da una tramoggia e di calandre di raffreddamento e avvolgimento del prodotto finito.

Spalmatura a film: questa linea è dedicata all'applicazione di polimeri tipo PU sui prodotti (tessuti impregnati o estrusi) che lo prevedono. L'applicazione avviene tramite la fusione, con estrusore mono vite a temperature comprese tra i 160 °C e i 220 °C, dell'adesivo e il successivo invio ad un calamaio che tramite lama dosa lo spessore del film di polimero PU da specifica. Il tessuto spalmato passa quindi alla calandra di raffreddamento ed infine l'avvolgimento finale in bobine.

Taglierina: i puntali e i contrafforti sono sbobinati dal subbio e tagliati in fogli di dimensioni di 1 m per circa 1,4 m in altezza in modo da essere agevolmente sistemati sui bancali utilizzati per la spedizione.

Bobinatura: si preparano rotoli di fodere o rinforzi di piccole metrature partendo da grosse bobine.

Gli impianti, non lavorano a ciclo continuo, la produzione si svolge dal lunedì al venerdì su 2/3 turni/giornata, per 16/24 ore per 220 giorni anno. Le attività di controllo qualità e il personale impiegato nelle restanti attività e servizi lavora a giornata. Il sabato è normalmente utilizzato per la manutenzione degli impianti.

### **Produzione di detergenti ed igienizzanti (per cute e superfici)**

Cosmetici: si ottengono mescolando sotto agitazione lenta materie prime in dispersione acquosa con etanolo o isopropanolo. Il prodotto omogeneizzato viene confezionato direttamente.

Detergenti: si ottengono mescolando sotto agitazione lenta materie prime liquide. Il prodotto omogeneizzato viene confezionato direttamente.

## **PRODUZIONE ADESIVI DIVISIONE ABC**

La produzione di adesivi nella Divisione ABC comprendono:

- Adesivi poliuretanici di sintesi con e senza solvente e base acqua (ATTIVITA' IPPC)
- Adesivi a base nitrocellulosa, gomma nitrilica e nitro-butilica (ATTIVITA' IPPC)
- Cleaner (ATTIVITA' IPPC)
- Adesivi poliuretanici in dispersione acquosa (ATTIVITA' NON IPPC)

### **Adesivi poliuretanici di sintesi con e senza solvente**

Si tratta di adesivi poliuretanici ottenuti dalla polimerizzazione del MDI polimerico o puro con polioli (polieteri o poliesteri) a vario peso molecolare. La sintesi richiede fino a 48 ore e possono essere



svolte sia con solvente (acetato di etile o acetone) sia senza. Sono realizzati all'interno di reattori agitati a temperature che raggiungono al massimo 75°C per le reazioni al sovente, e 85-90°C per quelle senza solvente. Il calore di reazione è asportato mediante circolazione di acqua refrigerata presente nei semitubi saldati su tutti i reattori e tramite condensatori a ricadere. I processi a batch, sono condotti nei reattori di produzione eseguendo controlli in corso di lavorazione e alla fine, con costante presidio dell'operatore dell'impianto. Una volta in specifica, il prodotto finito è filtrato con filtri a sacco e differentemente confezionato in cisternette, fusti o secchielli di varie dimensioni.

### **Adesivi a base nitrocellulosa, gomma nitrilica e nitro-butilica**

Le produzioni sono riconducibili alle seguenti famiglie di prodotti.

- Soluzioni di nitrocellulosa in solventi organici;
- Soluzioni di gomma nitrilica in solventi organici;
- Miscele delle 2 famiglie precedenti.

I primi si ottengono aggiungendo a temperatura ambiente nitrocellulosa bagnata in alcol a un solvente (o una miscela di solventi) aggiungendo quindi plastificanti, resine acriliche, acidi e coloranti dove necessario. Lo scarico del prodotto finito avviene a freddo in imballi specifici per questi prodotti. I prodotti della seconda categoria si ottengono aggiungendo gomma nitrilica in granuli ad una soluzione di solventi: per favorire la dissoluzione della gomma è possibile scaldare debolmente (senza superare i 45°C), dopodiché si aggiungono a freddo resine, plastificanti e altri solventi. I prodotti della terza categoria sono una miscela delle 2 precedenti dove, nell'ordine e sotto agitazione, si caricano una soluzione di gomma e una a base nitrocellulosa. Lo scarico avviene a temperatura ambiente.

### **Cleaner**

Trattasi di semplici miscele di solventi utilizzati come agenti di pulizia. Dopo i controlli di routine sulle materie prime, si caricano gli ingredienti e la miscela è omogenizzata per agitazione a temperatura ambiente, fino ad ottenere le prestazioni desiderate e, dopo i controlli di qualità del prodotto finito, si procede la confezionamento negli imballi opportuni.

### **Adesivi poliuretanici in dispersione acquosa**

Si procede a caricare in successione, sempre sotto agitazione, acqua, un insieme di ammine e un pre-polimero poliuretanico. Segue l'aggiunta di resine viniliche, additivi antischiuma, tensioattivi ed eventuali parziali provenienti da precedenti lavorazioni. Dopo l'omogeneizzazione e il rilascio di CQ, il prodotto è filtrato e scaricato con pompa pneumatica negli imballi appropriati (fusti, cisternette).

Gli impianti non lavorano a ciclo continuo, la produzione si svolge dal lunedì al venerdì su 3 turni/giornata, per 24 ore per 220 giorni anno. Le attività di controllo qualità avvengono su 3 turni mentre il personale impiegato nelle restanti attività e servizi lavora a giornata. Il sabato è normalmente utilizzato per la manutenzione degli impianti.

### **STATO DI FATTO**

Nella configurazione impiantistica attuale sono presenti e utilizzati impianti, serbatoi, reattori, miscelatori etc. Si è proceduto ad una rinomina di tutto con una sigla univoca indicante l'impianto. Nell'ultima colonna è riportata la società originaria di appartenenza al 31 dicembre 2016.

### **Reattori per produzione adesivi**

| N. ordine attività IPPC | Sigla | Descrizione | Dimensione m <sup>3</sup> | Funzione             | Miscela contenuta | Società di origine di appartenenza |
|-------------------------|-------|-------------|---------------------------|----------------------|-------------------|------------------------------------|
|                         | A1    | Reattore    | 6                         | Preparazione adesivi | Adesivi           | ICF                                |
|                         | A2    | Reattore    | 6                         | Preparazione adesivi | Adesivi           | ICF                                |

| N. ordine attività IPPC | Sigla | Descrizione | Dimensione m <sup>3</sup> | Funzione             | Miscela contenuta | Società di origine di appartenenza |
|-------------------------|-------|-------------|---------------------------|----------------------|-------------------|------------------------------------|
| 1-2                     | A3    | Reattore    | 2,6                       | Preparazione adesivi | Adesivi           | ICF                                |
|                         | A4    | Reattore    | 8,4                       | Preparazione adesivi | Adesivi           | ICF                                |
|                         | M1-A  | Reattore    | 15,5                      | Preparazione adesivi | Adesivi           | ABC                                |
|                         | M2-B  | Reattore    | 15,5                      | Preparazione adesivi | Adesivi           | ABC                                |
|                         | M3-C  | Reattore    | 21                        | Preparazione adesivi | Adesivi           | ABC                                |
|                         | M4-D  | Reattore    | 21                        | Preparazione adesivi | Adesivi           | ABC                                |
|                         | M5-E  | Reattore    | 15                        | Preparazione adesivi | Adesivi           | ABC                                |
|                         | M6-F  | Reattore    | 40,5                      | Preparazione adesivi | Adesivi           | ABC                                |

#### Miscelatori produzione adesivi

| N. ordine attività IPPC | Sigla | Descrizione | Dimensione m <sup>3</sup> | Funzione             | Miscela contenuta | Società di origine di appartenenza |
|-------------------------|-------|-------------|---------------------------|----------------------|-------------------|------------------------------------|
| 1                       | AM01  | Mescolatore | 12                        | Preparazione adesivi | Adesivi           | ICF                                |
|                         | AM02  | Mescolatore | 12                        | Preparazione adesivi | Adesivi           | ICF                                |
|                         | AM03  | Mescolatore | 15                        | Preparazione adesivi | Adesivi           | ICF                                |
|                         | AM04  | Mescolatore | 15                        | Preparazione adesivi | Adesivi           | ICF                                |
|                         | AM05  | Mescolatore | 5                         | Preparazione adesivi | Adesivi           | ICF                                |
|                         | AM06  | Mescolatore | 6                         | Preparazione adesivi | Adesivi           | ICF                                |
|                         | AM07  | Mescolatore | 3,5                       | Preparazione adesivi | Adesivi           | ICF                                |
|                         | AM08  | Mescolatore | 6                         | Preparazione adesivi | Adesivi           | ICF                                |
|                         | AM09  | Mescolatore | 5                         | Preparazione adesivi | Adesivi           | ICF                                |
|                         | AM10  | Mescolatore | 5                         | Preparazione adesivi | Adesivi           | ICF                                |
|                         | AM11  | Mescolatore | 5                         | Preparazione adesivi | Adesivi           | ICF                                |
|                         | AM12  | Mescolatore | 4,5                       | Preparazione adesivi | Adesivi           | ICF                                |
|                         | AM13  | Mescolatore | 4                         | Preparazione adesivi | Adesivi           | ICF                                |
|                         | AM14  | Mescolatore | 4                         | Preparazione adesivi | Adesivi           | ICF                                |

| N. ordine attività IPPC | Sigla | Descrizione | Dimensione m <sup>3</sup> | Funzione             | Miscela contenuta | Società di origine di appartenenza |
|-------------------------|-------|-------------|---------------------------|----------------------|-------------------|------------------------------------|
|                         | AM15  | Mescolatore | 1,5                       | Preparazione adesivi | Adesivi           | ICF                                |
|                         | AM16  | Mescolatore | 1,5                       | Preparazione adesivi | Adesivi           | ICF                                |
|                         | AM17  | Mescolatore | 1                         | Preparazione adesivi | Adesivi           | ICF                                |
|                         | AM18  | Mescolatore | 4                         | Preparazione adesivi | Adesivi           | ICF                                |
|                         | AM19  | Mescolatore | 7,2                       | Preparazione adesivi | Adesivi           | ICF                                |
|                         | AM20  | Mescolatore | 2                         | Preparazione adesivi | Adesivi           | ICF                                |
|                         | AM21  | Mescolatore | 10                        | Preparazione adesivi | Adesivi           | ICF                                |
|                         | AM22  | Mescolatore | 10                        | Preparazione adesivi | Adesivi           | ICF                                |

Da AM23 ad AM26 compreso è stata saltata la numerazione dei miscelatori

|   |      |             |     |                      |         |     |
|---|------|-------------|-----|----------------------|---------|-----|
| 1 | AM27 | Mescolatore | 6   | Preparazione adesivi | Adesivi | ICF |
|   | AM28 | Mescolatore | 5,6 | Preparazione adesivi | Adesivi | ICF |
|   | AM29 | Mescolatore | 10  | Preparazione adesivi | Adesivi | ICF |
|   | AM30 | Mescolatore | 10  | Preparazione adesivi | Adesivi | ICF |

**Tabella B1a – Capacità produttiva – Stato di fatto**

\* I serbatoi AM05, AM14 e AM18 utilizzati per la preparazione di adesivi, di cui si era dichiarata la volontà di rimozione (CIP AIA 01115Q) sono di fatto stati reintegrati.

### **STATO DI PROGETTO**

Lo stato di progetto è coincidente con lo stato di fatto. La configurazione impiantistica dei reattori e dei miscelatori dell'attività IPPC è quella riportata nella tabella B1a:

| N. ordine attività IPPC | Prodotto                                                                    | Reattori/miscelatori                                                                                                                                                            | Capacità produttiva dell'impianto |     |
|-------------------------|-----------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------|-----|
|                         |                                                                             |                                                                                                                                                                                 | Capacità di progetto              |     |
|                         |                                                                             |                                                                                                                                                                                 | t/a                               | t/g |
| 1 - 2                   | Adesivi base solvente, senza solvente base acqua per sintesi, poliuretanici | A1; A2; A3; A4; M1-A<br>M2-B; M3-C; M4-D<br>M5-E; M6-F                                                                                                                          | 35.000                            | 160 |
| 1                       | Adesivi neoprenici cleaner, primer                                          | AM01; AM02; AM03;<br>AM04; AM05; AM06;<br>AM07; AM08; AM09<br>AM10; AM11; AM12<br>AM13; AM14; AM15<br>AM16; AM17; AM18<br>AM19; AM20; AM21<br>AM22; AM27; AM28;<br>AM29<br>AM30 |                                   |     |

**Tabella B1b – Capacità produttiva – Stato di progetto**

Per entrambe le tipologie di prodotto “adesivi al solvente”, “adesivi senza solvente”, “adesivi base acqua per sintesi”, possono essere impiegati tutti i reattori installati al fine di poter far fronte alle diverse esigenze. La restante tipologia di adesivi neoprenici, cleaner e primer sono prodotti nei miscelatori riportati in tabella B1b indicati con la sigla AM. Il miscelatore AM28 è utilizzato per pre-disperdere le resine che saranno utilizzate poi nella produzione di adesivi neoprenici per i miscelatori AM 29 e AM30.

Tutti i dati di consumo, produzione ed emissione che vengono riportati di seguito fanno riferimento all'anno produttivo 2019.

## **B.2 MATERIE PRIME**

Quantità, caratteristiche e modalità di stoccaggio delle materie prime impiegate dall'attività produttiva vengono specificate nella seguente Tabella B2a, classificate per famiglie di appartenenza:

| <b>Classificazione<br/>Materia prima</b> | <b>Stato fisico</b> | <b>Quantità<br/>(t/a)</b> | <b>Modalità di<br/>stoccaggio</b> | <b>Deposito</b>                  |
|------------------------------------------|---------------------|---------------------------|-----------------------------------|----------------------------------|
| <b>Solventi</b>                          | Liquido             | 7.700                     | Sfuso/fusti                       | Serbatoio<br>tumulato/coperto    |
| <b>Polioli</b>                           | Liquido viscoso     | 3.000                     | Sfuso/fusti/sacchi                | Serbatoio fuori<br>terra/coperto |
| <b>Isocianati</b>                        | Liquido             | 5.000                     | Sfuso/fusti/IBC                   | Serbatoio fuori<br>terra/coperto |
| <b>Resine a base acquosa</b>             | Liquido             | 850                       | Sfuso/IBC                         | Serbatoio fuori<br>terra/coperto |
| <b>Resine solide</b>                     | Solido              | 1.100                     | Sacchi                            | Coperto                          |
| <b>Gomme cloropreniche</b>               | solido              | 900                       | Sacchi                            | coperto                          |
| <b>Catalizzatori/Acceleranti</b>         | Liquido             | 25                        | Fusti                             | Coperto                          |
| <b>Additivi/Coloranti</b>                | Liquido             | 30                        | Fusti/sacchi                      | Coperto                          |
| <b>Tessuti e TNT di varia<br/>natura</b> | Solido              | 3.000                     | Bobine o bancali                  | Coperto                          |
| <b>Lattici naturali e<br/>sintetici</b>  | Liquido             | 3.000                     | Sfuso                             | Coperto                          |

**Tabella B2a – Caratteristiche materie prime**

Le materie prime, gli adesivi al solvente e solvent less con le relative classificazioni e frasi di rischio H351, H341, H360D e H360F sono riportati nella seguente: Tabella B2a. Non sono utilizzate per il processo produttivo materie prime con frasi di rischio H350, H340, H340i,

| <b>Denominazione materia<br/>prima/adesivo</b> | <b>Classificazione CLP (1272/2008)</b>                            | <b>Consumi<br/>2019 (t.)</b> |
|------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------|------------------------------|
| DICLOROMETANO (materia prima)                  | <b>H351</b>                                                       | 258                          |
| PERCLOROETILENE (materia prima)                | <b>H351</b> ; H302, H312, H411                                    | 2,7                          |
| ISOCIANATI (materia prima)                     | H315, H317, H319, H330, H334, H335, <b>H351</b> ,<br>H412         | 40                           |
| N-ETIL PIRROLIDONE (materia prima)             | <b>H360D</b>                                                      | 2,1                          |
| Catalizzatori (materia prima)                  | H314, H318, H317, H341, <b>H360FD</b> , H370, H372,<br>H400, H410 | 5,4                          |
| AB X                                           | H341, <b>H360FD</b> , H370, H372, H314, H318, H400,               | 0                            |

| Denominazione materia<br>prima/adesivo | Classificazione CLP (1272/2008)                                   | Consumi<br>2019 (t.) |
|----------------------------------------|-------------------------------------------------------------------|----------------------|
|                                        | H410, H317                                                        |                      |
| AB XN                                  | H314, H318, H317, H341, <b>H360FD</b> , H370, H372,<br>H400, H410 | 1                    |
| Linea prodotti Duraspray               | <b>H351</b> , H317, H411                                          | 250                  |
| POX lento, normale, rapido             | <b>H351</b> , H317, H411                                          | 0,62                 |

**Tabella B2 a – Caratteristiche materie prime con frasi di rischio H351, H341, H360D, H360F**

**La capacità massimo teorica di consumo di solvente, utilizzabile in stabilimento, riferita ad una produzione di 35.000 t/a è pari a 21.000 t/a.**  
Le quantità e le caratteristiche delle materie prime impiegate e soggette alle disposizioni di cui all'art.275 del D.Lgs. 152/06 vengono specificate nella seguente Tabella B2b. Quantitativi sono riferiti all'anno 2019

| Numero d'ordine attività | Tipologia materia prima                            | % Residu o secco | % COV | Frasi H |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      | Quantità annua reale (t/a) |       |
|--------------------------|----------------------------------------------------|------------------|-------|---------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|----------------------------|-------|
|                          |                                                    |                  |       | H225    | H319 | H304 | H315 | H318 | H400 | H410 | H411 | H412 | H351 | H360 | H336 | Secco                      | COV   |
| 1                        | Acetato di butile                                  | 0                | 100   | -       | -    |      | -    | -    | -    | -    | -    | -    |      |      | X    | 0                          | 0,3   |
| 1                        | Acetato di etile                                   | 0                | 100   | X       | X    |      | -    | -    | -    | -    | -    | -    |      |      | X    | 0                          | 1.885 |
| 1                        | Acetone                                            | 0                | 100   | X       | X    |      | -    | -    | -    | -    | -    | -    |      |      | X    | 0                          | 1.721 |
| 1                        | Alcool etilico denaturato                          | 0                | 100   | X       | X    |      | -    | -    | -    | -    | -    | -    | -    |      | -    | 0                          | 0,75  |
| 1                        | Alcool isobutilico                                 | 0                | 100   | -       | -    |      | -    | X    | -    | -    | -    | -    |      |      | X    | 0                          | 2,9   |
| 1                        | Deodosol D60                                       | 0                | 100   | -       | -    | X    | -    | -    | -    | -    | -    | -    | -    |      | -    | 0                          | 3,1   |
| 1                        | Diclorometano                                      | 0                | 100   | -       | -    |      | -    | -    | -    | -    | -    | -    | X    |      | -    | 0                          | 258   |
| 1                        | Dipropilenglicole-metiletere                       | 0                | 100   | -       | -    | -    | -    | -    | -    | -    | -    | -    | -    |      | -    | 0                          | 33,4  |
| 1                        | ETIS 91 (acetato di etile + isopropanolo)          | 0                | 100   | X       | X    | -    | -    | -    | -    | -    | -    | -    | -    |      | X    | 0                          | 0,6   |
| 1                        | Idrocarburi alifatici naftenici (esano ciclico)    | 0                | 100   | X       | -    | X    | -    | -    | -    | -    | X    | -    | -    |      | X    | 0                          | 1.013 |
| 1                        | Idrocarburi alifatici naftenici (Exxol DSP 60/95S) | 0                | 100   | X       | -    | X    | -    | -    | -    | -    | X    | -    | -    |      | X    | 0                          | 865   |
| 1                        | Isoesano                                           | 0                | 100   | X       | -    | X    | -    | -    | -    | -    | X    | -    | -    |      | X    | 0                          | 393   |
| 1                        | Metilcicloesano                                    | 0                | 100   | X       | -    | X    | -    | -    | -    | -    | X    | -    | -    |      | X    | 0                          | 9,3   |
| 1                        | Metiletilchetone                                   | 0                | 100   | X       | X    | -    | -    | -    | -    | -    | -    | -    | -    |      | X    | 0                          | 330   |
| 1                        | Metossipropanolo                                   | 0                | 100   | -       | -    |      | -    | -    | -    | -    | -    | -    |      |      | X    | 0                          | 7,4   |
| 1                        | N-etilpirrolidone                                  | 0                | 100   | -       | -    |      | -    | X    | -    | -    | -    | -    |      | X    | -    | 0                          | 2,1   |
| 1                        | Percloroetilene                                    | 0                | 100   | -       | -    | -    | -    | -    | -    | -    | -    | -    | X    |      | -    | 0                          | 2,7   |
| 1                        | Desmodur T80                                       | 0                | 100   | -       | X    | -    | X    | -    | -    | -    | -    | X    | X    | -    | -    | 0                          | 40    |
| 1                        | Solvente EPAE                                      | 0                | 100   | X       | -    | -    | X    | -    | -    | -    | X    | -    | -    |      | -    | 0                          | 3,4   |
| 1                        | Solvente ESAE                                      | 0                | 100   | X       | -    |      | X    | -    | -    | -    | X    | -    |      |      | -    | 0                          | 20,7  |
| 1                        | Toluene                                            | 0                | 100   | X       |      | X    |      |      |      |      |      |      |      |      | X    | 0                          | 1.206 |
| 1                        | THF                                                | 0                | 100   | X       | X    |      |      |      |      |      |      |      | X    |      |      | 0                          | 7,4   |
| 1                        | TOU                                                | 0                | 100   | -       | -    | -    | -    | -    | -    | -    | -    | -    | -    | -    | -    | 0                          | 0,8   |
| 1                        | Monoetanolammnina                                  | 0                | 100   | -       | -    | -    | -    | -    | -    | -    | -    | X    | -    | -    | -    | 0                          | 1,4   |
| 1                        | Canfora                                            | 0                | 100   | -       | -    | -    | X    | X    | -    | -    | -    | -    | -    | -    | -    | 0                          | 0,15  |
| <b>Totale</b>            |                                                    |                  |       |         |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      | <b>7.807,4</b>             |       |

**Tabella B2b – Caratteristiche materie prime attività di cui all'art. 275 del D.Lgs. 152/06**

Le materie prime in arrivo presso lo stabilimento sono movimentate internamente nelle seguenti modalità:

- I solventi acetato di etile, acetone, isoesano, esano ciclico, toluene, metiletichetone, Exxol DSP 60/95S, diclorometano (cloruro di metilene), percloroetilene: mediante movimentazione in autocisterne le quali, dopo la registrazione in ingresso, percorrendo in successione le strade 3, 6 ed 1 raggiungono l'area serbatoi interrati e trasferiscono a ciclo chiuso i solventi nei serbatoi dedicati; i solventi sono poi trasferiti mediante pompa, tubazioni ed automatismi direttamente dai serbatoi all'interno dei singoli reattori/miscelatori, richiamandolo attraverso il PLC dei reparti;
- I solventi alcool etilico denaturato, Alcool isobutilico, Deodosol D60, Dipropilenglicole-metiletere, ETIS 91 (acetato di etile + isopropanolo), Metilcicloesano, Metossipropanolo, N-etilpirrolidone, Propilene carbonato, Solvente EPAE, Solvente ESAE, THF, TOU sono ricevuti in fusti o cisternette (IBC). Movimentati con carrelli elevatori e trasferiti ai reattori/Miscelatori con pompe o con vuoto;
- L'isocianato polimerico (MDI polimerico), il poliolo PM 1000 ed il poliolo PM 4000, PM 2000 mediante movimentazione in autocisterne le quali, dopo la registrazione in ingresso, percorrendo in successione le strade 3, 6, 1 e 4 si posizionano presso le baie di scarico poste all'esterno del reparto produttivo; di qui si provvede al trasferimento con l'ausilio di pompe nei serbatoi dedicati posti all'interno o all'esterno del reparto;
- I lattici di gomma e naturali, dispersione vinilica, mediante movimentazione in autocisterne le quali, dopo registrazione in ingresso percorrendo le strade interne raggiungono l'area lattici appretti/adesivi base acqua. Da qui vengono trasferiti mediante pompa con tubazioni direttamente nel serbatoio dedicato. I lattici di gomma naturale e sintetici, la dispersione vinilica sono poi trasferiti mediante pompa, tubazioni ed automatismi direttamente dai serbatoi all'interno dei singoli agitatori/dissolutori e il peso verificato con celle di carico;
- Le altre materie prime quali resine, gomme, additivi, tele in cotone TNT utilizzate per la produzione degli adesivi e puntali e contrafforti, sono stoccate nei diversi magazzini e trasportate all'occorrenza presso la produzione delle due divisioni nei quantitativi necessari per le campagne produttive in corso; sono caricate nei reattori dal basso attraverso l'ausilio delle pompe o del vuoto o dall'alto attraverso il passo d'uomo posto sui reattori/miscelatori.

I prodotti infiammabili sono stoccati nei magazzini dotati di impianto automatico a diluvio sprinkler e di estintori.

I prodotti finiti confezionati ai piedi dei reattori o nel reparto confezionamento sono, in breve tempo, trasferiti e stoccati nei magazzini Prodotti finiti delle 2 Divisioni mediante l'ausilio di carrelli elevatori a forche percorrendo la strada 4 che collega la produzione al magazzino per la Divisione ABC, internamente dal reparto confezionamento al magazzino prodotti finiti per la Divisione Forestali per quanto riguarda gli adesivi. I puntali e contrafforti prodotti sono stoccati in a magazzini prodotti finiti posto a sul della produzione lato est.

### **B.2.1 STOCCAGGIO MATERIE PRIME e IMBALLI**

Le materie prime e gli imballi sono posti in diversi magazzini ubicati nelle vicinanze dei processi produttivi.

Pertanto possiamo identificare i seguenti magazzini della Divisione Forestali:

1. Il magazzino materie prime adesivi al solvente (poliuretanici e policloroprenici), che è collocato a nord della produzione adesivi e si stoccano la parte secca dell'adesivo (resine e gomme); si esegue la pesatura delle stesse. Il materiale è in parte posto su scaffalature, ma per lo più disposto a terra ed accatastato in sacchi da 25 Kg in carta o polietilene movimentati da carrelli elevatori dagli operatori. Nel magazzino è presente un forno della capacità di ospitare fino a 8 fusti, tenuto a 45 °C in cui è posto l'isocianato per la reazione di poliaddizione. Un altro forno da 48 fusti è posto all'esterno del reparto ed è diviso in 2 scompartimenti regolati a 90°C in cui sono posti i fusti di isocianato, per la reazione di poliaddizione. Entrambe le materie prime sono conservate nei rispettivi forni dal momento dell'arrivo.

2. Magazzino tele. È costituito da un fabbricato con struttura in cemento armato tamponato ed occupa una superficie di circa 1000 mq in cui sono posti tutte le tipologie di tele utilizzate per la produzione di puntali e contrafforti. Il magazzino è dotato di ribalte di scarico coperte in cui l'operatore può accedere al mezzo direttamente con carrello elevatore. Le tele normalmente sono consegnate in bancali o in rotoli avvolti su subbi. Tutto il materiale ricevuto su bancale viene posto in scaffali dedicati con l'indicazione della tipologia di tela. Il materiale in subbi viene accatastato in particolari scaffali privi di ripiano ma con le testate laterali. La movimentazione del materiale avviene sempre con carrelli elevatori. Il pavimento è in cemento speciale.
3. Magazzino imballi e latte. È un'area ricavata all'interno della zona spedizioni in cui sono accatastati in modo ordinato i cartoni utilizzati per il confezionamento degli adesivi in piccoli tagli e le latte serigrafate di vario colore e dimensione.
4. Magazzino del prodotto finito confezionato adesivi. È quasi esclusivamente l'adesivo sia neoprenico che poliuretanico che viene stoccato in apposito magazzino con particolari requisiti di sicurezza legati al rischio esplosione. Il magazzino si trova a sud dell'area di confezionamento ed occupa un'area di 1200 mq. tutta la parte elettrica e a norma ADPE. Il magazzino è corredato da quattro doppie file di scaffali dove vengono stoccati tutti gli adesivi confezionati. La tipologia prevalente è il formato da 16 kg. All'interno di questo magazzino sono stoccate anche quelle poche materie prime infiammabili ricevute in fusti. Il prodotto confezionato di piccola taglia ha come destinazione il mercato estero e viene prodotto su ordinazione. Pertanto questo prodotto finito contenuto in piccole latte e poi in cartoni è posizionato nella parte terminale del magazzino nelle vicinanze della ribalta di carico. Questo materiale è spedito in quantità tale da riempire un container da 20 o 40 piedi. Il magazzino è delimitato da tre porte taglia fuoco.
5. Magazzino del prodotto finito puntali e contrafforti. È posto nel capannone centrale ad est in cui sono posizionati su scaffalature bancali contenenti quantità di fogli variabili (max 500 fogli), Il materiale non è infiammabile ma tutto il capannone è corredato da un sistema di spegnimento con sprinkler
6. Magazzino fodere e rinforzi. Si tratta di materiale prodotto esclusivamente da terzisti e fornito in bobine da 50 o 100 mtl. Questa tipologia di materiale è stoccata in un magazzino esterno al sito in Via Fleming n. 68 e trasferita al sito in area stiva, solo per la spedizione a cliente. Il materiale non è infiammabile ed è costituito da tessuti spalmati con adesivi hot melt di vari natura chimica (resine viniliche, poliuretaniche etc.)

Per la Divisione ABC i magazzini materie prime e prodotti finiti sono ricompresi in un'unica struttura a sé stante posta di lato alla produzione della dimensione di 2500 mq. Tutte le materie prime confezionate sono posizionate in modo ordinato nella parte ovest del magazzino e trasferite in produzione tramite carrelli elevatori che transitando su strade interne al sito trasferiscono in materiale dal magazzino al punto produttivo. I prodotti finiti costituiti da adesivi industriali confezionati in prevalenza in cisternette da 1000 litri sono trasferite dalla produzione all'interno del magazzino dove sono posizionati sul lato est dello stesso. Il magazzino è dotato di 2 ribalte di carico scarico e da portoni per consentire anche il carico e lo scarico di automezzi non posizionabili in ribalta. Il magazzino è dotato di evacuatori di fumo e di un impianto di spegnimento a sprinkler.

Molte delle materie prime utilizzate per i processi produttivi e i prodotti finiti prima del confezionamento, sono stoccati in appositi serbatoi dedicati.

Allo stoccaggio dei solventi, che sono le materie prime di maggior consumo, sono adibiti 10 serbatoi orizzontali, di 50 mc di capacità; i serbatoi da 25 mc (8A, 8B, 9A, 9B) sono in realtà 2 serbatoi da 50 mc, divisi a metà. Questi serbatoi sono affiancati l'uno all'altro, a formare una batteria interrata, coperta da terra di riporto e poggianti su piano in cemento. In corrispondenza del valvolame e delle pompe di servizio corre una canaletta che convoglia eventuali sversamenti al pozzetto di raccolta. Il carico delle autocisterne avviene a circuito chiuso. La tenuta dei serbatoi è assicurata da un doppio rivestimento nella cui intercapedine è caricato azoto a pressione. Il tutto è tenuto a potenziale di terra mediante una rete metallica che viene controllata verificando trimestralmente l'efficacia della protezione catodica.



Tutti gli altri serbatoi sono di tipo verticale, a tetto fisso, con sfiato libero all'atmosfera. In particolare, va evidenziato che i 3 serbatoi per cloroderivati organici sono disposti all'esterno e dotati di bacino di contenimento; quelli per intermedi e prodotti finiti sono collocati all'interno dei locali di produzione. Infine, il carbonato di calcio viene stoccato in un silo da 50 mc, il cui sfiato è munito di filtro a maniche per l'abbattimento delle polveri.

| Sigla            | Capacità (m³) | Contenuto              | Pittogramma di pericolo                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |
|------------------|---------------|------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Serbatoio n. 1   | 50            | NAPPAR® 6              |             |
| Serbatoio n. 2   | 50            | Isoesano               |             |
| Serbatoio n. 3   | 50            | Toluene                |                                                                                                |
| Serbatoio n. 4   | 50            | NAPPAR® 6              |             |
| Serbatoio n. 5   | 50            | Toluene                |                                                                                                |
| Serbatoio n. 6   | 50            | Acetone                |                                                                                                                                                                                   |
| Serbatoio n. 7   | 50            | Acetone                |                                                                                                                                                                                 |
| Serbatoio n. 8-a | 25            | Acetato di etile       |                                                                                                                                                                               |
| Serbatoio n. 8-b | 25            | Metiletilchetone (MEK) |                                                                                                                                                                               |
| Serbatoio n. 9-a | 25            | Acetato di etile       |                                                                                                                                                                               |
| Serbatoio n. 9-b | 25            | EXXSOL DP-60/95S       |     |
| Serbatoio n. 10  | 50            | Acetato di etile       |                                                                                                                                                                               |

**Tabella B3a - Serbatoi solventi infiammabili**

| Sigla           | Capacità (m³) | Contenuto                                                             | Pittogramma di pericolo                                                                                                                                                     |
|-----------------|---------------|-----------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Serbatoio n. 11 | 12            | Percloroetilene (CCl <sub>2</sub> =CCl <sub>2</sub> )                 |   |
| Serbatoio n. 12 | 3             | Cloruro di metilene (Diclorometano: CH <sub>2</sub> Cl <sub>2</sub> ) |                                                                                        |
| Serbatoio n. 13 | 12            | Cloruro di metilene (Diclorometano: CH <sub>2</sub> Cl <sub>2</sub> ) |                                                                                        |

**Tabella B3b- serbatoi solventi clorurati**

| Sigla           | Capacità (m³) | Contenuto                 | Pittogramma di pericolo |
|-----------------|---------------|---------------------------|-------------------------|
| Serbatoio n. 14 | 16            | Lattice sintetico         | Nessuno                 |
| Serbatoio n. 15 | 16            | Lattice sintetico         | Nessuno                 |
| Serbatoio n. 16 | 60            | Lattice sintetico         | Nessuno                 |
| Serbatoio n. 17 | 45            | Lattice di gomma naturale | Nessuno                 |
| Serbatoio n. 18 | 45            | Lattice sintetico         | Nessuno                 |
| Serbatoio n. 19 | 40            | Lattice sintetico         | Nessuno                 |
| Serbatoio n. 20 | 35            | Lattice sintetico         | Nessuno                 |
| Serbatoio n. 21 | 35            | Lattice sintetico         | Nessuno                 |
| Serbatoio n. 22 | 35            | Lattice di gomma naturale | Nessuno                 |
| Serbatoio n. 23 | 35            | Lattice di gomma naturale | Nessuno                 |
| Silos           | 25            | Carbonato di calcio       | nessuno                 |

**Tabella B3c- serbatoi lattici e carbonato di calcio**

| Sigla                     | Capacità (m³) | Contenuto                       | Pittogramma di pericolo |
|---------------------------|---------------|---------------------------------|-------------------------|
| Serbatoio SB1             | 30            | Isocianato polimerico (MDI)     |                         |
| Serbatoio SB2             | 30            | Poliolo 4000                    | Nessuno                 |
| Serbatoio SB3             | 30            | Poliolo 1000                    |                         |
| Serbatoio SB4             | 30            | Isocianato polimerico (MDI)     |                         |
| Serbatoio SB5             | 30            | Polimero in dispersione acquosa | Nessuno                 |
| Serbatoio SB6 (blow-down) | 5             | vuoto                           | Nessuno                 |
| Serbatoio SB7             | 30            | Poliolo 4000                    | Nessuno                 |
| Serbatoio SB8             | 30            | Poliolo 2000                    | Nessuno                 |

**Tabella B3d- materie prime sfuse specifiche della Divisione ABC**

| Sigla          | Capacità (m³) | Contenuto          | Pittogramma di pericolo |
|----------------|---------------|--------------------|-------------------------|
| Serbatoio AS01 | 12            | Adesivi neoprenici |                         |
| Serbatoio AS02 | 5             | Adesivi neoprenici |                         |
| Serbatoio AS03 | 12            | Adesivi neoprenici |                         |
| Serbatoio AS04 | 9             | Adesivi neoprenici |                         |
| Serbatoio AS05 | 11            | Adesivi neoprenici |                         |
| Serbatoio AS06 | 10            | Adesivi neoprenici |                         |
| Serbatoio AS07 | 10            | Adesivi neoprenici |                         |

**Tabella B3e- serbatoi prodotti finiti sfusi**

\* I serbatoi AS06 e AS07 sono nuovi serbatoi installati per contenere prodotti finiti sfusi.

### **B.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE**

#### **CONSUMI IDRICI**

Le lavorazioni svolte nello stabilimento richiedono quantitativi di acqua scarsamente significativi: l'impiego più importante è dovuto ad attività di servizio, come il lavaggio impianti, mentre l'uso come materia prima nei processi è molto ridotto ed è confinato alla produzione di acqua osmotizzata, che trova utilizzo negli adesivi base acqua, e acqua di rete produzione di appretti. L'approvvigionamento idrico dell'intero stabilimento avviene principalmente tramite l'acquedotto comunale e tramite pozzo.

Un pozzo interno con una potenzialità di 120-150 mc/h fornisce l'acqua necessaria per l'alimentazione dei serbatoi antincendio e per l'innaffiamento delle aiuole interne alla proprietà.

I consumi idrici dell'impianto ottenuti, sono sintetizzati nella seguente Tabella B4:

| Fonte                    | Prelievo annuo    |               |                |      |               |      |
|--------------------------|-------------------|---------------|----------------|------|---------------|------|
|                          | Acque industriali |               |                |      | Usi domestici |      |
|                          | Processo          |               | Raffreddamento |      |               |      |
|                          | 2018              | 2019          | 2018           | 2019 | 2018          | 2019 |
| Acquedotto               | 14406             | 15580         | 4350           | 4100 | 284           | 268  |
| Pozzo*                   | 957               | 1161          | 0              | 0    | 0             | 0    |
| Ricircolo/smaltimento ** | 1850<br>(693)     | 1800<br>(432) | 0              | 0    | 0             | 0    |

\* uso antincendio e

irriguo

\*\* dato stimato: per acqua industriale trattata

(acqua smaltita come rifiuto)

**Tabella B4 – Approvvigionamenti idrici**

#### **CONSUMI ENERGETICI**

##### **a) Energia Elettrica**

Industrie Chimiche Forestali S.p.A. si approvvigiona direttamente al gestore E.ON Energia S.p.A. per l'acquisto di energia elettrica. Pertanto ICF non produce energia elettrica. L'energia fornita dalla cabina alimenta tutti i reparti produttivi, i laboratori, i magazzini e la palazzina uffici. Un generatore di emergenza diesel (gruppo elettrogeno) con stoccaggio di gasolio sufficiente per almeno 2 h di funzionamento, interviene ad ogni fermata o abbassamento di corrente fornita dal gestore della rete, mediante un regolatore a microprocessore che effettua automaticamente la commutazione tra la corrente di rete e quella fornita dal gruppo stesso.

##### **b) Energia termica**

Industrie Chimiche Forestali S.p.A si approvvigiona direttamente sul mercato libero per l'acquisto di gas metano utilizzato per il funzionamento di alcuni processi produttivi e il riscaldamento degli ambienti di lavoro. Il metano è utilizzato per il funzionamento della Rameuse e della centrale termica. La centrale termica è costituita da 3 caldaie. Due di esse, entrambe di potenzialità pari a 1.200.000 kcal/h (1396 Kw), sono impiegate per la produzione di acqua surriscaldata a servizio della produzione; in particolare una è attiva mentre la seconda è impiegata in caso di guasti (riserva). La terza caldaia da 1.250.000 kcal/h (1466 Kw) è impiegata per il riscaldamento dei reparti produttivi. Nella palazzina uffici è poi presente una centrale termica con una caldaia da 130.696 Kcal/h (152 Kw) adibita al riscaldamento/acqua calda sanitaria di tale palazzina.

I consumi totali divisi per attività IPPC riferiti all'anno 2019 sono riportati nella tabella B5.

|                                | CONSUMI TOTALI         |                   |             |                    |                       |                          |               |
|--------------------------------|------------------------|-------------------|-------------|--------------------|-----------------------|--------------------------|---------------|
|                                | ELETTRICI kW/h         |                   |             |                    | TERMICI mc gas metano |                          |               |
| Impianto o linea di produzione | Puntali & contrafforti | Adesivi Forestali | Adesivi ABC | Adesivi Base acqua | Rameuse               | Produzione Divisione ABC | Combustore E1 |
| Usi industriali                | 1.850.251              | 667.463           | 753.049     | 8.546              | 262.569               | 146.401                  | 21.793        |
| Usi industriali                | <b>3.279.309</b>       |                   |             |                    | <b>430.763</b>        |                          |               |

**Tabella B5 – consumi energetici totali**

Il calcolo degli indicatori dei consumi di energia elettrica (rapporto tra kW/h consumati e tonnellate prodotte) e dei consumi di metano (rapporto tra mc di metano consumati e tonnellate prodotte) per le diverse tipologie di prodotto sono riportate nelle tabelle B6a e B6b riferiti all'anno 2019:

| Reparto                     | Consumo EE in kW/h | t. prodotte | Indicatore energetico |
|-----------------------------|--------------------|-------------|-----------------------|
| Adesivi Divisione ABC       | 753.049            | 12.976      | 58,0 kW/h/t           |
| Adesivi Divisione Forestali | 667.463            | 7453        | 89,6 kW/h/t           |
| Adesivi base acqua          | 8.546              | 885         | 9,6 kW/h/t            |
| Puntali e contrafforti      | 1.850.251          | 4857*       | 380,9 kW/h/t          |

\* I puntali & contrafforti sono misurati in m<sup>2</sup>. Per semplificazione 1 m<sup>2</sup> di puntale & contrafforte è stato approssimato ad 1 kg

**Tabella B6a – Consumi energetici per tonnellata di prodotto finito**

| Reparto                     | Consumo gas metano in mc | t. prodotte | Indicatore energetico |
|-----------------------------|--------------------------|-------------|-----------------------|
| Adesivi Divisione ABC       | 146.401                  | 12.976      | 11,2 mc/t             |
| Adesivi Divisione Forestali | 21.793                   | 7453        | 2,9 mc/t              |
| Adesivi base acqua          | -                        | 885         | -                     |
| Puntali e contrafforti      | 262.569                  | 4857*       | 54,0 mc/t             |

\* I puntali & contrafforti sono misurati in m<sup>2</sup>. Per semplificazione 1 m<sup>2</sup> di puntale & contrafforte è stato approssimato ad 1 kg

**Tabella B6b – Consumi energetici per tonnellata di prodotto finito**

### Altre utilities impiegate

Aria compressa di qualità strumentale alla pressione di 7.5 bar viene prodotta da n. 2 elettrocompressori muniti di essiccatori. Un elettrocompressore di riserva interviene in caso di mancanza dell'elettrocompressore in funzione ed è in grado di produrre aria alla pressione di 7.5 bar. L'aria per gli strumenti viene distribuita alle utenze (valvole, pneumatiche, pompe pneumatiche, condizionamento) mediante una linea ad albero.

### Azoto

L'azoto viene stoccato liquido in un serbatoio dove una valvola di sicurezza provvede ad evitare che la pressione massima superi i 15 bar. Dal serbatoio di stoccaggio l'azoto liquido passa nell'evaporatore dal serbatoio criogenico dove gassifica e condensa i vapori di solvente proveniente dal punto di emissione E 3.

A valle dell'impianto criogenico l'azoto gassoso viene inviato nei mescolatori quale inertizzante degli stessi e per minimizzare l'esposizione dell'operatore all'apertura dei boccaporti.

### Acqua di raffreddamento

Il sistema è costituito da due impianti di raffreddamento che utilizzano come fluido refrigerante acqua di rete. Il primo impianto raffredda tutti i mescolatori della parte produttiva adesivi neoprenici,

mentre il secondo è di supporto al reparto tessuti per le calandre poste sulle macchine spalmatrici polvere hot melt e coestrusore e per i reattori della Divisione ABC.

## **B.4 CICLI PRODUTTIVI**

### **STATO DI FATTO**

L'attività produttiva si differenzia tra le 2 Divisioni: Forestali e ABC.

**Per la Divisione Forestali consiste nella produzione di:**

- 1- Adesivi poliuretanici e policloroprenici al solvente per l'industria calzaturiera, della pelletteria e del mobile imbottito;
- 2- Adesivi base acqua per l'industria calzaturiera, pelletteria e del mobile imbottito
- 3- Puntali e contrafforti per l'industria calzaturiera e della pelletteria.
- 4- Produzione di detergenti igienizzanti per cute e superfici.

Per le produzioni 1, 2 e 3 la produzione avviene mediante processo discontinuo (batch). La produzione discontinua in reattori/miscelatori batch è preferita in quanto occorre produrre una gamma di prodotti diversi. Solo per la produzione degli adesivi poliuretanici al solvente è prevista una reazione di sintesi, mentre per gli adesivi policloroprenici e base acqua trattasi di semplici miscele e dissoluzioni.

La produzione di puntali e contrafforti avviene in un reparto dedicato con gli impianti già descritti alla sezione B1.1.

La produzione di detergenti igienizzanti per cute avviene all'interno di un reparto dedicato posto tra la produzione adesivi al solvente e base acqua tramite un mescolatore di 1 m<sup>3</sup>. La produzione avviene nel rispetto del GMP che regolano la fabbricazione dei cosmetici con personale formato e istruzioni di lavoro specifiche.

La produzione di detergenti igienizzanti per superfici avviene all'interno del Reparto adesivi base acqua in un mescolatore dedicato alla fabbricazione di questi specifici prodotti. Il tutto avviene per semplice dissoluzione di materie prime liquide

**Per la produzione della Divisione ABC:** la produzione è di adesivi industriali dove la produzione che avviene mediante processo discontinuo in reattori/miscelatori batch è preferita in quanto occorre produrre una gamma di prodotti diversi. La reazione chimica è molto lenta e si lavorano fluidi che sporcano il reattore. Il reattore chimico di tipo batch, dotato di un sistema di agitazione e di condizionamento termico (riscaldamento e raffreddamento), opera secondo una sequenza prestabilita:

- carico delle materie prime;
- condizionamento termico (se previsto);
- reazione;
- condizionamento termico (se previsto);
- svuotamento;
- lavaggio.

### **ADESIVI INDUSTRIALI**

I prodotti industriali, a base poliuretanica (mono o bi-componenti), si dividono in base al processo di produzione in:

- a) adesivi poliuretanici di sintesi senza solvente (solvent-less) o in solvente (solvent based)
- b) adesivi poliuretanici di sintesi in dispersione acquosa (water-based)
- c) adesivi in dispersione acquosa per miscelazione (water-based)
- d) adesivi per dissoluzione a base nitro-butilica
- e) cleaners e catalizzatori.

## **DESCRIZIONE DEI REPARTI/IMPIANTI**

### **DIVISIONE FORESTALI**

#### **REPARTO 1 – Produzione adesivi poliuretanici per sintesi al solvente**

Il reparto è costituito da 1 reattore A1 dedicato, di capacità 6 mc posto su piattaforma che consente la sintesi dell'adesivo. La reazione controllata in ambiente solvente per acetato di etile avviene tra una miscela di poliestere e isocianato opportunamente catalizzata. L'adesivo sintetizzato è quindi posto in sette maturatori di diversa capacità geometrica (4 da 30 mc. e 3 da 15 mc.) in cui staziona per circa 15 giorni completando così la reazione di poliaddizione. L'intermedio è successivamente ripreso in miscelatori ed additivato e passato nella fase di confezionamento. I miscelatori sono indicati con la sigla AM. La reazione di sintesi avviene attorno ai 50°C (reazione esotermica) e a pressione ambiente. Durante la poliaddizione il calore liberatosi fa evaporare parte del solvente che viene condensato da un dispositivo di raffreddamento ad acqua posto sulla sommità del reattore stesso. La durata del processo di sintesi è di circa cinque ore. L'unico parametro controllato nella fase di sintesi è la temperatura che non deve mai superare i 55°C. Il reparto non separato da muri e in continuità con il reparto produzione adesivi neoprenici e ausiliari, è di 900 mq di estensione. La piattaforma sui cui sono posti il reattore, i miscelatori sia del poliuretanico che neoprenico è di 330 mq. La zona è priva di riscaldamento con aperture a tetto e lateralmente. Tutti i motori dei miscelatori, reattori, impianti elettrici sono a norma ADPE, in quanto l'area è a rischio esplosione (classificazione ATEX). Anche i carrelli elevatori utilizzati sono tutti ADPE/ATEX. Tutta l'area è dotata di rilevatori di vapori di solvente posti alla base della piattaforma e di impianto di rilevazione fiamma con impianto di spegnimento a diluvio. L'area è compartimentata dalla restante parte produttiva e di magazzino da quattro portoni tagliafuoco REI 120 di cui uno posto da est verso il magazzino di spedizione, l'altro a sud verso il reparto confezionamento e due a nord verso il magazzino materie prime e area pesatura adesivi.

In tabella B7 gli impianti utilizzati per la produzione degli adesivi poliuretanici per sintesi

| N. ordine attività IPPC | Sigla | Descrizione | Dimensione m <sup>3</sup> | Funzione              | Miscela contenuta | Società di origine di appartenenza |
|-------------------------|-------|-------------|---------------------------|-----------------------|-------------------|------------------------------------|
| 1                       | A1    | Reattore    | 6                         | Preparazione adesivi  | Adesivi           | ICF                                |
|                         | AE0A  | Maturatore  | 30                        | Stoccaggio intermedio | IPB10             | ICF                                |
|                         | AE0B  | Maturatore  | 30                        | Stoccaggio intermedio | IPB10             | ICF                                |
|                         | AE0C  | Maturatore  | 30                        | Stoccaggio intermedio | IPB10             | ICF                                |
|                         | AE0D  | Maturatore  | 30                        | Stoccaggio intermedio | IPB10             | ICF                                |
|                         | AE0E  | Maturatore  | 15                        | Stoccaggio intermedio | IPB10             | ICF                                |
|                         | AE0F  | Maturatore  | 15                        | Stoccaggio intermedio | IPB10             | ICF                                |
|                         | AE0G  | Maturatore  | 15                        | Stoccaggio intermedio | IPB10             | ICF                                |

**Tabella B7 – impianti utilizzati per la produzione di adesivi poliuretanici di sintesi**

#### **REPARTO 2 - REPARTO PRODUZIONE ADESIVI NEOPRENICI/AUSILIARI**

Il reparto in stretta connessione con la produzione adesivi poliuretanici si sviluppa sulla stessa piattaforma ed è costituito da 26 miscelatori di diversa capacità produttiva come riportato in Tabella B8. La produzione di questi adesivi avviene per semplice dissoluzione in miscelatori di diversa capacità e con camicia interna raffreddata con acqua in quanto la dissoluzione di gomme e resine avviene con sviluppo di calore generato dall'azione meccanica delle pale nella frantumazione e

dissoluzione delle stesse. Gli ausiliari sono per lo più miscele di solventi, o adesivi a basso contenuto di sostanze solide. Il processo produttivo è analogo a quello degli adesivi neoprenici.

| N. ordine attività IPPC                                                 | Sigla | Descrizione | Dimensione m <sup>3</sup> | Funzione             | Miscela contenuta | Società di origine di appartenenza |
|-------------------------------------------------------------------------|-------|-------------|---------------------------|----------------------|-------------------|------------------------------------|
| 1                                                                       | AM01  | Mescolatore | 12                        | Preparazione adesivi | Adesivi           | ICF                                |
|                                                                         | AM02  | Mescolatore | 12                        | Preparazione adesivi | Adesivi           | ICF                                |
|                                                                         | AM03  | Mescolatore | 15                        | Preparazione adesivi | Adesivi           | ICF                                |
|                                                                         | AM04  | Mescolatore | 15                        | Preparazione adesivi | Adesivi           | ICF                                |
|                                                                         | AM05  | Mescolatore | 5                         | Preparazione adesivi | Adesivi           | ICF                                |
|                                                                         | AM06  | Mescolatore | 6                         | Preparazione adesivi | Adesivi           | ICF                                |
|                                                                         | AM07  | Mescolatore | 3,5                       | Preparazione adesivi | Adesivi           | ICF                                |
|                                                                         | AM08  | Mescolatore | 6                         | Preparazione adesivi | Adesivi           | ICF                                |
|                                                                         | AM09  | Mescolatore | 5                         | Preparazione adesivi | Adesivi           | ICF                                |
|                                                                         | AM10  | Mescolatore | 5                         | Preparazione adesivi | Adesivi           | ICF                                |
|                                                                         | AM11  | Mescolatore | 5                         | Preparazione adesivi | Adesivi           | ICF                                |
|                                                                         | AM12  | Mescolatore | 4,5                       | Preparazione adesivi | Adesivi           | ICF                                |
|                                                                         | AM13  | Mescolatore | 4                         | Preparazione adesivi | Adesivi           | ICF                                |
|                                                                         | AM14  | Mescolatore | 4                         | Preparazione adesivi | Adesivi           | ICF                                |
|                                                                         | AM15  | Mescolatore | 1,5                       | Preparazione adesivi | Adesivi           | ICF                                |
|                                                                         | AM16  | Mescolatore | 1,5                       | Preparazione adesivi | Adesivi           | ICF                                |
|                                                                         | AM17  | Mescolatore | 1                         | Preparazione adesivi | Adesivi           | ICF                                |
|                                                                         | AM18  | Mescolatore | 4                         | Preparazione adesivi | Adesivi           | ICF                                |
|                                                                         | AM19  | Mescolatore | 7,2                       | Preparazione adesivi | Adesivi           | ICF                                |
|                                                                         | AM20  | Mescolatore | 2                         | Preparazione adesivi | Adesivi           | ICF                                |
|                                                                         | AM21  | Mescolatore | 10                        | Preparazione adesivi | Adesivi           | ICF                                |
|                                                                         | AM22  | Mescolatore | 10                        | Preparazione adesivi | Adesivi           | ICF                                |
| Da AM23 ad AM26 compreso è stata saltata la numerazione dei miscelatori |       |             |                           |                      |                   |                                    |
|                                                                         | AM27  | Mescolatore | 6                         | Preparazione adesivi | Adesivi           | ICF                                |

|   |      |             |     |                      |         |     |
|---|------|-------------|-----|----------------------|---------|-----|
| 1 | AM28 | Mescolatore | 5,6 | Preparazione adesivi | Adesivi | ICF |
|   | AM29 | Mescolatore | 10  | Preparazione adesivi | Adesivi | ICF |
|   | AM30 | Mescolatore | 10  | Preparazione adesivi | Adesivi | ICF |

**Tabella B8 – Mescolatori per la produzione di adesivi per dissoluzione**

### REPARTO 3 - REPARTO PRODUZIONE ADESIVI ALL'ACQUA PER DISPERSIONE

Il reparto è costituito da 13 agitatori di vari dimensioni posti su piattaforma dedicata. Il reparto è posto tra la produzione adesivi al solvente ed è separata dal magazzino materie prime per la produzione di adesivi al solvente. Per il processo produttivo vengono utilizzati lattici di gomma naturale e sintetica con l'aggiunta di opportuni additivi e stabilizzanti. Il processo prevede una semplice miscelazioni di prodotti per lo più liquidi e in parte solidi. Non avvengono reazioni nella produzione di tali prodotti. A produzione concluso l'adesivo è confezionato direttamente sotto piattaforma in diverse tipologie di imballi. (Attività NON IPPC)

| Sigla | Descrizione | Dimensione<br>m <sup>3</sup> | Funzione                                                    | Sostanza/miscela<br>contenuta               | Società |
|-------|-------------|------------------------------|-------------------------------------------------------------|---------------------------------------------|---------|
| ABA01 | Agitatore   | 3                            | Preparazione<br>adesivi                                     | Adesivi base<br>acqua                       | ICF     |
| ABA02 | Agitatore   | 1,5                          | Preparazione<br>adesivi                                     | Adesivi base<br>acqua                       | ICF     |
| ABA03 | Agitatore   | 3                            | Preparazione<br>detergenti<br>igienizzanti per<br>superfici | Detergenti<br>igienizzanti per<br>superfici | ICF     |
| ABA04 | Agitatore   | 3                            | Preparazione<br>adesivi                                     | Adesivi base<br>acqua                       | ICF     |
| ABA05 | Agitatore   | 2,5                          | Preparazione<br>adesivi                                     | Adesivi base<br>acqua                       | ICF     |
| ABA06 | Agitatore   | 2,5                          | Preparazione<br>adesivi                                     | Adesivi base<br>acqua                       | ICF     |
| ABA07 | Agitatore   | 10                           | Preparazione<br>adesivi                                     | Adesivi base<br>acqua                       | ICF     |
| ABA08 | Agitatore   | 7,5                          | Preparazione<br>adesivi                                     | Adesivi base<br>acqua                       | ICF     |
| ABA09 | Agitatore   | 10                           | Preparazione<br>adesivi                                     | Adesivi base<br>acqua                       | ICF     |
| ABA10 | Agitatore   | 22                           | Preparazione<br>adesivi                                     | Adesivi base<br>acqua                       | ICF     |
| ABA0A | Agitatore   | 1                            | Preparazione<br>adesivi                                     | Adesivi base<br>acqua                       | ICF     |
| ABA0B | Agitatore   | 1                            | Preparazione<br>adesivi                                     | Adesivi base<br>acqua                       | ICF     |
| ABA0C | Agitatore   | 1                            | Preparazione<br>adesivi                                     | Adesivi base<br>acqua                       | ICF     |

**Tabella B9 – Agitatori utilizzati per la produzione di adesivi base acqua per dissoluzione**

### REPARTO 4 - REPARTO PRODUZIONE PUNTALI & CONTRAFFORTI



E' il reparto più esteso all'interno del sito produttivo di Industrie Chimiche Forestali S.p.A. con un'estensione di 3600 mq in cui sono poste tutte le linee produttive descritte di seguito. Inoltre il reparto è dotato di piattaforma su due piani dell'estensione di 250 mq circa per piano, in cui sono posti 6 dissolutori di cui quattro per la preparazione degli appretti da 5 m<sup>3</sup> e due per lo stoccaggio degli stessi da 4 e 2 mc. Gli appretti servono ad alimentare la linea di impregnazione dove il tessuto o TNT impregnato viene poi asciugato nei diversi forni di asciugatura presenti sulla linea di impregnazione. In tabella B10 sono riportati i dissolutori utilizzati per la preparazione degli appretti.

| <b>Sigla</b> | <b>Descrizione</b> | <b>Dimensione<br/>m<sup>3</sup></b> | <b>Funzione</b>          | <b>Sostanza/miscela<br/>contenuta</b> | <b>Società</b> |
|--------------|--------------------|-------------------------------------|--------------------------|---------------------------------------|----------------|
| AD01         | Dissolutore        | 5                                   | Preparazione<br>appretti | Appretti                              | ICF            |
| AD02         | Dissolutore        | 5                                   | Preparazione<br>appretti | Appretti                              | ICF            |
| AD03         | Dissolutore        | 5                                   | Preparazione<br>appretti | Appretti                              | ICF            |
| AD04         | Dissolutore        | 5                                   | Preparazione<br>appretti | Appretti                              | ICF            |
| AD05         | Dissolutore        | 4                                   | Preparazione<br>appretti | Appretti                              | ICF            |
| AD06         | Dissolutore        | 2                                   | Preparazione<br>appretti | Appretti                              | ICF            |

**Tabella B10 – Dissolutori per la preparazione appretti**

Nel reparto produzione Puntali & Contrafforti sono presenti:

- una linea di impregnazione
- una linea di spalmatura polvere
- una linea di spalmatura hot melt
- una linea di coestrusione
- una linea di spalmatura a film
- una linea di taglio e bobinatura

Non è presente il rischio esplosione se non confinato in zone puntiforme (ugelli gas, impregnatrice, forno spalmatura polvere)

#### **REPARTO 5 – CONFEZIONAMENTO ADESIVI AL SOLVENTE DIVISIONE FORESTALI**

La fase di confezionamento, con un reparto dedicato, è solo riferita alla produzione adesivi al solvente della Divisione Forestali. Infatti attraverso 4 linee automatiche poste in reparto confezionamento ICF S.p.A. confeziona adesivi in latte di varia forma e contenuto a partire da 125 ml fino a 4 Kg. Esiste poi un linea automatica per il confezionamento di latte fino 16 Kg. Il confezionamento di fusti da 200 Kg o cisternette avviene in modo semiautomatico. Tutte le linee di confezionamento sono dotate di punti di aspirazione posti in vicinanza dell'ugello di dosaggio, al fine di minimizzare l'immissione di solvente in ambiente di lavoro. Il confezionamento è una fase comune degli adesivi neoprenici e poliuretanic. Il reparto è posto a sud del reparto produttivo adesivi e ha una estensione di 500 mq. E' completamente riscaldato. Anche per il confezionamento si configura un rischio esplosione. Pertanto le macchine e gli impianti elettrici sono ADPE. Il reparto è dotato di sprinkler.

| <b>Sigla</b> | <b>Descrizione</b>          | <b>Dimensione<br/>imballi da<br/>confezionare</b> | <b>Funzione</b> | <b>Sostanza/miscela<br/>contenuta</b> | <b>Società</b> |
|--------------|-----------------------------|---------------------------------------------------|-----------------|---------------------------------------|----------------|
| ARA1         | Linea di<br>confezionamento | 5-16 kg                                           | Confezionatrice | Adesivi al solvente                   | ICF            |
| ARA2         | Linea di                    | 0,6-5 kg                                          | Confezionatrice | Adesivi al solvente                   | ICF            |

|      |                          |            |                 |                     |     |
|------|--------------------------|------------|-----------------|---------------------|-----|
|      | confezionamento          |            |                 |                     |     |
| ARA3 | Linea di confezionamento | 0,1-2 kg   | Confezionatrice | Adesivi al solvente | ICF |
| ARA4 | Linea di confezionamento | 50-1000 kg | Confezionatrice | Adesivi al solvente | ICF |
| ARA5 | Linea di confezionamento | 5-33 kg    | Confezionatrice | Adesivi al solvente | ICF |

**Tabella B11 – linee confezionamento automatico adesivi al solvente**

| <b>Sigla</b> | <b>Descrizione</b>       | <b>Dimensione imballi da confezionare</b> | <b>Funzione</b> | <b>Sostanza/miscela contenuta</b> | <b>Società</b> |
|--------------|--------------------------|-------------------------------------------|-----------------|-----------------------------------|----------------|
| ARS1         | Linea di confezionamento | 4-25 kg                                   | Confezionatrice | Adesivi al solvente               | ICF            |
| ARS2         | Linea di confezionamento | 4-25 kg                                   | Confezionatrice | Adesivi al solvente               | ICF            |
| ARS3         | Linea di confezionamento | 4-25 kg                                   | Confezionatrice | Adesivi al solvente               | ICF            |
| ARS4         | Linea di confezionamento | 4-25 kg                                   | Confezionatrice | Adesivi al solvente               | ICF            |
| ARS5         | Linea di confezionamento | 1-200 kg                                  | Confezionatrice | Adesivi al solvente               | ICF            |

**Tabella B12 – linee confezionamento semi-automatico adesivi al solvente**

## **DIVISIONE ABC**

### **Reparto 6- produzione adesivi industriali al solvente e senza solvente**

Il reparto di produzione principale è ubicato in un capannone a sè stante di circa 525 mq di superficie, in cui sono collocati i 6 reattori, identificati come M1-A, M2-B, M3-C, M4-D e M5-E, M6-F e n. 8 serbatoi di stoccaggio delle materie prime a maggior movimentazione (MDI Polimerico, Poliolo PM 1000, Poliolo PM 2000, Poliolo PM 4000).

Il reparto di produzione è un luogo classificato a rischio di esplosione dunque le caratteristiche degli impianti, delle attrezzature, degli utensili e degli abiti da lavoro sono rispondenti alla normativa ATEX ed alle altre normative di settore. I reattori hanno caratteristiche costruttive molto simili, essendo tutti in acciaio inox di tipo cilindrico verticale, con fondi bombati, bollati alla pressione di 3 atmosfere (benché esercitino a pressione atmosferica), dotati di agitatori, sistemi di riscaldamento a acqua surriscaldata e raffreddamento con acqua di raffreddamento (con passaggio in semitubo esterno), condensatori di vapore a ricaduta, pompe e tubazioni di immissione e di uscita con flange, valvole manuali e automatiche, filtri e quant'altro necessario per il funzionamento. Ciascun reattore è dotato di agitatore ad ancora e/o a pale, sistema di riscaldamento/raffreddamento ad acqua surriscaldata/fredda in semitubo esterno, pompe per il carico/scarico, disco di rottura per le sovrappressioni con scarico a blow-down, condensatore di vapori ad acqua e tubazioni, valvole, sistemi per le aggiunte manuali (passi d'uomo), collegamenti e quant'altro necessario per il corretto funzionamento. Tutti i reattori e i serbatoi sono dotati di dischi a rottura predeterminata in caso di sovrappressioni interne, con scarico a serbatoio di blow down (S6) posto all'esterno del reparto.

All'esterno, nel reparto sono collocate 2 camere calde a due scomparti per la termostatazione di materie prime/semilavorati/prodotti finiti, in quanto molto spesso queste si presentano con viscosità elevate o, talvolta, in forma solida a temperatura ambiente; si rende pertanto necessario fonderle in forno, a temperature che sono in funzione della tipologia dei prodotti, ma che, in ogni caso, non superano mai 85°C.

| N. ordine attività IPPC | Sigla | Descrizione | Dimensione m <sup>3</sup> | Funzione             | Miscela contenuta | Società di origine di appartenenza |
|-------------------------|-------|-------------|---------------------------|----------------------|-------------------|------------------------------------|
| 1                       | M1-A  | Reattore    | 15,5                      | Preparazione adesivi | Adesivi           | ABC                                |
|                         | M2-B  | Reattore    | 15,5                      | Preparazione adesivi | Adesivi           | ABC                                |
|                         | M3-C  | Reattore    | 21                        | Preparazione adesivi | Adesivi           | ABC                                |
|                         | M4-D  | Reattore    | 21                        | Preparazione adesivi | Adesivi           | ABC                                |
|                         | M5-E  | Reattore    | 15                        | Preparazione adesivi | Adesivi           | ABC                                |
|                         | M6-F  | Reattore    | 40,5                      | Preparazione adesivi | Adesivi           | ABC                                |

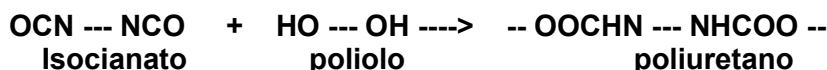
**Tabella B13 – reattori per produzione adesivi industriali**

### **FASE DI CONFEZIONAMENTO**

La fase di confezionamento degli adesivi industriali avviene ai piedi dei reattori/miscelatori, sia per gravità sia mediante una macchina confezionatrice semiautomatica. Tutte le postazioni per il confezionamento sono dotate di punti di aspirazione per minimizzare l'immissione dei COV e degli isocianati nell'ambiente (punto di emissione EB1). Il confezionamento prevede diverse tipologie di imballo (bottiglie in polietene, secchielli e fusti metallici ed in polietene da 0,5 a 60 litri, fusti metallici da 200 litri ed IBC cisternette da 1000 litri).

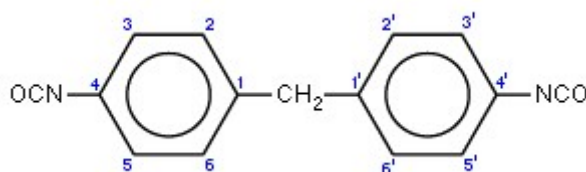
### **CARATTERISTICHE DELLE REAZIONI CHIMICHE**

Il processo di sintesi è praticamente riconducibile al seguente schema di reazione:



poi eventualmente completato con l'aggiunta di solventi ed additivi. I polioli/poliesteri possiedono come gruppi funzionali gli ossidrili (–OH) alle estremità delle catene polimeriche. A causa dell'alto peso molecolare la concentrazione di questi ossidrili è relativamente bassa così che la loro reattività è decisamente inferiore a quella, ad esempio, di alcoli e glicoli.

I diisocianati, in particolare TDI, MDI, sono invece dotati di forte reattività verso le sostanze contenenti gruppi ossidrilici come acqua, alcoli, glicoli, poliesteri e polioli. La loro reattività diminuisce con il crescere del peso molecolare. Quando poi i gruppi isocianici sono contenuti nei prodotti finiti, in concentrazione di qualche per cento, possiedono una scarsa reattività (per effetto della diluizione). In particolare ABC Srl utilizza MDI (Difenilmetandiisocianato) per la sintesi di adesivi poliuretanici. Tale reagente è inserito nella lista di materie prime maggiormente utilizzate per la produzione di polimeri, all'interno del documento di working draft propedeutico alla redazione delle linee guida (BREF) per la definizione delle "Migliori Tecnologie Disponibili" (MTD/BAT).



**Struttura dell'MDI polimerico**

I solventi impiegati (essenzialmente acetato di etile) sono dotati di scarsissima reattività e sono quasi tutti infiammabili.

Per nessuna delle sintesi effettuate nei reparti di produzione di ABC Srl è stato rilevato, durante le prove di laboratorio e l'esperienza di esercizio, un comportamento incontrollabile tale da provocare un fenomeno di "run-away" (la cosiddetta "reazione fuggitiva").

Sulla base della esperienza storica sia di laboratorio che di produzione, le sintesi messe a punto dalla Divisione ABC prevedono che gli adesivi poliuretanici siano ottenuti per reazioni di poliaddizione fra isocianati e polioli in reattori chiusi, a pressione atmosferica e temperature comprese fra 70°C e 90°C. La sintesi dei poliuretani ha come base la reazione tra isocianati (MDI, TDI, PMDI ed altri, aventi uno o più gruppi isocianici per molecola) e polioli (di natura polietere e/o poliestere, aventi due o più gruppi ossidrilici per molecola). Le proprietà e le caratteristiche del prodotto polimerico ottenuto dipendono sia dalla struttura dei prodotti di base, polioli e isocianati, sia dal tipo di catalizzatori, additivi e solventi impiegati; catalizzatori, additivi e solventi vengono aggiunti in diverse fasi dei processi produttivi, a seconda della funzione che devono svolgere.

### **SICUREZZA DELL'IMPIANTO**

I principali pericoli per la salute dei dipendenti e per la sicurezza degli impianti derivano dalla movimentazione, stoccaggio ed utilizzo degli agenti chimici, in particolare durante la manipolazione di sostanze chimiche pericolose durante le operazioni di travasi, carico/scarico, controllo materie prime prodotti etc.

Presso la Divisione ABC sono state approntate istruzioni operative che redatte in collaborazione con il Responsabile di Reparto RSPP sono note a tutto il personale. Tali istruzioni sono disponibili sul posto di lavoro in appositi raccoglitori. Un programma periodico di formazione e addestramento garantisce che tutti i dipendenti siano edotti sui pericoli, conoscano le procedure e le istruzioni e sappiano applicare le disposizioni contenute.

In particolare, in ottemperanza alle disposizioni del D.Lgs. 81/2008, l'azienda ha provveduto ad effettuare la valutazione di tutti rischi secondo i criteri riportati nel decreto stesso con particolare riferimento:

- alla strumentazione per il controllo delle variabili di processo;
- alla predisposizione di interventi per evitare il rilascio di liquido in reparto;
- al controllo del caricamento dei reattori con solventi, mediante tubazioni in acciaio collegate direttamente ai serbatoi di stoccaggio materie prime;
- alle precauzioni per evitare rilascio di liquidi infiammabili da un fusto in un'area di stoccaggio;
- alle precauzioni per evitare il rilascio durante lo scarico autobotti;
- alle operazioni di manutenzione degli impianti e della formazione del personale.

### **Reparto 7- Adesivi a base nitrocellulosa, gomma nitrilica e nitro-butilica (comune al reparto 1 della Divisione Forestali)**

Le produzioni sono riconducibili alle seguenti famiglie di prodotti.

- Soluzioni di nitrocellulosa in solventi organici;
- Soluzioni di gomma nitrilica in solventi organici;
- Miscele delle 2 famiglie precedenti.

I primi si ottengono aggiungendo a temperatura ambiente nitrocellulosa bagnata in alcol a un solvente (o una miscela di solventi) aggiungendo quindi plastificanti, resine acriliche, acidi e coloranti dove necessario. Lo scarico del prodotto finito avviene a freddo in imballi specifici per questi prodotti. I prodotti della seconda categoria si ottengono aggiungendo gomma nitrilica in granuli ad una soluzione di solventi: per favorire la dissoluzione della gomma è possibile scaldare debolmente (senza superare i 45°C), dopodiché si aggiungono a freddo resine, plastificanti e altri

solventi. I prodotti della terza categoria sono una miscela delle 2 precedenti dove, nell'ordine e sotto agitazione, si caricano una soluzione di gomma e una a base nitrocellulosa. Lo scarico avviene a temperatura ambiente.

#### **Reparto 8 - Adesivi poliuretanici in dispersione acquosa (comune al reparto 1 della Divisione Forestali)**

Il processo si svolge nel reattore A4. Si procede a caricare in successione, sempre sotto agitazione, acqua, un insieme di ammine e un pre-polimero poliuretanico. Segue l'aggiunta di resine viniliche, additivi antischiuma, tensioattivi ed eventuali parziali provenienti da precedenti lavorazioni. Dopo l'omogeneizzazione e il rilascio di CQ, il prodotto è filtrato e scaricato con pompa pneumatica negli imballi appropriati (fusti, cisternette).

#### **Reparto 9 - Adesivi in dispersione acquosa (comune al reparto 3 della divisione Forestali)**

Gli impianti non lavorano a ciclo continuo, la produzione si svolge dal lunedì al venerdì su 3 turni/giornata, per 24 ore per 220 giorni anno. Le attività di controllo qualità avvengono su 3 turni mentre il personale impiegato nelle restanti attività e servizi lavora a giornata. Il sabato è normalmente utilizzato per la manutenzione degli impianti.

#### **Reparto 10 – Produzione e confezionamento detergenti igienizzanti per la cute**

Il processo si svolge nell'apposito reparto dedicato in un mescolatore della capacità di 1 m3. Le materie prime aggiunge secondo una sequenza prestabilita sono: alcole etilico, isoproprilico, acqua, agente reologico, e profumo. Al termine della produzione il prodotto viene confezionato direttamente in reparto nei formati per uso professionale o al consumatore finale.

#### **Caratteristiche comuni a tutti i reparti produttivi**

Tutti i reparti produttivi sono dotati di punti di aspirazione per quei processi che sviluppano polveri, fumi o vapori di solventi.

## **C. QUADRO AMBIENTALE**

### **C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO**

Nell'installazione IPPC sono presenti n. **36** emissioni convogliate: 20 provenienti dai processi produttivi di Industrie Chimiche Forestali S.p.A e **17** dai processi produttivi di Adhesive Based Chemicals S.r.l.

**I punti di emissione attivi della Divisione Forestali sono 20 e così suddivisi:**

- n. 8 emissioni di processo: E1, E2, E3, E12, E15, E19, E20, E21;
- n. 6 emissioni da cappe di laboratorio: E7, E16, E17, E18, E23, E25
- n. 2 per ricambio aria locali: E4, E5;
- n. 4 impianti di riscaldamento: E8, E9, E10, E24;

i punti di emissione: E6, E11, E13, E22, E26 sono stati dismessi

**I punti di emissione della Divisione ABC sono 17 e così suddivisi:**

- n. 3 emissioni significative di cui la EB1 relativa al processo produttivo "*produzione di adesivi poliuretanici a solvente*" e le EB11-EB12 relative a cappe di laboratorio con utilizzo di sostanze CMR;
- n. 14 emissioni scarsamente rilevanti (da EB2 ad EB17) relative cappe di laboratorio, stufe ed apparecchi utilizzati per test applicativi e/o funzionali.

### **EMISSIONI SIGNIFICATIVE**

Le Tabelle C1 e C2 riportano le emissioni significative generate dalle attività svolte presso l'installazione IPPC.

| Sigla Emissione                  | Provenienza                                                                    |                                                                                                                   | Durata          | Temp. (°C) | Inquinanti monitorati | Sistemi di abbattimento      | Portata (Nm <sup>3</sup> /h) | Camino      |              |
|----------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------|------------|-----------------------|------------------------------|------------------------------|-------------|--------------|
|                                  | Impianti                                                                       | Descrizione                                                                                                       |                 |            |                       |                              |                              | Altezza (m) | Sezione (mm) |
| E1                               | Mescolatori da AM01 a AM22 e AM27, AM28, AM29, AM30<br>Reattori A1, A2, A3, A4 | Carico di materie prime solide da boccaporto mescolatori aspirazione tramite manichette posizionate su boccaporto | 13h/g<br>220g/a | 20         | COV<br>NOx<br>CO      | Impianto di post-combustione | 4000                         | 8           | 400          |
| E1 bis (by pass post combustore) | Mescolatori da AM01 a AM22 e AM27, AM28, AM29, AM30<br>Reattori A1, A2, A3, A4 | Carico di materie prime solide da boccaporto mescolatori aspirazione tramite manichette posizionate su boccaporto | 13h/g<br>220g/a | 20         | COV                   | Carboni attivi               | 4000                         | 8           | 400          |

| Sigla Emissione | Provenienza                                                                               |                                                                              | Durata          | Temp. (°C) | Inquinanti monitorati | Sistemi di abbattimento      | Portata (Nm³/h) | Camino      |              |
|-----------------|-------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------|-----------------|------------|-----------------------|------------------------------|-----------------|-------------|--------------|
|                 | Impianti                                                                                  | Descrizione                                                                  |                 |            |                       |                              |                 | Altezza (m) | Sezione (mm) |
| E2              | Linee di confezionamento ARA1, ARA2, ARA3, ARA4, ARA5, ARS1, ARS2, ARS3, ARS4, ARS5, ARS6 | Aspirazione localizzata dosatore riempimento contenitore                     | 13h/g<br>220g/a | 20         | COV                   | -                            | 4600            | 8           | 350          |
| E3              | Sfiati fase caricamento nei miscelatori, reattori, maturatori                             | Captazione per depressione del volume occupato dai liquidi                   | 13h/g<br>220g/a | 20         | COV                   | Impianto criogenico ad azoto | < 50            | 8           | 100          |
| E4, E5          | Ricambi d'aria locali di produzione adesivi al solvente                                   | Ventilatori posti sotto piattaforma di produzione Adesivi al solvente        | 13h/g<br>220g/a | 20         | COV                   | -                            | 14.000 e 4.000  | 8           | 450<br>300   |
| E12             | Linea impregnatrice Ramuese                                                               | Captazione dei vapori/fumi provenienti da forno di asciugatura linea Rameuse | 16h/g<br>220g/a | 70         | COV polveri           | Scrubber a torre             | 30.000          | 9           | 800          |
| E15             | Linea CET carico tramoggia carbonato                                                      | Captazione polvere                                                           | 24h/g<br>60g/a  | 20         | Polvere               | Filtro a tessuto             | 2.200           | 8           | 300          |
| E19             | Spalmatura polvere                                                                        | Captazione polvere setaccio                                                  | 16h/g<br>220g/a | 20         | Polvere               | Filtro a tessuto             | 2.000           | 8           | 350          |
| E20             | Forno spalmatura polvere                                                                  | Fumi hot melt                                                                | 16h/g<br>220g/a | 35         | COV                   | -                            | 1.260           | 8           | 250          |
| E21             | CET                                                                                       | Testa di estrusione                                                          | 24h/g<br>60g/a  | 50         | COV                   | -                            | 1.000           | 8           | 400          |

**Tabella C1 - Emissioni in atmosfera Divisione Forestali**

| Sigla Emissione | Provenienza |                                                                                                                                                          | Durata         | Temp. (°C) | Inquinanti monitorati | Sistemi di abbattimento                           | Portata (Nm <sup>3</sup> /h) | Camino      |              |
|-----------------|-------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|------------|-----------------------|---------------------------------------------------|------------------------------|-------------|--------------|
|                 | Impianti    | Descrizione                                                                                                                                              |                |            |                       |                                                   |                              | Altezza (m) | Sezione (mm) |
| EB1             | Reattori    | Carico di materie prime e scarico di prodotti finiti, intermedi, solventi di lavaggio provenienti da griglie di ripresa aria e manichette di aspirazione | 8h/g<br>220g/a | 25         | COV<br>Isocianati     | Filtro a carboni attivi con riattivazione esterna | 4700                         | 9           | 350          |

**Tabella C2 - Emissioni in atmosfera Divisione ABC**

#### **EMISSIONI SCARSAMENTE RILEVANTI**

La seguente Tabella C2 riassume le emissioni derivanti da impianti non sottoposti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, comma 1 (Allegato IV, Parte I) di cui alla Parte Quinta del D.Lgs.152/06 e s.m.i.

| EMISSIONE                   | PROVENIENZA                                         |                                                                                       |
|-----------------------------|-----------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------|
|                             | Impianti                                            | Descrizione                                                                           |
| E7, E16, E17, E18, E23, E25 | Cappe di laboratorio                                | Laboratorio Ricerca e Sviluppo e CQ<br>Divisione Forestali                            |
| E10                         | Riscaldamento/acqua sanitaria uffici                | Palazzina uffici                                                                      |
| EB2-EB3                     | Cappe di laboratorio                                | Laboratorio controllo qualità Divisione ABC                                           |
| EB4                         | Cabina per prove di spruzzatura                     | Laboratorio Tecnico Applicativo (TS)<br>Divisione ABC                                 |
| EB5-EB6                     | Cappe di laboratorio senza utilizzo di sostanze CMR | Laboratorio Tecnico Applicativo (TS)<br>Divisione ABC                                 |
| EB7                         | Fusore hot melt e stufa da laboratorio              | Laboratorio Tecnico Applicativo (TS)<br>Divisione ABC                                 |
| EB8-EB9-EB10-EB13           | Cappe di laboratorio                                | Laboratorio di Ricerca e Sviluppo<br>Laboratorio Tecnico Strumentale<br>Divisione ABC |
| EB14                        | Stufe da laboratorio                                | Laboratorio<br>Divisione ABC                                                          |



|      |                                                   |                                                       |
|------|---------------------------------------------------|-------------------------------------------------------|
| EB15 | Macchina test di verifica su adesivi              | Laboratorio Tecnico Strumentale<br>Divisione ABC      |
| EB16 | Stufe da laboratorio                              | Laboratorio controllo qualità<br>Divisione ABC        |
| EB17 | Macchina spalmatrice                              | Laboratorio Tecnico Applicativo (TS)<br>Divisione ABC |
| EB11 | Cappe di laboratorio con utilizzo di sostanze CMR | Laboratorio ricerca e sviluppo                        |
| EB12 | Cappe di laboratorio con utilizzo di sostanze CMR | Laboratorio ricerca e sviluppo                        |

**Tabella C3 - Emissioni scarsamente rilevanti**

| EMISSIONE         | PROVENIENZA                    |                       |
|-------------------|--------------------------------|-----------------------|
|                   | Impianti                       | Descrizione           |
| E9<br>(EMERGENZA) | Produzione acqua surriscaldata | Potenzialità 1.466 kW |
| E24               | Produzione acqua surriscaldata | Potenzialità 1.466 kW |
| E8                | Riscaldamento reparti          | Potenzialità 1.396 kW |

**Tabella C4 - Emissioni rilevanti DL 183/2017**

#### **EMISSIONI DIFFUSE E FUGGITIVE - EMISSIONI DA SERBATOI**

Il complesso IPPC è dotato di serbatoi destinati allo stoccaggio di materie prime, intermedi e prodotti finiti la cui lista completa è riportata al punto B 2.1. I solventi, che sono le materie prime di maggior consumo, sono stoccati in 10 serbatoi orizzontali, di 50 mc di ciascuno, mentre i serbatoi da 25 mc (S8A, S8B, S9A, S9B) sono in realtà 2 serbatoi da 50 mc, divisi a metà e contengono sempre solventi. Questi serbatoi sono affiancati l'uno all'altro, a formare una batteria interrata, coperta da terra di riporto e poggiante su terreno libero. In corrispondenza del valvolame e delle pompe di servizio corre una canaletta che convoglia eventuali spandimenti al pozzetto di raccolta.

Il carico delle autocisterne avviene a circuito chiuso. La tenuta dei serbatoi è assicurata da un doppio rivestimento nella cui intercapedine è caricata aria a pressione. Il tutto è tenuto a potenziale di terra mediante una rete metallica che viene controllata verificando trimestralmente l'efficacia della protezione catodica. Inoltre è prevista una prova di tenuta idraulica con frequenza di legge (decennale). Tutti gli altri serbatoi sono di tipo verticale, a tetto fisso, con sfiato libero all'atmosfera. In particolare, va evidenziato che i 3 serbatoi per cloroderivati organici sono disposti all'esterno e dotati di bacino di contenimento; quelli per intermedi e prodotti finiti sono collocati all'interno dei locali di produzione. Infine, il carbonato di calcio viene stoccato in un silo da 50 mc, il cui sfiato è munito di filtro a maniche per l'abbattimento delle polveri.

Sono inoltre installati n. 8 serbatoi fuori terra di cui 4 di tipo verticale (SB1, SB2, SB3, SB5) ed 3 di tipo orizzontale (SB4, SB6, SB7, SB8), destinati allo stoccaggio di materie prime a frequente movimentazione. Gli sfiati dei serbatoi sono liberi in atmosfera e sono da ritenersi scarsamente

rilevanti in quanto la tensione di vapore delle materie prime stoccate è trascurabile ( $< 1 \times 10^{-6}$  KPa a 20°C per l'MDI polimerico).

### **SISTEMI DI CAPTAZIONE E ABBATTIMENTO EMISSIONI**

Le emissioni derivanti dalla centrale termica non sono provviste di nessun sistema di abbattimento, si precisa però che le manutenzioni avvengono regolarmente da ditta specializzata esterna.

Di seguito sono riportate le emissioni dotate di sistemi di abbattimento

L'emissione E1 avviene quotidianamente e dura mediamente da 10-13 ore/giorno per 220 giorni/anno. È corredata da post-combustore funzionante a metano che integra la componente combustibile COV che risulta essere di bassa concentrazione per poter funzionare. Tutte le bocchette dei miscelatori/reattori sono collegati al post-combustore. Le aspirazioni sono mobili e possono raggiungere tutti i boccaporti di carico dei miscelatori/reattori. L'aria aspirata ricca di COV e polveri attraversa a monte dell'impianto di post-combustione, un filtro a maniche che provvede a privarla del polverino, mentre la parte di aria ricca di COV viene inviata al post-combustore. Il post-combustore è mantenuto in un buono stato di efficienza attraverso controllo trimestrali: 2 controlli con macchina funzionante e due controlli a freddo. Negli interventi a macchina funzionante sono verificati: le condizioni di funzionamento, il controllo sul corretto intervento delle sicure, l'eventuale taratura del bruciatore ed altri controlli che sono riportati nel manuale di manutenzione di impianto. Nei controlli a freddo sono ispezionate prevalentemente le aree soggette a sollecitazioni meccaniche come: la camera di combustione, il bruciatore, i letti ceramici le valvole. Le verifiche sono effettuate da ditta esterna.

Le caratteristiche del sistema di abbattimento a presidio dell'emissione E1 sono riportate di seguito:

| <b>Sigla emissione</b>                                            | <b>E1</b>                                      |
|-------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------|
| <b>Portata max di progetto (aria: Nm<sup>3</sup>/h)</b>           | 4000                                           |
| <b>Tipologia del sistema di abbattimento</b>                      | Postcombustore                                 |
| <b>Inquinanti abbattuti</b>                                       | COV, NOX, CO                                   |
| <b>Rendimento medio garantito (%)</b>                             | 90                                             |
| <b>Velocità flusso aria al camino</b>                             | 10 m/s                                         |
| <b>Temperatura minima funzionamento in camera di combustione</b>  | 800 °C                                         |
| <b>Temperatura massima funzionamento in camera di combustione</b> | 970 °C                                         |
| <b>Tempo di permanenza in camera di combustione</b>               | 1"                                             |
| <b>Acqua di lavaggio ogni 1000mc/h di reflu</b>                   | 1.5-10 litri                                   |
| <b>Pressione gas metano al bruciatore</b>                         | 100 mbar                                       |
| <b>Consumo di gas metano in mc</b>                                | Da 0-9 in funzione della concentrazione di COV |
| <b>Manutenzione straordinaria (ore/anno)</b>                      | 1500                                           |
| <b>Sistema di Monitoraggio in continuo</b>                        | NO                                             |

**Tabella C4a – scheda impianto post-combustore**

Nel caso in cui il postcombustore fosse in manutenzione e non funzionante, il punto di emissione E1 viene by-passato al sistema di abbattimento a carboni attivi che risulta essere un presidio di sicurezza per il punto di emissione E1. Il quantitativo di carboni attivi posti su 3 letti è di circa 500 kg. I carboni attivi sono sostituiti circa ogni 60 giorni di funzionamento (non necessariamente continuativi). I rifiuti prodotti sono carboni attivi esausti che vengono smaltiti come rifiuto.

Le caratteristiche del sistema di abbattimento a presidio dell'emissione sono riportate in tabella C4b.

| <b>Sigla emissione</b>                                  | <b>E1 bis</b>                                                          |
|---------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------|
| <b>Portata max di progetto (aria: Nm<sup>3</sup>/h)</b> | 4000                                                                   |
| <b>Tipologia del sistema di abbattimento</b>            | by pass su<br>Carboni attivi in caso di<br>manutenzione postcombustore |

|                                                |     |
|------------------------------------------------|-----|
| <b>Inquinanti abbattuti</b>                    | COV |
| <b>Rendimento medio garantito (%)</b>          | 70  |
| <b>Rifiuti prodotti dal sistema [t/anno]</b>   | 3,2 |
| <b>Velocità di attraversamento (m/min)</b>     | 14  |
| <b>Altezza del letto di carboni (cm)</b>       | 100 |
| <b>Quantità di carboni attivi (Kg)</b>         | 400 |
| <b>Tempo di contatto (s)</b>                   | 4,0 |
| <b>Superficie specifica del carbone (g/mq)</b> | 800 |
| <b>Perdita di carico (mm c.a.)</b>             | 20  |
| <b>Gruppo di continuità (combustibile)</b>     | NO  |
| <b>Sistema di riserva</b>                      | NO  |
| <b>Manutenzione straordinaria (ore/anno)</b>   | 40  |
| <b>Sistema di Monitoraggio in continuo</b>     | NO  |

**Tabella C4b – scheda impianto carboni attivi**

L'emissione E3 è corredata da un sistema criogenico di abbattimento ad azoto liquido funziona 10/13 ore al giorno per 220 giorni/anno Il solvente recuperato circa 100 Kg/settimana (4,5-5 t/anno) è riutilizzato nel processo produttivo. L'azoto gassoso che si libera va ad inertizzare i mescolatori e reattori di produzione.

|                                                         |            |
|---------------------------------------------------------|------------|
| <b>Sigla emissione</b>                                  | <b>E3</b>  |
| <b>Portata max di progetto (aria: Nm<sup>3</sup>/h)</b> | < 50       |
| <b>Tipologia del sistema di abbattimento</b>            | criogenico |
| <b>Inquinanti abbattuti</b>                             | COV        |
| <b>Rendimento medio garantito (%)</b>                   | 99         |
| <b>Rifiuti prodotti dal sistema [kg/g]</b>              | 0          |
| <b>Velocità di attraversamento (m/s)</b>                | 6          |
| <b>Tempo di contatto (s)</b>                            | 0,3        |
| <b>Perdita di carico (mm c.a.)</b>                      | 5          |
| <b>Gruppo di continuità (combustibile)</b>              | NO         |
| <b>Sistema di riserva</b>                               | NO         |
| <b>Manutenzione ordinaria (ore/settimana)</b>           | 1          |
| <b>Manutenzione straordinaria (ore/anno)</b>            | 8          |
| <b>Sistema di Monitoraggio in continuo</b>              | NO         |

**Tabella C4c- scheda impianto abbattitore criogenico**

L'emissione E12 è sottoposta ad una manutenzione periodica, almeno una volta all'anno, per la verifica dell'integrità e del buon funzionamento dell'impianto di abbattimento. Il tempo di funzionamento della E12 è di 16/24 ore/giorno per 220 giorni/anno Le caratteristiche del sistema di abbattimento a presidio dell'emissione E12 sono riportate di seguito:

|                                                         |                        |
|---------------------------------------------------------|------------------------|
| <b>Sigla emissione</b>                                  | <b>E12</b>             |
| <b>Portata max di progetto (aria: Nm<sup>3</sup>/h)</b> | 30000                  |
| <b>Tipologia del sistema di abbattimento</b>            | Scrubber ad umido      |
| <b>Inquinanti abbattuti</b>                             | Polveri e COV          |
| <b>Temperatura in uscita °C</b>                         | 48                     |
| <b>Rendimento medio garantito (%)</b>                   | 90% polveri<br>60% COV |

|                                        |                                                                        |
|----------------------------------------|------------------------------------------------------------------------|
| Rifiuti prodotti dal sistema [kg/g]    | Nessuno (l'acqua dello scrubber è trattata in impianto di trattamento) |
| Velocità di espulsione (m/s)           | 17                                                                     |
| Portata del fluido abbattente (mc/h)   | 1,8                                                                    |
| Tempo di contatto (s)                  | 0,5                                                                    |
| Perdita di carico (mm c.a.)            | 10                                                                     |
| Gruppo di continuità (combustibile)    | NO                                                                     |
| Sistema di riserva                     | NO                                                                     |
| Manutenzione ordinaria (ore/settimana) | 2                                                                      |
| Percentuale di ricircolo del fluido    | 100                                                                    |
| Tipo di fluido                         | acqua                                                                  |
| Manutenzione straordinaria (ore/anno)  | 40                                                                     |
| Sistema di Monitoraggio in continuo    | NO                                                                     |

**Tabella C4d - Impianto ad abbattimento ad umido**

L'emissione E15 è dotata di filtro maniche la cui manutenzione è effettuata almeno annualmente. Tempo di funzionamento 24ore/giorno per circa 60 giorni anno.

|                                                    |                                         |
|----------------------------------------------------|-----------------------------------------|
| <b>Sigla emissione</b>                             | <b>E15</b>                              |
| Portata max di progetto (aria: Nm <sup>3</sup> /h) | 2200                                    |
| Tipologia del sistema di abbattimento              | Filtro a 28 maniche                     |
| Natura chimica filtro                              | Tessuto poliestere 500 g/mq             |
| Dimensioni maniche (mm)                            | 135x900                                 |
| Area filtrante (mq)                                | 11,0                                    |
| Inquinanti abbattuti                               | Polveri                                 |
| Rendimento medio garantito (%)                     | 99                                      |
| Rifiuti prodotti dal sistema (Kg/g)                | Rifiuti recuperati nel ciclo produttivo |
| Velocità di espulsione (m/s)                       | 17                                      |
| Velocità di filtrazione (m/s)                      | 1,5                                     |
| Perdita di carico (mm c.a.)                        | 50                                      |
| Gruppo di continuità (combustibile)                | NO                                      |
| Sistema di riserva                                 | NO                                      |
| Manutenzione ordinaria (ore/settimana)             | 1 ora a campagna                        |
| Manutenzione straordinaria (ore/anno)              | 8                                       |
| Sistema di Monitoraggio in continuo                | NO                                      |

**Tabella C4e - impianto di abbattimento filtro a maniche**

L'emissione E19 è dotata di filtro maniche la cui manutenzione è effettuata almeno annualmente. Il funzionamento è stimato in 16 ore/giorno per 220 giorni/anno.

|                                                    |                      |
|----------------------------------------------------|----------------------|
| <b>Sigla emissione</b>                             | <b>E19</b>           |
| Portata max di progetto (aria: Nm <sup>3</sup> /h) | 2000                 |
| Tipologia del sistema di abbattimento              | Filtro a 32 maniche  |
| Natura chimica filtro                              | Poliestere agugliato |
| Dimensioni maniche (mm)                            | 150x2350             |
| Area filtrante (mq)                                | 36                   |
| Inquinanti abbattuti                               | Polveri              |
| Rendimento medio garantito (%)                     | 98                   |

| Rifiuti prodotti dal sistema [kg/g]    | Recuperati nel processo produttivo |
|----------------------------------------|------------------------------------|
| Velocità di espulsione (m/s)           | 15                                 |
| Perdita di carico (mm c.a.)            | 50                                 |
| Gruppo di continuità (combustibile)    | NO                                 |
| Sistema di riserva                     | NO                                 |
| Manutenzione ordinaria (ore/settimana) | 2                                  |
| Manutenzione straordinaria (ore/anno)  | 20                                 |
| Sistema di monitoraggio in continuo    | NO                                 |

**Tabella C4f** Impianto di abbattimento filtro a maniche

L'emissione EB1, è dotata di due filtri a carboni attivi, uno dei quali costituisce riserva, con riattivazione esterna; i due filtri sono indipendenti, essendo dotati ciascuno di un aspiratore dedicato. Serrande di esclusione pneumatiche consentono di escludere alternativamente uno dei due filtri durante le relative fasi di manutenzione periodica, almeno una volta l'anno. L'emissione ha una durata media di 8 ore/giorno. L'abbattitore a carboni attivi, essendo il flusso di massa inferiore a 100 kg/h (Dgr 3552 del 30/05/2012) è dotato di un contatore grafico non tacitabile con registrazione degli eventi. La seguente Tabella C4g riporta i dati tecnici dei sistemi di abbattimento delle emissioni esistenti:

| Sigla emissione                                    | EB1                                      |
|----------------------------------------------------|------------------------------------------|
| Portata max di progetto (aria: Nm <sup>3</sup> /h) | 4.700 (*)                                |
| Tipologia del sistema di abbattimento              | Filtro a carboni a rigenerazione esterna |
| Inquinanti abbattuti                               | COV                                      |
| Rendimento medio garantito (%)                     | 80                                       |
| Rifiuti prodotti dal sistema (t/anno)              | 4,5                                      |
| Ricircolo effluente idrico                         | no                                       |
| Perdita di carico (mm c.a.)                        | 20                                       |
| Consumo d'acqua (m <sup>3</sup> /h)                | no                                       |
| Gruppo di continuità (combustibile)                | no                                       |
| Sistema di riserva                                 | si                                       |
| Trattamento acque e/o fanghi di risulta            | no                                       |
| Manutenzione ordinaria (ore/settimana)             | 1                                        |
| Manutenzione straordinaria (ore/anno)              | 40                                       |
| Sistema di Monitoraggio in continuo                | no                                       |

**Tabella C4g – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera**

(\*) La portata indicata è quella massima. L'emissione è tuttavia dotata di due filtri a carboni attivi, uno con potenzialità pari a 4.700 Nm<sup>3</sup>/h e l'altro pari a 4.000 Nm<sup>3</sup>/h.

## **EMISSIONI DERIVANTI DALL'UTILIZZO DI SOLVENTI**

Le emissioni di COV possono ricondursi essenzialmente alle aspirazioni localizzate poste nei reparti produttivi durante le seguenti operazioni:

- carico di materie prime contenenti COV mediante lancia di carico;
- carico di materie prime solide da boccaporto miscelatori/reattori;
- confezionamento di adesivi al solvente aspirazione ugello confezionamento;
- scarico dei prodotti finiti contenenti COV in confezioni specifiche;
- scarico del solvente di lavaggio interno reattori, in fusti.

## **C.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO**

Gli scarichi idrici derivanti dalle attività svolte saranno riconducibili alle seguenti tipologie:

### **C.2.1 Scarichi idrici industriali**

Il complesso IPPC ICF S.p.A. con i propri processi industriali dà luogo a limitati scarichi idrici industriali in quanto utilizza acqua nel proprio processo produttivo in quantitativi scarsamente significativi. L'impiego più importante è dovuto ad attività di servizio, come il lavaggio impianti, mentre l'uso come materia prima nei processi è confinato alle produzioni di adesivi a base acqua, e preparazione appretti per l'impregnazione di puntali e contrafforti. Viene utilizzata acqua nell'emissione E12, scrubber ad umido, come fluido abbattente. Le acque reflue inquinate industriali (acque di lavaggio impianti, acqua esausta scrubber) sono raccolte in vasca di cemento interrata di capacità di 40 mc. Da qui a sfioro parte una canalina che invia l'acqua contenente lattici naturali o sintetici ad una seconda vasca di 12 mc. La parte solida delle acque di lavaggio costituite da carbonati o altre cariche inerti sedimentano nella vasca da 40 mc e periodicamente vengono rimossi come fanghi. Dalla seconda vasca da 12 mc le acque sono convogliate tramite pompa in un impianto di trattamento a batch dove sono depurate mediante l'utilizzo di calce e di policloruro di alluminio. L'impianto è un chimico-fisico primario con la capacità di trattare fino a 2 mc/h. Dopo il trattamento i reflui sono fatti passare su un filtro a carboni attivi per ulteriormente abbassare il contenuto di tensioattivi, quindi sono stoccate in serbatoio da 20 mc. L'acqua stoccata in serbatoio viene poi ulteriormente trattata con un impianto ad osmosi e inviate in secondo serbatoio dove viene riutilizzata come acqua di lavaggio. Non vengono scaricate acque industriali trattate in fognatura, ma tutto il ciclo produce acqua utilizzabile per il lavaggio. Periodicamente comunque le acque sono smaltite come rifiuto con il CER 080416.

Le acque civili vanno al collettore consortile del depuratore di Robecco sul Naviglio, a sua volta collegata ad un impianto finale di depurazione acque urbane, gestito dal Consorzio del Magentino. Lo scarico, in questo caso, è soggetto ai limiti previsti dai parametri consortili.

### **Sistema fognario e acque meteoriche**

Il sito produttivo è suddiviso in **10 aree** in funzione delle modalità omogenee di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche.

**L'area 1** comprende la copertura del capannone di produzione Divisione ABC, le strade e i piazzali dell'area impermeabile lato ovest. Le acque meteoriche sono convogliate in un separatore che ha funzione di deviare nella adiacente vasca di accumulo della capacità di 26 mc i primi 5 mm di pioggia caduti sulla superficie considerata pari a 5.164 mq. Riempita la vasca di accumulo, il livello dell'acqua della vasca di separazione sale deviando in un pozzo perdente (PP1) le acque di 2<sup>a</sup> pioggia. Finito l'evento meteorico, prelevato nelle vasche a rotazione un campione di 1<sup>a</sup> pioggia ed analizzato, per dimostrare che risponde ai requisiti per lo scarico in fognatura, viene attivata la pompa di sollevamento che in circa 10 ore svuota la vasca conferendole alla fognatura consortile nel punto SC1.

**L'area 2** comprende circa il 40% delle coperture dell'edificio destinato a magazzino della Divisione ABC e l'area antistante le ribalte del magazzino stesso. Questa area è una quota di circa 1,5 m rispetto al piano campagna e fa riferimento ad un'area con superficie di 1.750 mq. In questa area le meteoriche dei tetti e del piazzale passano attraverso un disoleatore e successivamente nel pozzo perdente PP2. Nel caso di eventi meteorici di particolare intensità, al fine di impedire l'allagamento dell'area delle ribalte, nel PP2 è stata installata una pompa di sollevamento che invia le acque non smaltite alla vasca di dispersione a cielo aperto.

**L'area 3** comprende il 60% delle coperture dell'edificio destinato a magazzino della Divisione ABC ed una piccola porzione di strada interna e fa riferimento ad un'area con superficie di 1.750 mq. Come per l'area 1 è presente una vasca di separazione ed una di accumulo di 9 mc. Le acque di 2<sup>a</sup> pioggia vanno alla vasca di dispersione a cielo aperto, mentre una pompa di sollevamento conferisce le acque di 1<sup>a</sup> pioggia allo scarico SC1.

**L'area 4** comprende le coperture del maggior fabbricato del sito e degli edifici ausiliari di manutenzione, la strada compresa tra il magazzino ABC ed il corpo principale, nonché la strada alato est del sito. La superficie interessata è di 18.886 mq. Tutte le acque meteoriche sono inviate ad un separatore ed un vasca di accumulo di 95 mc. Le 2<sup>a</sup> piogge sono indirizzate alla vasca di

dispersione a cielo aperto, mentre una pompa di sollevamento conferisce le acque di 1<sup>a</sup> pioggia alla fognatura SC1.

**L'area 5** comprende una piccola porzione del piazzale sud-est del sito e fa riferimento ad una superficie di 1.103 mq. Il sistema è analogo all'area 1 con una vasca di accumulo di 6 mc ed un pozzo perdente PP5. Le acque di 1<sup>a</sup> pioggia sono immesse nello scarico SC3 con l'ausilio di una pompa, mentre le acque di 2<sup>a</sup> pioggia vanno al pozzo perdente PP5.

**L'area 6** comprende la restante parte del piazzale sud-est e fa riferimento ad una superficie di 3.073 mq. con vasca di accumulo di 15 mc. e un pozzo perdente denominato PP6. Le acque di 1<sup>a</sup> pioggia sono immesse nello scarico SC3 con l'ausilio di una pompa, mentre le acque di 2<sup>a</sup> pioggia vanno al pozzo perdente PP6.

**L'area 7** comprende una porzione del piazzale sud e le ribalte del magazzino della Divisione Forestali. Come per l'area 2 anche questa risulta essere ad una quota di 1m rispetto al piano campagna. Fa riferimento ad una area di 766 mq con vasca di accumulo di 4 mc e un pozzo perdente PP7. Le acque di 1<sup>a</sup> pioggia sono immesse nello scarico SC2 con l'ausilio di una pompa, mentre le acque di 2<sup>a</sup> pioggia vanno al pozzo perdente PP7.

**L'area 8** comprende una porzione di piazzale sud-ovest adiacente ai serbatoi interrati e fa riferimento ad una superficie di 2.444 mq con vasca di accumulo di 12 mq e pozzo perdente PP8. Le acque di 1<sup>a</sup> pioggia sono immesse nello scarico SC2 con l'ausilio di una pompa, mentre le acque di 2<sup>a</sup> pioggia vanno al pozzo perdente PP8.

**L'area 9** comprende la tettoia delle utilities e fa riferimento ad una superficie di 324 mq. In questo caso le acque meteoriche sono portate direttamente nella fognatura che confluisce nello scarico SC2.

**L'area 10** comprende la palazzina Uffici e fa riferimento ad una superficie di 460 mq. Le acque meteoriche sono portate direttamente nella vasca di dispersione a cielo aperto.

Nel caso di incendio coinvolgente il sito produttivo, nei piazzali ad ovest tra la produzione Adesivi BU Forestali e ABC sono posti 3 palloni antinquinamento, che attivati bloccano l'accesso dell'acqua dei piazzali alla fognatura aziendale. I palloni antinquinamento sono così numerati:

- **pallone 1:** presidia il pozzo perdente dell'area antistante la produzione BU ABC. E' posizionato nelle vicinanze dell'area rifiuti della BU ABC;
- **palloni 2 e 3:** rispettivamente posti nell'area antistante il parco serbatoi solventi e l'accesso alla fognatura al punto di scarico **SC2**. Presidiano l'accesso al pozzo perdente e all'accesso in fognatura.

L'attivazione dei palloni può essere o parziale o totale. Nel caso di attivazione parziale i palloni da attivare sono o il n. 1 o il 2 e 3 in contemporanea.

Nel caso di incendio coinvolgente la produzione della BU ABC, il Reparto produzione, confezionamento e magazzino della BU Forestali e il parco serbatoi, in cui si faccia uso di idranti, o in automatico siano stati attivati gli sprinkler nei reparti, devono essere attivati i palloni. Per incendi coinvolgenti il Magazzino BU ABC dovrà invece essere azionato il pulsante che rilancia l'acqua piovana in fognatura posto a lato della ribalta di carico 20 dello stesso. In tal modo l'acqua di spegnimento si raccoglierà nell'avvallo naturale esistente sul lato nord del magazzino.

| Aree raccolta acque meteoriche | Estensione in mq | Percentuale | Scarichi | Pozzi perdenti |
|--------------------------------|------------------|-------------|----------|----------------|
| Area 1                         | 5164             | 14,46       | SC1      | PP1            |
| Area 2                         | 1750             | 4,90        | -        | PP2            |
| Area 3                         | 1750             | 4,90        | SC1      |                |
| Area 4                         | 18886            | 52,87       | SC1      |                |
| Area 5                         | 1103             | 3,09        | SC3      | PP5            |
| Area 6                         | 3073             | 8,60        | SC3      | PP6            |
| Area 7                         | 766              | 2,14        | SC2      | PP7            |
| Area 8                         | 2444             | 6,84        | SC2      | PP8            |
| Area 9                         | 324              | 0,91        | SC2      |                |
| Area 10                        | 460              | 1,29        |          |                |
| Totale Aree                    | 35720            | 100         |          |                |

**Tabella C5-** Aree raccolta acque meteoriche: estensione e percentuale

Le acque di raffreddamento utilizzate per il raffreddamento dei macchinari, nel reparto tessuti, e dei reattori/miscelatori nel reparto adesivi, contengono glicole etilenico in concentrazione tale da evitare durante la stagione fredda il congelamento nelle tubazioni che sono per lo più esterne. Le acque di raffreddamento circolano su un circuito chiuso e indipendente e autonomo. Il tenore di glicole è periodicamente controllato e se il caso integrato.

### C.2.2 Scarichi idrici

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nella tabella C6 seguente:

| SIGLA SCARICO | RECETTORE | SISTEMA DI ABBATTIMENTO | TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE                                                                                                                                                                                            | FREQUENZA DELLO SCARICO |        |           |
|---------------|-----------|-------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------|--------|-----------|
|               |           |                         |                                                                                                                                                                                                                         | h/g                     | g/sett | Mesi/anno |
| SC1           | Fognatura | -                       | <ul style="list-style-type: none"> <li>• meteoriche prima pioggia</li> <li>• reflue domestiche</li> </ul>                                                                                                               | Variabile               |        |           |
| SC2           | Fognatura | -                       | <ul style="list-style-type: none"> <li>• reflue industriali</li> <li>• meteoriche prima pioggia</li> <li>• acque di raffreddamento</li> <li>• reflue domestiche</li> <li>• reflue assimilate alle domestiche</li> </ul> | Variabile               |        |           |
| SC3           | Fognatura | -                       | <ul style="list-style-type: none"> <li>• meteoriche prima pioggia</li> <li>• reflue domestiche</li> </ul>                                                                                                               | Variabile               |        |           |

**Tabella C6 - Caratteristiche punti di scarico**

I punti di scarico riportati in tabella C6 raccolgono le seguenti tipologie di acque:

**SC 1** sulla via Kennedy riceve:

- Acque nere della palazzina uffici, dei bagni del lato ovest del sito;
- Acque di prima pioggia delle aree n° 1, 2, 3, e 4.

**SC 2** sulla via Fleming riceve:

- Acque nere del servizio del magazzino;
- Acque di prima pioggia delle aree n° 7 e 8.
- Le acque provenienti dai punti: **SC2a** costituito da acque di raffreddamento torre evaporativa, **SC2b** acque di raffreddamento torre evaporativa, **SC2c** acque di scarico osmotizzatore,

**SC 3** sulla via Fleming riceve:

- Acque nere degli spogliatoi e servizi lato est;
- Acque di prima pioggia delle aree n° 5 e 6.

### Scarichi industriali:

Il complesso IPPC ICF S.p.A. con i propri processi industriali dà luogo a limitati scarichi idrici industriali.

L'acqua viene utilizzata per la maggior parte nel lavaggio impianti e per l'abbattimento emissioni ad umido tramite scrubber oltre all'impiego nell'impianto di osmosi e nelle torri evaporative.

L'acqua viene inoltre utilizzata come materia prima per la produzione di adesivi a base acqua, e preparazione appretti per l'impregnazione di puntali e contrafforti.

I reflui industriali derivanti dal lavaggio impianti e quelli provenienti dagli scrubber, sono raccolti in vasca di cemento interrata di capacità di 40mc dalla quale, a sfioro, parte una canalina che invia l'acqua contenente lattici naturali o sintetici ad una seconda vasca di 12 mc.

La parte solida delle acque di lavaggio costituite da carbonati o altre cariche inerti sedimentano nella vasca da 40 mc e periodicamente vengono rimossi come fanghi.



Dalla seconda vasca da 12 mc i reflui sono convogliati tramite pompa in un impianto di trattamento a batch dove sono depurate mediante l'utilizzo di calce e di policloruro di alluminio. L'impianto è un chimico-fisico primario con la capacità di trattare fino a 2 mc/h. Dopo il trattamento i reflui sono fatti passare attraverso un filtro a carboni attivi per ulteriormente abbassare il contenuto di tensioattivi, quindi sono stoccate in serbatoio da 20 mc.

L'acqua stoccata in serbatoio viene poi ulteriormente trattata con un impianto ad osmosi e inviata in un secondo serbatoio dove viene riutilizzata come acqua di lavaggio.

I suddetti reflui trattati non vengono scaricati in fognatura, ma riutilizzati come acque di lavaggio.

Periodicamente, comunque, le acque non utilizzabili per il processo produttivo sono smaltite come rifiuto con cod. CER 080416.

Lo scarico industriale è dato:

**A.** da acque di raffreddamento provenienti dallo spurgo delle torri evaporative con linee fognarie identificate con SC2a e SC2b;

**B.** dal concentrato dell'impianto di osmosi a servizio delle acque utilizzate in produzione con linea fognaria SC2c;

**C.** dal troppo pieno della vasca contenente la soluzione, acqua e reagente chimico, utilizzata per il lavaggio delle emissioni provenienti da un impianto di postcombustione per l'abbattimento di COV e CIV con linea fognaria identificata in planimetria sopra menzionata con SC2d;

**D.** dalla condensa del camino dell'impianto di postcombustione con linea fognaria identificata in planimetria sopra menzionata con SC2e.

Il refluo concentrato proveniente dall'impianto di osmosi di cui al punto B. è stato assimilato allo scarico domestico a seguito compilazione del Modello ATO di cui allegato B deliberazione n°2 del 05.05.2019 "Comunicazione di Assimilazione ad acque reflue domestiche" in relazione a quanto previsto dall'Allegato B punto 1 del RR 6 del 29.03.2019 e da "ulteriori attività previste dal RSII" per un volume mese di 25/30 mc corrispondenti ad uno scarico annuo di circa **330 mc**.

Le acque di raffreddamento transitanti dalle due torri evaporative vengono utilizzate per abbattimento della temperatura di:

- mescolatori per adesivi neoprenici;
- calandre delle macchine spalmatrici;
- estrusori e reattori.

Le acque di raffreddamento utilizzate per il raffreddamento dei macchinari, nel reparto tessuti, e dei reattori/misclatori nel reparto adesivi, contengono glicole etilenico in concentrazione tale da evitare durante la stagione fredda il congelamento nelle tubazioni che sono per lo più esterne. Le acque di raffreddamento circolano su un circuito chiuso e indipendente e autonomo.

Tutti i reflui si immettono, con linee separate sulle quali è predisposto pozzetto di prelievo, nella rete fognaria adibita alla raccolta dei reflui domestici la quale recapita nell'allaccio fognario SC2.

La ditta dichiara che nella rete fognaria pubblica confluiscono i seguenti reflui:

- reflue industriali
- meteoriche prima pioggia
- acque di raffreddamento
- reflue domestiche
- reflue assimilate alle domestiche

Gli scarichi che confluiscono in SC2 provengono dai seguenti impianti/servizi:

- condensa camino poscombustore
- troppo pieno postcombustore
- troppo pieno riserva impianto antiincendio
- refluo concentrato impianto di osmosi
- acque nere servizi igienici
- torri evaporative

Il quantitativo scaricato viene determinato detraendo dal volume di acqua prelevato dall'acquedotto il consumo stimato per uso civile (stimato), il consumo per uso produttivo (misurato), il consumo per evaporazione dallo scrubber (misurato) e il quantitativo smaltito come rifiuto (CER 080416).

Tale quantitativo, per l'anno 2020, è risultato essere pari a 15.522 mc.

**Scarichi domestici:**

I reflui domestici che vengono recapitati nella rete fognaria pubblica in SC1 a seguito trattamento di decantazione tramite fosse Imhoff hanno un volume annuo di circa 313 mc pari alla quantità misurata al prelievo:

**Acque meteoriche:**

La superficie totale dell'insediamento è di 52.000 mq di cui:

- o Superfici scolanti: 17.000 mq
- o Superfici coperture: 22.600 mq
- o Superfici drenanti: 12.400 mq

Tutte le acque meteoriche provenienti dall'insediamento, che siano decadenti dalle coperture che provenienti dal dilavamento delle superfici scolanti, ad eccezione di due aree più sotto identificate, vengono raccolte e, tramite 7 sistemi distribuiti nell'insediamento, sottoposte a trattamento di separazione di prima pioggia tramite accumulo del volume prestabilito in una vasca di raccolta.

Al raggiungimento del livello prestabilito, una valvola interrompe l'afflusso deviando le acque in eccesso in dispersione locale tramite 6 pozzi perdenti e di una vasca a cielo aperto.

Trascorse 96 ore dal termine dell'ultimo evento meteorico le acque meteoriche di prima pioggia vengono recapitate nella rete fognaria pubblica.

L'area identificata in planimetria con il n°9 (TAV.:PLANIMETRIA GENERALE SEPARAZIONE PRIMA PIOGGIA del 08/2019 dis.ME-BC-560-3) per una superficie di 324 mq confluisce le acque meteoriche direttamente in rete fognaria pubblica tramite la linea che recapita i reflui domestici.

L'area identificata in planimetria con il n°10 (TAV.:PLANIMETRIA GENERALE SEPARAZIONE PRIMA PIOGGIA del 08/2019 dis.ME-BC-560-3) per una superficie di 460 mq confluisce le acque meteoriche direttamente in dispersione locale tramite la vasca a cielo aperto.

Sono state predisposte due zone situate nelle Aree 1 e 8 adibite al contingentamento delle acque provenienti dallo spegnimento incendi utilizzando 3 palloni otturatori posizionandoli in modo tale da evitare il recapito di dette acque sia in fognatura tramite allaccio SC2 che nei 2 pozzi perdenti presenti nelle suddette aree.

Molte delle materie prime utilizzate per i processi produttivi e i prodotti finiti prima del confezionamento, sono stoccati in appositi serbatoi dedicati.

Allo stoccaggio dei solventi sono adibiti 10 serbatoi orizzontali, di 50 mc di capacità; i serbatoi da 25 mc sono 2 serbatoi da 50 mc, divisi a metà. Questi serbatoi sono affiancati l'uno all'altro, a formare una batteria interrata, coperta da terra di riporto e poggiante su piano in cemento. In corrispondenza del valvolame e delle pompe di servizio corre una canaletta che convoglia eventuali spandimenti al pozzetto di raccolta.

Il carico delle autocisterne avviene a circuito chiuso. La tenuta dei serbatoi è assicurata da un doppio rivestimento nella cui intercapedine è caricato azoto a pressione. Il tutto è tenuto a potenziale di terra mediante una rete metallica che viene controllata verificando trimestralmente l'efficacia della protezione catodica.

Tutti gli altri serbatoi sono di tipo verticale, a tetto fisso, con sfiato libero all'atmosfera. In particolare, va evidenziato che i 3 serbatoi per cloro derivati organici sono disposti all'esterno e dotati di bacino di contenimento; quelli per intermedi e prodotti finiti sono collocati all'interno dei locali di produzione.

In caso di spandimenti accidentali nei bacini di contenimento posti in aree coperte, il liquido verrà raccolto e smaltito come rifiuto.

Nei bacini di contenimento posti a presidio dei serbatoi esterni, l'apertura manuale di una valvola, a seguito verifica, permetterà alle acque meteoriche di defluire sui piazzali per essere raccolte con i sistemi sopra descritti.

**CARATTERISTICHE RETE FOGNARIA INTERNA**

L'unità produttiva del presente procedimento raccoglie e recapita con linee separate i reflui domestici e le acque meteoriche.

I reflui industriali sono raccolti con linee separate ma recapitano nella rete fognaria pubblica tramite innesto nella linea fognaria che recapita i reflui domestici.

Da quanto si evince dalla planimetria sopra menzionata, si rileva che tutte le linee sono separatamente campionabili e sono presenti pozzetti di campionamento generale posti a monte dei tre allacci alla rete fognaria pubblica.

### **C.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO**

#### **ZONIZZAZIONE ACUSTICA E RECETTORI SENSIBILI**

Il Comune di Marcallo con Casone ha approvato il Piano di Zonizzazione Acustica con Delibera di C.C. n. 47 del 30.09.05, ai sensi dell'art. 3 comma 1 della LR n. 13/2001.

Secondo tale classificazione il complesso IPPC ricade in Classe VI – *'Aree esclusivamente industriali'*.

Nel raggio di 500 metri dal perimetro dell'installazione IPPC è situato anche il Comune di Magenta che ha approvato il Piano di Zonizzazione Acustica con delibera di C.C. 44 del 30.10.2006, ai sensi dell'art. 3 comma 1 della LR n. 13/2001.

I valori limite applicabili sono i seguenti:

| CLASSE ACUSTICA DI APPARTENENZA DEL COMPLESSO             |                                      |                                             |
|-----------------------------------------------------------|--------------------------------------|---------------------------------------------|
| Valore limite (livello sonoro equivalente (Leq) in dB(A)) | Periodo diurno<br>(Ore 6.00 – 22.00) | Periodo notturno<br>(Ore 22.00 – 6.00)      |
| Classe VI – Aree esclusivamente industriali               |                                      |                                             |
| Emissione                                                 | 65 dB (A)                            | 65 dB (A)                                   |
| Immissione                                                | 70 dB (A)                            | 70 dB (A)                                   |
| CLASSE ACUSTICA DEI SITI CONFINANTI                       |                                      |                                             |
| Comune di<br>Marcallo con<br>Casone                       | Nord                                 | Classe VI – Aree esclusivamente industriali |
|                                                           | Sud                                  |                                             |
|                                                           | Est                                  |                                             |
|                                                           | Ovest                                |                                             |

**Tabella C7 - Zonizzazione acustica delle aree in cui ricade la Società e di quelle confinanti**

Nelle vicinanze dell'insediamento non sono presenti recettori sensibili.

#### **PRINCIPALI SORGENTI**

- Impianto di trattamento ed espulsione dell'aria estratta e funzionamento post-combustore E1 (funzionante fino alle 22:00)
- Impianto di trattamento ed espulsione dell'aria estratta e funzionamento impianto criogenico E3 (funzionante fino alle 22:00)
- Impianto di trattamento ed espulsione dell'aria estratta in reparto (E4, E5) funzionante fino alle 22:00
- Impianto di trattamento ed espulsione dell'aria estratta e funzionamento impianto a scrubber E12 (funzionante fino alle 22:00)
- Impianto di trattamento ed espulsione dell'aria estratta in reparto (EB1): gruppo filtrante F1 impianto di abbattimento utilizzato come riserva e F2;
- Gruppo frigorifero funzionante 24 ore/giorno
- Operazioni di movimentazione sul piazzale esterno con carrello elettrico e carico/scarico da automezzi.

#### **RILIEVI FONOMETRICI**

La più recente indagine fonometrica effettuata dalla Società è datata novembre 2017, effettuata a seguito della riorganizzazione delle aree esterne.

[In particolare, in relazione al trasferimento dell'impianto denominato "camera calda" della divisione ABC, nel mese di maggio 2017 è stata eseguita una valutazione previsionale di impatto acustico

(relazione n. 0157-17) inoltrata tramite comunicazione di modifica non sostanziale associata alla comunicazione di installazione del nuovo reattore M6-F (CIP AIA 02920D del 14/06/2017).

Nel mese di novembre 2017 la società eseguiva una valutazione di impatto acustico post-opera (in relazione allo spostamento di un impianto precedentemente all'interno del sito produttivo nonché installazione di un impianto ex-novo sul confine nord del perimetro aziendale) riscontrando un delta di impatto rispetto all'ANTE-OPERA privo di significato, non verificandosi alcuna significativa modifica dell'impianto complessivo generato dalle sorgenti aziendali configurandosi un quadro di conformità normativa invariato rispetto alla situazione pregressa.]

I risultati della campagna di rilievi acustici hanno indicato il rispetto, sia in periodo diurno che in periodo notturno, dei limiti di immissione al perimetro aziendale.

#### **C.4 EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO**

Presso l'installazione sono presenti serbatoi interrati tumulati e fuori terra destinati allo stoccaggio delle sostanze utilizzate nei processi produttivi (solventi, isocianati ed altri prodotti chimici), degli intermedi e dei prodotti finiti. I 10 serbatoi contenenti solventi infiammabili sono posti sul piano campagna su basamento in calcestruzzo e ricoperti da ghiaia (tumulati). 3 serbatoi contenenti solventi clorurati verticali sono posti sotto tettoia con bacino di contenimento in cemento. I restanti serbatoi sono tutti fuori terra e contengono lattici di gomma o sintetici. Tutti questi serbatoi sono indicati con la sigla S seguita dal numero. I serbatoi contenenti adesivi neoprenici posti in area di confezionamento/produzione adesivi sono identificati con la sigla AS seguita dal numero. I serbatoi contenenti materie prime utilizzate esclusivamente dalla Divisione ABC sono identificati con la sigla SB seguita da numero crescente. Il dettaglio di tutti i serbatoi esistenti nel sito sono riportati nelle tabelle B3a, B3b, B3c, B3d, B3e.

Il trasferimento dei solventi da autocisterna nei serbatoi da **S1-S10** avviene a circuito chiuso. La tenuta del serbatoio è assicurata da un doppio rivestimento. Il tutto è tenuto a potenziale di terra mediante una rete metallica. La stessa modalità di scarico da autocisterne è adottata per i serbatoi contenenti solventi clorurati **S11, S12, S13** che sono verticali e fuori terra.

La Società ha predisposto procedure per limitare le problematiche derivanti da eventuali sversamenti:

- i prodotti chimici, vengono depositati in modo separato a seconda della natura chimica dei prodotti stessi;
- tutti i serbatoi fuori terra (ad eccezione del serbatoio SB6 di blow-down normalmente vuoto) sono collocati in bacini in muratura;
- i piazzali e le aree interessate al movimento dei mezzi, sono dotate di caditoie per la raccolta delle acque meteoriche;
- la pavimentazione esterna è composta da asfalto, mentre quella dei capannoni è in battuto di cemento armato.

In particolare:

- i serbatoi verticali fuori terra da **S14-S22** di capacità variabili sono posti all'interno dei reparti produttivi tessuti e adesivi base acqua e risultano dotati di bacini di contenimento in muratura per contenere gli eventuali sversamenti in caso di rottura;
- i serbatoi verticali fuori terra da **AS01-AS07** di capacità variabili sono posti all'interno dei reparti produttivi produzione adesivi/confezionamento su pavimento in calcestruzzo senza tombature e collegamenti fognari.
- i serbatoi verticali fuori terra **SB1, SB2** ed **SB3** ed i serbatoi orizzontali **SB4** e **SB7**, tutti di capacità pari a 30 mc, sono posti al coperto all'interno del reparto produttivo della Divisione ABC e risultano dotati di bacini di contenimento in muratura per contenere gli eventuali sversamenti in caso di rottura accidentale. Essi contengono MDI polimerico o PMDI (SB1 ed SB4) e polioli (SB2, SB3 ed SB7) e sono polmonati con azoto;
- il serbatoio **SB5**, verticale e fuori terra, è posto all'esterno e contiene un polimero in dispersione acquosa. E' posizionato in bacino di contenimento dotato di valvola di chiusura

azionabile manualmente per il rilascio delle eventuali acque meteoriche che vi si potrebbero accumulare;

- il serbatoio orizzontale fuori terra denominato **SB6**, posto all'esterno dell'area produttiva, funge da serbatoio di contenimento (*serbatoio di blow-down*) dell'eventuale superamento della pressione di taratura dei dischi di rottura posti a presidio dei reattori M1-A, M2-B, M3-C, M4-D, M5-E, M6-F e dei serbatoi SB1-SB2-SB3;
- il serbatoio orizzontale **SB8** della capacità di 30,5 mc, posto fuori terra, sovrapposto al serbatoio S4, è utilizzato per lo stoccaggio del prodotto denominato Poliolo 2000.

LA TABELLA SEGUENTE è LA C6 PRESENTE NEL PROVVEDIMENTO DI RIESAME ABC DEL 2015

| Sigla               | Prodotto                           | MP | INT | PF | R | vol.<br>m <sup>3</sup> | Tumulato | Fuori terra | Materiale   | Doppia<br>parete | Anno<br>install | Categoria |     |   |   |   | Dispositivi di sicurezza |                      |                 |                   |           | Bacino di<br>contenimento |                       |
|---------------------|------------------------------------|----|-----|----|---|------------------------|----------|-------------|-------------|------------------|-----------------|-----------|-----|---|---|---|--------------------------|----------------------|-----------------|-------------------|-----------|---------------------------|-----------------------|
|                     |                                    |    |     |    |   |                        |          |             |             |                  |                 | COV       | CIV | A | B | C | Troppo<br>pieno          | Sfiati<br>collettati | Flusso<br>azoto | Polmona-<br>zione | VdS Disco | Sigla                     | vol<br>m <sup>3</sup> |
| S1                  | MDI polimerico                     | X  |     |    |   | 30                     |          | X           | Acc. Inox   | NO               | 2004            |           |     |   |   |   |                          |                      |                 | X                 | X         | Interno<br>Reparto        | 45                    |
| S2                  | Poliolo 4000                       | X  |     |    |   | 30                     |          | X           | Acc. Inox   | NO               | 2004            |           |     |   |   |   |                          |                      |                 | X                 | X         | Interno<br>Reparto        | 35                    |
| S3                  | Poliolo 1000                       | X  |     |    |   | 30                     |          | X           | Acc. Inox   | NO               | 2006            |           |     |   |   |   |                          |                      |                 | X                 | X         | Interno<br>Reparto        |                       |
| S4                  | MDI polimerico                     | X  |     |    |   | 30                     |          | X           | Acc. Inox   | NO               | 2005            |           |     |   |   |   |                          |                      |                 | X                 | X         | Interno<br>Reparto        | 45                    |
| S5<br>(*)           | Polimero in<br>dispersione acquosa | X  |     |    |   | 30                     |          | X           | Vetroresina | NO               | 2007            |           |     |   |   |   | X                        |                      |                 |                   |           | Esterno<br>Reparto        | 30                    |
| S6                  | Vuoto (blow down)                  | X  | X   | X  |   | 5                      |          | X           | Acc. Inox   | NO               | 2004            |           |     |   |   |   | X                        |                      |                 |                   |           | Esterno<br>Reparto        |                       |
| S7                  | Poliolo 4000                       | X  |     |    |   | 30                     |          | X           | Acc. Inox   | NO               | 2012            |           |     |   |   |   |                          |                      |                 | X                 | X         | Interno<br>Reparto        | 35                    |
| S10<br>(ICF<br>Spa) | Acetato di etile                   | X  |     |    |   | 50                     | X        |             |             | SI               | 1983            | X         |     |   |   |   |                          | X                    |                 |                   |           | Esterno<br>Reparto        |                       |

Tabella C8 – Caratteristiche dei serbatoi interrati e fuori terra

## **C.5 PRODUZIONE RIFIUTI**

Nella seguente Tabella C7 si riporta un'elencazione non esaustiva delle tipologie dei rifiuti complessivamente derivanti dalle attività svolte, gestiti in deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.:

| <b>C.E.R.</b> | <b>Descrizione Rifiuti</b>                                                                                                               | <b>Stato Fisico</b>     | <b>Modalità di stoccaggio e caratteristiche del deposito</b>          | <b>Destino (R/D)</b> |
|---------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------|-----------------------------------------------------------------------|----------------------|
| 07.02.04*     | Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri                                                                            | Liquido                 | Fusti sotto tettoia con vasca di raccolta                             | R/D                  |
| 07.02.08*     | Altri fondi e residui di reazione                                                                                                        | Fangoso palabile        | Fusti sotto tettoia con vasca di raccolta                             | R/D                  |
| 08.04.09*     | Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose                                                 | Solido non pulverulento | Fusti sotto tettoia con vasca di raccolta                             | R/D                  |
| 08.04.11*     | Fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose                                                 | Fangoso                 | Fusti sotto tettoia con vasca di raccolta                             | R/D                  |
| 08.04.16      | Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08.04.15                                     | Liquido                 | IBC cisternette sotto tettoia con vasca di raccolta                   | R/D                  |
| 08.05.01*     | Isocianati di scarto                                                                                                                     | Liquido                 | Fusti sotto tettoia con vasca di raccolta                             | D                    |
| 15.01.01      | Carta e cartone                                                                                                                          | Solido                  | Press-container                                                       | R                    |
| 15.01.02      | Imballaggi in plastica                                                                                                                   | Solido                  | Press-container                                                       | R                    |
| 15.01.03      | Imballaggi in legno                                                                                                                      | Solido                  | Accatastamento ordinato area Rameuse                                  | R                    |
| 15.01.06      | Imballaggi in materiali misti                                                                                                            | Solido non pulverulento | Cassone coperto con telone/IBC sotto tettoia con vasca di raccolta    | R/D                  |
| 15.01.10*     | Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze                                                      | Solido non pulverulento | Fusti sotto tettoia impermeabile fissa                                | R                    |
| 15.01.10*     | Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze                                                      | Solido non pulverulento | Fusti sotto tettoia con vasca di raccolta (bottiglie, barattoli etc.) | R/D                  |
| 15.02.02*     | Assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose                                      | Solido                  | Fusti sotto tettoia con vasca di raccolta                             | R/D                  |
| 16.02.16      | Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15                                             | Solido non pulverulento | Box interno uffici                                                    | R                    |
| 16.03.05      | Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose                                                                                         | Liquido                 | Fusti sotto tettoia con vasca di raccolta                             | D15                  |
| 16.05.06*     | Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio | Liquido                 | Fusti sotto tettoia con vasca di raccolta                             | R/D                  |
| 16.10.02      | Soluzione acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16.10.01                                                                 | Liquido                 | IBC sotto tettoia con vasca di raccolta                               | D                    |
| 17.04.05      | Ferro e acciaio                                                                                                                          | Solido                  | Container dedicato                                                    | R                    |
| 19.01.10*     | Carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi                                                                           | Solido pulverulento     | Big-bags sotto tettoia con vasca di raccolta                          | R/D                  |

**Tabella C9– Caratteristiche rifiuti prodotti**

I rifiuti pericolosi sono costituiti prevalentemente da solventi esausti, adesivi obsoleti e imballaggi contaminati. Tutti i rifiuti industriali sono stoccati in appositi cassoni, press-container, fusti, IBC (cisternette) in aree dedicate individuate da cartello con codice CER e tipologia di rifiuto. In tutto lo stabilimento è attivo un sistema di raccolta differenziata di carta, plastica, lattine, pile e toner da fotocopiatrici e da stampanti che contempla anche gli aspetti non produttivi (uffici).

## **C.6 BONIFICHE**

L'installazione non è stata e non è attualmente soggetta alle procedure di cui al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. relativo alle bonifiche ambientali.

## **C.7 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE**

Industrie Chimiche Forestali S.p.A rientra nel campo di applicazione adempimenti di cui al D.Lgs. 105/2015 come stabilimento di soglia inferiore per il superamento di sostanze/miscele pericolose per l'ambiente con la frase H411. Ha pertanto rinotificato ad ottobre 2016 a tutti gli enti coinvolti, inviando anche il Rapporto preliminare di Sicurezza. La notifica non richiede un Piano di emergenza esterno, ma solo interno. E' attivo un Sistema di gestione della Sicurezza certificato, in accordo con la norma UNI ISO 45001:2018.

La Società si è dotata da tempo di una procedura interna che prevede la verifica mensile dei quantitativi in giacenza, al fine di garantire il rispetto della normativa grandi rischi e di aver provveduto al deposito delle materie prime classificate quali molto tossiche e tossiche in un'area delimitata, in modo da consentire anche un controllo visivo dei quantitativi in giacenza.

## **C.8 VERIFICA DI SUSSISTENZA DELL'OBBLIGO DI PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE DI RIFERIMENTO**

Durante la visita ispettiva effettuata da Arpa, di cui alla relazione finale del 26 giugno 2018, è stato rilevato quanto segue: *"Il Gestore ha inviato agli Enti, nel giugno 2016, la documentazione relativa alla verifica di sussistenza.*

*Da una lettura della documentazione che è stata redatta seguendo le indicazioni operative per la predisposizione della procedura di verifica di cui all'art. 3, comma 2 del DM 272/2014, si ritiene che sia completa di tutte le fasi indicate.*

*Si evidenzia anche che su base volontaria la ditta ha effettuato un piano preliminare di indagine con l'obiettivo di individuare l'eventualità di contributo all'inquinamento del sito produttivo di ICF.*

*Come dichiarato nel documento presentato, dopo la valutazione, il gestore non ritiene necessario presentare la relazione di riferimento in quanto non sussiste una reale possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee da parte delle sostanze pericolose indagate."*



## D. QUADRO INTEGRATO

### D.1 APPLICAZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

La seguente Tabella D1 riassume lo stato di applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD) per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate dalle BAT riportata dalle LG/BREF relative a LVOC (Large Volume Organic Chemicals). Le BAT ritenute per intero 'NON APPLICABILI' sono già state stralciate:

| BAT                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | STATO DI APPLICAZIONE | NOTE                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>FASE DI LAVORAZIONE</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |                       |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |
| <b>Gestione ambientale</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |                       |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |
| 1. sistemi di gestione ambientale;<br>2. strutture organizzative per integrare le questioni ambientali nelle procedure decisionali;<br>3. procedure scritte relative a tutti gli aspetti ambientali cruciali dalle fasi di progettazione, funzionamento, manutenzione, messa in esercizio, smantellamento impianto;<br>4. audit interno per riesaminare l'attuazione delle politiche ambientali e verificare la conformità a procedure, norme e requisiti legali;<br>5. programmazione finanziaria e tecnica a lungo termine degli investimenti ambientali;<br>6. sistemi di controllo del processo e delle attrezzature di riduzione dell'inquinamento al fine di garantire un funzionamento stabile, un buon rendimento e buone prestazioni ambientali in tutti i modi di funzionamento;<br>7. incrementare la consapevolezza e la formazione dei dipendenti;<br>8. procedure per eventi anomali;<br>9. attività per minimizzare la produzione di rifiuti | APPLICATA TOTALMENTE  | La Società ha adottato il Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO 14001:2015                                                                                                                                                                                                                                                                      |
| <b>Prevenzione e minimizzazione dell'inquinamento da emissioni fugitive</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |                       |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |
| 10. programma di rilevamento e riparazione perdite;<br>11. installazione nuovi dispositivi conformi a specifiche più rigide di emissioni fugitive;<br>12. valvole a basso tasso di perdita con guarnizione doppia<br>13. pompe con guarnizioni doppie per liquidi o gas;<br>14. minimizzare il numero delle flangie;<br>15. installazione di flangie o tappi ciechi su raccordi che si utilizzano poco;<br>16. inserire disco di rottura a monte delle valvole;                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | APPLICATA TOTALMENTE  | Il p.to 16 non è applicabile alla tipologia di lavorazione in quanto la produzione di adesivo "impacca" il sistema inerente il disco di rottura                                                                                                                                                                                                          |
| <b>Stoccaggio movimentazione e trasporto</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |                       |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |
| 17. serbatoi con tetto galleggiante con guarnizioni secondarie; serbatoi con tetto fisso in ambiente di gas inerte;<br>18. collegamento dei serbatoi di stoccaggio e dei contenitori mobili con linee di compensazione<br>19. riduzione al minimo della temperatura di stoccaggio;<br>20. strumenti e procedure per evitare il traboccamento;<br>21. contenimento secondario impermeabile con una portata pari al 110% del serbatoio più grande;<br>22. recupero dei COV dalle aperture di sfiato (tramite condensazione, assorbimento, o adsorbimento) prima del riciclo o distruzione mediante combustione in unità che producono energia, inceneritori o fiaccche;                                                                                                                                                                                                                                                                                       | APPLICATA TOTALMENTE  | Non sono applicabili:<br>- il p.to 17 relativamente ai serbatoi con tetto galleggiante;<br>- il p.to 18 in quanto non pertinente con le modalità adottate per la movimentazione materie;<br>- il p.to 24 in quanto la tipologia di serbatoi presenti prevede il caricamento dall'alto.<br><br>Con riferimento al p.to 25 la società ha adottato attacchi |

| BAT                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | STATO DI APPLICAZIONE | NOTE                                                                                                                                                                                 |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>FASE DI LAVORAZIONE</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            |                       |                                                                                                                                                                                      |
| 23. monitoraggio costante del livello del liquido e delle relative variazioni;<br>24. caricamento dal basso per evitare spruzzi;<br>25. raccordi autosigillanti per tubi flessibili.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |                       | di tipo camlock.                                                                                                                                                                     |
| <b>Prevenzione riduzione del rumore e vibrazioni</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |                       |                                                                                                                                                                                      |
| 26. adozione di sistemi per scollegare le fonti di rumore e vibrazione ai recettori;<br>27. uso di attrezzature con basso livello di rumore/vibrazioni; usare supporti antivibrazione; dispositivi fonoassorbenti o coperture antirumore;<br>28. analisi periodiche del rumore e delle vibrazioni;                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | APPLICATA TOTALMENTE  |                                                                                                                                                                                      |
| <b>Controllo degli inquinanti atmosferici per COV</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |                       |                                                                                                                                                                                      |
| 29. separazione a membrana selettiva<br>30. condensazione<br>31. adsorbimento<br>32. incenerimento termico<br>33. ossidazione catalitica<br>34. bruciatura in torcia                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | APPLICATA TOTALMENTE  | I p.ti 29-32-33-34 non sono applicabili alla realtà aziendale                                                                                                                        |
| <b>Controllo di rifiuti e residui</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |                       |                                                                                                                                                                                      |
| 35. catalizzatori- rigenerazione-riutilizzo una volta esauriti, recupero del contenuto metallo prezioso;<br>36. mezzi di depurazione esauriti-recupero laddove possibile e in caso contrario trasporto a discarica o incenerimento;<br>37. residui di processi organici; massimizzare l'uso come materia prima o combustibile e in caso contrario incenerire;<br>38. reagenti esauriti-massimizzare il recupero o usare come combustibile in caso contrario incenerire;<br>39. pianificazione della gestione dei rifiuti<br>40. impiego di imballaggi riutilizzabili<br>41. riutilizzo dei fusti<br>42. inventario dei rifiuti sul sito<br>43. riutilizzo dei rifiuti | APPLICATA TOTALMENTE  | I p.ti 35-37-38-41-43 non sono applicabili alla realtà aziendale.<br><br>Con riferimento al p.to 36 vengono mandati al recupero i carboni esausti da impianto abbattimento emissioni |
| <b>Contaminazione del suolo</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |                       |                                                                                                                                                                                      |
| 44. disponibilità e manutenzione della superficie delle aree operative<br>45. base impermeabile e drenaggio                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | APPLICATA TOTALMENTE  | La società dispone di aree operative che provvede a mantenere pulite.                                                                                                                |

**Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT**

Sono inoltre state considerate le BAT sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2016/902 della Commissione del 30 maggio 2016:

| BAT                               |                                                                                                                                                                                                                                                                     | STATO DI APPLICAZIONE | NOTE                                                                                                                                                                                                                                                   |
|-----------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1. SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE |                                                                                                                                                                                                                                                                     |                       |                                                                                                                                                                                                                                                        |
| BAT 1.                            | Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT prevede l'attuazione e il rispetto di un sistema di gestione ambientale avente tutte le seguenti caratteristiche .... [omissis]                                                                        | APPLICATA TOTALMENTE  | La Società ha adottato il Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO 14001:2015                                                                                                                                                                    |
| BAT 2.                            | Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in aria e del consumo di risorse idriche, la BAT consiste nell'istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale, un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi | TOTALMENTE APPLICATA  | Tutti i punti di emissione significativi sono analizzati annualmente e tenuti sotto controllo anche dal punto di vista manutentivo; la stessa cosa vale per gli scarichi idrici. Viene tenuto un inventario dei flussi di acque e scarichi gassosi che |

|                              |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             |                      |                                                                                                                                                                                                                  |
|------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|                              |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             |                      | entra nella Dichiarazione Ambientale redatta ogni anno da ICF in conformità al regolamento EMAS                                                                                                                  |
| <b>2. MONITORAGGIO</b>       |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             |                      |                                                                                                                                                                                                                  |
| <b>BAT 5.</b>                | <p>La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni diffuse di COV in aria provenienti da sorgenti pertinenti attraverso un'adeguata combinazione delle tecniche da I a III o, se sono presenti grandi quantità di COV, tutte le tecniche da I a III.</p> <p>I. Metodi di «sniffing» (ad es. con strumenti portatili conformemente alla norma EN 15446) associati a curve di correlazione per le principali apparecchiature;</p> <p>II. tecniche di <i>imaging</i> ottico per la rilevazione di gas;</p> <p>III. calcolo delle emissioni in base a fattori di emissione convalidati periodicamente (ad esempio, una volta ogni due anni) da misurazioni. Quando sono presenti quantità significative di COV, lo screening e la quantificazione delle emissioni dall'installazione mediante campagne periodiche con tecniche ottiche basate sull'assorbimento, come la tecnica DIAL (radar ottico ad assorbimento differenziale) o la tecnica SOF (assorbimento infrarossi dei flussi termici e solari) costituiscono un'utile tecnica complementare alle tecniche da I a III.</p> | NON APPLICABILE      |                                                                                                                                                                                                                  |
| <b>BAT 6.</b>                | La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di odori provenienti dalle sorgenti pertinenti, conformemente alle norme EN                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | NON APPLICABILE      |                                                                                                                                                                                                                  |
| <b>3. EMISSIONI IN ACQUA</b> |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             |                      |                                                                                                                                                                                                                  |
| <b>BAT 7.</b>                | Per ridurre il consumo di acqua e la produzione di acque reflue, la BAT consiste nel ridurre il volume e/o il carico inquinante dei flussi di acque reflue, incentivare il riutilizzo di acque reflue nel processo di produzione e recuperare e riutilizzare le materie prime                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | APPLICATA TOTALMENTE | L'acqua trattata nell'impianto chimico fisico viene riutilizzata per i lavaggio degli impianti del reparto tessuti                                                                                               |
| <b>BAT 8.</b>                | Al fine di impedire la contaminazione dell'acqua non inquinata e ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT consiste nel separare i flussi delle acque reflue non contaminate dai flussi delle acque reflue che necessitano di trattamento                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | TOTALMENTE APPLICATA | I flussi delle acque contaminate sono totalmente separate dalle restanti                                                                                                                                         |
| <b>BAT 9.</b>                | Per evitare emissioni incontrollate nell'acqua, la BAT consiste nel garantire un'adeguata capacità di stoccaggio di riserva per le acque reflue prodotte in condizioni operative diverse da quelle normali, sulla base di una valutazione dei rischi (tenendo conto, ad esempio, della natura dell'inquinante, degli effetti su ulteriori trattamenti e dell'ambiente ricevente), e nell'adottare ulteriori misure                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | TOTALMENTE APPLICATA | Nel caso di incendio le acque di spegnimento sono bloccate da palloni otturatori e ne è impedito l'accesso alla fognatura e si raccolgono nel piazzale adesivi che diventa una vasca di contenimento all'aperto. |

|                             |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |                        |                                                                                                                                                                                                                                                                                              |
|-----------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|                             | appropriate (ad esempio, controllo, trattamento, riutilizzo)                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |                        |                                                                                                                                                                                                                                                                                              |
| <b>4. RIFIUTI</b>           |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |                        |                                                                                                                                                                                                                                                                                              |
| <b>BAT 13.</b>              | Per prevenire o, qualora ciò non sia possibile, ridurre la quantità di rifiuti inviati allo smaltimento, la BAT consiste nell'adottare e attuare, nell'ambito del piano di gestione ambientale, un piano di gestione dei rifiuti, che garantisca, in ordine di priorità, la prevenzione dei rifiuti, la loro preparazione in vista del riutilizzo, il loro riciclaggio o comunque il loro recupero.                                                                                                                                                                                 | PARZIALMENTE APPLICATA | Nella produzione adesivi al solventi prodotti fuori specifica possono essere recuperati in successive produzioni minimizzando la produzione di rifiuti. Per il settore tessuti questo non è possibile. I solventi utilizzati per il lavaggio interno degli impianti sono avviati a recupero. |
| <b>5. EMISSIONI IN ARIA</b> |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |                        |                                                                                                                                                                                                                                                                                              |
| <b>BAT 15.</b>              | Al fine di agevolare il recupero dei composti e la riduzione delle emissioni in aria, la BAT consiste nel confinare le sorgenti di emissione e nel trattare le emissioni, ove possibile                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | TOTALMENTE APPLICATA   | I punti di emissione i rilevanti sono tutti dotati di impianti di abbattimento appropriati                                                                                                                                                                                                   |
| <b>BAT 16.</b>              | Al fine di ridurre le emissioni in aria, la BAT consiste nell'utilizzare una strategia integrata di gestione e trattamento degli scarichi gassosi che comprende tecniche integrate con il processo e tecniche di trattamento degli scarichi gassosi                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | NON APPLICABILE        |                                                                                                                                                                                                                                                                                              |
| <b>BAT 19.</b>              | Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni diffuse di COV nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare una delle seguenti tecniche o una loro combinazione:<br>a. Tecniche relative alla progettazione degli impianti;<br>b. Tecniche concernenti la costruzione, l'assemblaggio e la messa in servizio di impianti/apparecchiature;<br>c. Tecniche relative al funzionamento dell'impianto.                                                                                                                                                            | TOTALMENTE APPLICATA   | I punti di emissione COV sono presidiati da impianti a carbone attivo e post combustore                                                                                                                                                                                                      |
| <b>BAT 20.</b>              | Per prevenire o, se non è possibile, ridurre le emissioni di odori, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del piano di gestione ambientale, un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito:<br>i) un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo crono-programma;<br>ii) un protocollo per il monitoraggio degli odori;<br>iii) un protocollo delle misure da adottare in caso di eventi odorigeni identificati;<br>iv) un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a | NON APPLICABILE        |                                                                                                                                                                                                                                                                                              |

|                |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |                 |                                                                                                |
|----------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------|------------------------------------------------------------------------------------------------|
|                | identificarne la o le sorgenti, misurare/valutare l'esposizione, caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |                 |                                                                                                |
| <b>BAT 22.</b> | <p>Per prevenire o, se ciò non è possibile, ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nel predisporre e attuare, nell'ambito del piano di gestione ambientale, un piano di gestione del rumore che comprenda tutti gli elementi riportati di seguito:</p> <p>i) un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo crono-programma;</p> <p>ii) un protocollo per il monitoraggio del rumore;</p> <p>iii) un protocollo delle misure da adottare in caso di eventi identificati;</p> <p>iv) un programma di prevenzione e riduzione del rumore inteso a identificarne la o le sorgenti, misurare/valutare l'esposizione al rumore, caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione</p> | NON APPLICABILE | Le sorgenti rumorose generate dal processo produttivo sono modeste in un contesto industriale. |
| <b>BAT 23.</b> | <p>Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'applicare una delle seguenti tecniche o una loro combinazione:</p> <p>a) Localizzazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici</p> <p>b) Misure operative</p> <p>c) Apparecchiature a bassa rumorosità</p> <p>d) Apparecchiature per il controllo del rumore</p> <p>e) Abbattimento del rumore</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | NON APPLICABILE | Come sopra                                                                                     |

## **D.2 CRITICITA' RILEVATE**

Le principali criticità riscontrate ad oggi sono quelle relative a:

- coesistenza nello stesso perimetro aziendale di due diverse attività IPPC solo in parte infrastrutturalmente collegate (**superata con l'unificazione del decreto autorizzativo**).
- predisposizione di due Piani Gestione Solventi differenti che non consente una reale valutazione dell'impatto del sito (**superata con l'unificazione del decreto autorizzativo**).

## **D.3 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATE DELL'INQUINAMENTO IN ATTO E PROGRAMMATE**

### **MISURE MESSE IN ATTO**

Il Gestore ha in essere il sistema ISO 14001 ed EMAS e incrementa e aggiorna costantemente le procedure in essere. Dalle visite ispettive, si è riscontrata una particolare attenzione agli impatti ambientali che l'insediamento produce sul territorio, ponendo riguardo al continuo miglioramento delle performance ambientali.

## **E. QUADRO PRESCRITTIVO**

Il Gestore è tenuto a rispettare le prescrizioni indicate nel presente quadro, ai sensi del D.Lgs. 152/06 s.m.i. e delle normative settoriali di riferimento, dalla data di notifica del presente provvedimento e secondo le tempistiche ivi indicate.

### **E.1 ARIA**

#### **E.1.1. VALORI LIMITE DI EMISSIONE**

La seguente Tabella E1 riporta l'indicazione dei punti significativi di emissione in atmosfera presenti presso il sito e le relative limitazioni:

| Emissione                                   | Provenienza                                                                               |                                                                                                                   | Portata<br>(Nm <sup>3</sup> /h) | Durata<br>(h/g) | Inquinanti         | Valore limite<br>(mg/Nm <sup>3</sup> ) | Flusso di massa<br>(g/h) |
|---------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------|-----------------|--------------------|----------------------------------------|--------------------------|
|                                             | Impianto                                                                                  | Descrizione                                                                                                       |                                 |                 |                    |                                        |                          |
| <b>E1</b>                                   | Mescolatori da AM01 a AM22 e AM27, AM28, AM29, AM30<br>Reattori A1, A2, A3, A4            | Carico di materie prime solide da boccaporto mescolatori aspirazione tramite manichette posizionate su boccaporto | 4.000                           | 13h/g<br>220g/a | COV <sup>(1)</sup> | <b>50</b>                              |                          |
|                                             |                                                                                           |                                                                                                                   |                                 |                 | NOx                | <b>350</b>                             |                          |
|                                             |                                                                                           |                                                                                                                   |                                 |                 | CO                 | <b>100</b>                             |                          |
| <b>E1 bis<br/>By pass su carboni attivi</b> | Mescolatori da AM01 a AM22 e AM27, AM28, AM29, AM30<br>Reattori A1, A2, A3, A4            | Carico di materie prime solide da boccaporto mescolatori aspirazione tramite manichette posizionate su boccaporto | 4.000                           | 13h/g<br>220g/a | COV <sup>(1)</sup> | <b>150</b>                             | <b>300</b>               |
| <b>E2</b>                                   | Linee di confezionamento ARA1, ARA2, ARA3, ARA4, ARA5, ARS1, ARS2, ARS3, ARS4, ARS5, ARS6 | Aspirazione localizzata dosatore riempimento contenitore                                                          | 4600                            | 13h/g<br>220g/a | COV <sup>(1)</sup> | <b>150</b>                             |                          |
| <b>E3</b>                                   | Sfiati fase caricamento nei miscelatori e maturatori                                      | Captazione per depressione del volume occupato dai liquidi                                                        | < 50                            | 13h/g<br>220g/a | COV <sup>(1)</sup> |                                        | <b>100</b>               |
| <b>E4, E5</b>                               | Ricambi d'aria locali di produzione adesivi al solvente                                   | aspirazioni poste sotto piattaforma di produzione                                                                 | 14000                           | 13h/g<br>220g/a | COV <sup>(1)</sup> | <b>50</b>                              |                          |
| <b>E8 (*)</b>                               | Caldaia a gas metano                                                                      | Riscaldamento reparto produttivi                                                                                  |                                 |                 | NO <sub>x</sub>    | <b>Non previsto</b>                    | <b>Non previsto</b>      |

| Emissione      | Provenienza                          |                                                                                                                                                                                             | Portata (Nm <sup>3</sup> /h) | Durata (h/g)    | Inquinanti         | Valore limite (mg/Nm <sup>3</sup> ) | Flusso di massa (g/h) |
|----------------|--------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------|-----------------|--------------------|-------------------------------------|-----------------------|
|                | Impianto                             | Descrizione                                                                                                                                                                                 |                              |                 |                    |                                     |                       |
| <b>E24 (*)</b> | Caldaia a gas metano                 | Acqua surriscaldata a servizio della produzione                                                                                                                                             |                              |                 | NO <sub>x</sub>    | <b>Non previsto</b>                 | <b>Non previsto</b>   |
| <b>E12</b>     | Linea impregnatrice Ramuese          | Captazione dei vapori/fumi provenienti da forms di asciugatura linea Rameuse                                                                                                                | 30.000                       | 16h/g<br>220g/a | COV <sup>(1)</sup> | <b>20</b>                           | <b>150</b>            |
|                |                                      |                                                                                                                                                                                             |                              |                 | Polveri            | <b>10</b>                           | <b>150</b>            |
| <b>E15</b>     | Linea CET carico tramoggia carbonato | Captazione polvere                                                                                                                                                                          | 2.200                        | 24h/g<br>60g/a  | Polveri            | <b>10</b>                           |                       |
| <b>E19</b>     | Spalmatura polvere                   | Captazione polvere setaccio                                                                                                                                                                 | 2.000                        | 16h/g<br>220g/a | Polveri            | <b>10</b>                           |                       |
| <b>E20</b>     | Formo spalmatura polvere             | Fumi hot melt                                                                                                                                                                               | 1.260                        | 16h/g<br>220g/a | COV <sup>(1)</sup> | <b>20</b>                           | <b>50</b>             |
| <b>E21</b>     | CET                                  | Testa di estrusione                                                                                                                                                                         | 1.000                        | 24h/g<br>60g/a  | COV <sup>(1)</sup> | <b>20</b>                           | <b>50</b>             |
| <b>EB1</b>     | 6 Reattori                           | Emissione relativa al carico di materie prime/semilavorati e scarico di prodotti finiti, intermedi, solventi di lavaggio provenienti da griglie di ripresa aria e manichette di aspirazione | 4.700                        | 8h/g<br>220g/a  | COV <sup>(1)</sup> | <b>150</b>                          |                       |
|                |                                      |                                                                                                                                                                                             |                              |                 | Isocianati         | <b>0,1</b>                          |                       |

**Tabella E1 – Emissioni significative in atmosfera a relative limitazioni**

(\*) adeguamento ai limiti previsti dal D.D.S. 28/11/2019 n. 17322 a partire dal 1 gennaio 2030

Note:

|                                                                       |                                                                                                                                                                                                                                                                                  |
|-----------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>COV <sup>(1)</sup></b>                                             | Per COV si intende la misura del Carbonio Organico Totale (come somma dei COV non metanici e metanici) espresso come C e misurato con apparecchiatura FID tarata con propano.                                                                                                    |
| <b>COV etichettati H340, H350, H350i, H360D, H360F <sup>(1)</sup></b> | Determinazione da effettuarsi agli effluenti gassosi che emettono COV a cui sono state assegnate le frasi di rischio di cui trattasi in una quantità complessivamente uguale o superiore a 10 g/h. Il valore limite indicato è riferito alla somma delle masse dei singoli COV.  |
| <b>COV alogenati etichettati H341, H351 <sup>(1)</sup></b>            | Determinazione da effettuarsi agli effluenti gassosi che emettono COV a cui sono state assegnate le frasi di rischio di cui trattasi in una quantità complessivamente uguale o superiore a 100 g/h. Il valore limite indicato è riferito alla somma delle masse dei singoli COV. |

| (A)                             | <p>La limitazione delle sostanze organiche volatili che segue è definita utilizzando il criterio introdotto per le sostanze classificate con la Direttiva 1999-13-CE, confermato con l'emanazione del DLgs 152/06 e s.m.i. Il limite per le sostanze classificate deve essere valutato come somma delle masse delle singole sostanze, utilizzando il metodo UNI EN 13649.</p> <p>Il limite deve essere rispettato laddove si superi il flusso di massa indicato nella seguente tabella:</p> <table><tr><th>Classe di sostanze</th><th>Soglia</th><th>Limite</th></tr><tr><td>H341, H351</td><td>100 g/h</td><td>20 mg/Nm<sup>3</sup></td></tr><tr><td>H340, H350, H350i, H360D, H360F</td><td>10 g/h</td><td>2 mg/Nm<sup>3</sup></td></tr></table>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | Classe di sostanze    | Soglia | Limite | H341, H351 | 100 g/h | 20 mg/Nm <sup>3</sup> | H340, H350, H350i, H360D, H360F | 10 g/h | 2 mg/Nm <sup>3</sup> |
|---------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------|--------|--------|------------|---------|-----------------------|---------------------------------|--------|----------------------|
| Classe di sostanze              | Soglia                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | Limite                |        |        |            |         |                       |                                 |        |                      |
| H341, H351                      | 100 g/h                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | 20 mg/Nm <sup>3</sup> |        |        |            |         |                       |                                 |        |                      |
| H340, H350, H350i, H360D, H360F | 10 g/h                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | 2 mg/Nm <sup>3</sup>  |        |        |            |         |                       |                                 |        |                      |
| (B)                             | <p>In considerazione della particolare attività, laddove sia dimostrata l'oggettiva difficoltà a predisporre campionamenti che siano rappresentativi per la valutazione del rispetto del limite imposto, si ritiene che i valori di emissione di cui sopra siano implicitamente rispettati qualora l'esercente ottemperi a tutte le prescrizioni specifiche e di carattere generale che seguono:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>a. tutte le attività che prevedono la manipolazione di sostanze classificate CMR e con frasi rischio H340, H350, H350i, H360D, H360F dovranno essere attuate tenendo conto delle problematiche legate anche alla possibile diffusione di sostanze aereo-disperse ed essere effettuate in zone dedicate, opportunamente identificate, delimitate e presidiate da sistemi localizzati di aspirazione per la captazione degli effluenti complessivamente generati, le cui emissioni in atmosfera dovranno essere opportunamente presidiate attuando tutte le attenzioni volte a limitarne la dispersione alla fonte ed identificando, laddove necessario, gli opportuni presidi depurativi;</li><li>b. il Gestore dovrà predisporre e comunque concordare con ARPA territorialmente competente:<ul style="list-style-type: none"><li>- una procedura di gestione dei processi relativi alla manipolazione e all'utilizzo di sostanze classificate come cancerogene, mutagene e/o tossiche per la riproduzione o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevata e con frasi di rischio H340, H350, H350i, H360D, H360F , finalizzata all'impatto in atmosfera ed alla sicurezza dei lavoratori;</li><li>- una opportuna procedura di gestione degli eventi e dei malfunzionamenti così da garantire, in presenza di eventuali situazioni anomale, una adeguata attenzione e valutazione degli eventi nonché una efficacia degli interventi;</li><li>- una sintesi annuale relativa ai quantitativi di sostanze pericolose effettivamente utilizzate, da tenere a disposizione agli Enti competenti.</li></ul></li></ul> <p>Comunque in caso di guasti, malfunzionamenti o eventi anomali, qualora:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• non siano state definite le procedure di cui sopra;</li><li>• non esistano impianti di abbattimento di riserva;</li><li>• si verifichi una interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento motivata dalla loro manutenzione o da guasti accidentali;</li></ul> <p>il Gestore dovrà provvedere, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, all'arresto totale dell'esercizio degli impianti industriali dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune ed all'ARPA competente per territorio.</p> <p>Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo il ripristino dell'efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati.</p> |                       |        |        |            |         |                       |                                 |        |                      |

### **VALUTAZIONE DI ASSOGGETTABILITA' all'art. 275 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.**

L'attività svolta dal Gestore, sia per tipologia delle operazioni attuate che per quantitativi di COV complessivamente impiegati, è sottoposta anche alle disposizioni di cui all'art. 275 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i per l'attività di cui al **Punto 6** della Parte II dell'Allegato III alla Parte Quinta del medesimo Decreto "Fabbricazione di preparati per rivestimenti, vernici, inchiostri e adesivi con una soglia di consumo di solvente superiore a 100 t/anno" (valori limite correlati al **Punto 17** della Tabella 1 del medesimo Allegato).



Conseguentemente il Gestore sarà tenuto a rispettare, oltre a quanto indicato nella Tab. E1 di cui sopra, anche quanto espressamente indicato dalla specifica normativa di settore per le emissioni diffuse e totali, come di seguito riepilogato:

| <b>Soglie consumo<br/>solvente<br/>t/anno</b> | <b>Valori limite per le emissioni<br/>diffuse<br/>(% di input di solvente)</b> | <b>Valori limite per le emissioni totali<br/>(% di input di consumo massimo teorico di<br/>solvente)</b> |
|-----------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| ≤ 1000                                        | 5                                                                              | 5                                                                                                        |
| > 1000                                        | 3                                                                              | 3                                                                                                        |

**Tabella E1a - Limiti per emissioni diffuse e totali di COV**

1. Il Gestore dovrà garantire il rispetto dei valori limite prescritti e l'assenza di molestie olfattive generate dalle emissioni residue derivanti dal complesso delle attività svolte.
2. Qualora i limiti prescritti non fossero garantiti il Gestore dovrà provvedere all'installazione di idonei/ulteriori sistemi di contenimento, le cui caratteristiche dovranno rispondere ai requisiti minimi definiti dalla DGR 3552/12 che definisce e riepiloga - rinnovando le previsioni della DGR 13943/03 - le caratteristiche tecniche ed i criteri di utilizzo delle "Migliori tecnologie disponibili" per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità", dandone comunicazione nelle forme previste all'Autorità Competente. Soluzioni impiantistiche difformi da quelle previste dall'atto normativo di cui sopra dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione dell'autorità competente unitamente alla competente struttura regionale.
3. Le emissioni di COV dovranno essere determinate secondo i criteri e le modalità complessivamente espresse dall'art. 275 e dall'Allegato III alla Parte Quinta del D.Lgs.152/06 e s.m.i.

### **E.1.2 REQUISITI E MODALITA' PER IL CONTROLLO**

4. Gli inquinanti, i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, i punti di campionamento e le periodicità delle verifiche dovranno essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di Monitoraggio e Controllo del presente Allegato.
5. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti:
  - nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo;
  - in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione;
  - secondo i criteri complessivamente indicati nell'allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
6. I valori limite di emissione prescritti si applicano ai periodi di normale esercizio dell'impianto (impianto a regime), intesi come periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Si intendono per avvii/arresti le operazioni di messa in servizio/fuori servizio/interruzione di una attività, di un elemento e/o di un impianto; le fasi regolari di oscillazione dell'attività non sono considerate come avvii/arresti.
7. In caso di anomalia o di guasto dell'impianto produttivo tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'Autorità competente, il Comune e l'ARPA competente per territorio dovranno essere informati entro le otto ore successive all'evento, e potranno disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. Di ogni situazione incidentale dovrà essere tenuta specifica registrazione con la descrizione dell'evento e delle azioni correttive poste in essere.
8. Il ciclo di campionamento dovrà:

- a) essere effettuato in un periodo continuativo di marcia controllata di durata non inferiore a 10 gg decorrenti dalla data di messa a regime; in particolare dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti effettivamente presenti ed il conseguente flusso di massa;
- b) essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e dei successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti.

9. I risultati delle analisi eseguite alle emissioni dovranno riportare i seguenti dati:

- portata dell'aeriforme riferita a condizioni normali (273,15°K e 101,323 kPa) ed ai fumi secchi o umidi a seconda della definizione del limite (espresso in Nm<sup>3</sup>S/h o in Nm<sup>3</sup>T/h);
- concentrazione degli inquinanti riferita a condizioni normali (273,15°K e 101,323 kPa) ed ai fumi secchi o umidi a seconda della definizione del limite (espressa in mg/Nm<sup>3</sup>S od in mg/Nm<sup>3</sup>T);
- temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
- le condizioni operative in atto durante le misure e le conseguenti strategie di campionamento adottate.

10. I valori limite di emissione ed il tenore volumetrico dell'ossigeno di riferimento (laddove necessario) sono riferiti al volume di effluente gassoso rapportato alle condizioni normali, previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo, così come definito dalla normativa di settore. Il tenore volumetrico dell'ossigeno è quello derivante dal processo. Qualora il tenore volumetrico di ossigeno sia diverso da quello di riferimento, le concentrazioni misurate dovranno essere corrette secondo la seguente formula:

$$E = [(21 - O_2) / (21 - O_{2M})] \times E_M$$

Dove:

E = concentrazione

E<sub>M</sub> = concentrazione misurata

O<sub>2M</sub> = tenore di ossigeno misurato

O<sub>2</sub> = tenore di ossigeno di riferimento

11. Gli effluenti gassosi non dovranno essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio. In caso di ulteriore diluizione dell'emissione le concentrazioni misurate dovranno essere corrette mediante la seguente formula:

$$E = (E_M \times P_M) / P$$

Dove:

E<sub>M</sub> = concentrazione misurata

P<sub>M</sub> = portata misurata;

P = portata di effluente gassoso diluita nella maniera che risulta inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio;

E = concentrazione riferite alla P.

12. I risultati delle verifiche di autocontrollo effettuate, accompagnati dai dati di cui ai sopraccitati punti 8, 9 e 10 dovranno essere conservate presso l'impianto a disposizione dell'Autorità di Controllo.

13. Qualora venga adottato un sistema di rilevazione in continuo degli inquinanti, dotato di registrazione su supporto cartaceo o magnetico, atto ad evidenziare eventuali anomalie dei presidi depurativi, *i referti prodotti dallo stesso saranno considerati sostitutivi dell'analisi periodica*, limitatamente ai parametri monitorati.

### **E.1.2 a) ATTIVAZIONE DI NUOVI EVENTUALI PUNTI DI EMISSIONE**

14. Il Gestore almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti/punti di emissione dovrà darne comunicazione all'Autorità competente, al Comune ed al Dipartimento ARPA competente per territorio.

15. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in tre mesi a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. La data di effettiva messa a regime dovrà comunque essere comunicata dal Gestore all'Autorità competente, al Comune ed al Dipartimento ARPA competente per territorio con un preavviso di almeno 15 giorni.
16. Qualora durante la fase di messa a regime (periodo intercorrente fra la data di messa in esercizio e la dichiarazione di impianto a regime) si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato dalla presente autorizzazione, il Gestore dovrà inoltrare all'Autorità Competente specifica richiesta nella quale dovranno essere:
- descritti gli eventi che hanno determinato la necessità della richiesta di proroga;
  - indicato il nuovo termine per la messa a regime.
- La proroga si intende concessa qualora l'Autorità competente non si esprima nel termine di 20 giorni dal ricevimento della relativa richiesta.
17. Dalla data di messa a regime decorre il termine di 20 giorni nel corso dei quali il Gestore è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti. Il ciclo di campionamento dovrà essere condotto secondo quanto indicato al precedente paragrafo E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo.
18. Gli esiti delle rilevazioni analitiche, accompagnati da una relazione che riporti i dati di cui alle prescrizioni 8, 9 e 10, dovranno essere presentati entro 60 gg. dalla data di messa a regime all'Autorità competente, al Comune ed al Dipartimento ARPA competente per territorio.

### **E.1.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE**

19. Tutti i punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
20. Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili dovranno essere presidiate da idoneo sistema di aspirazione localizzato, inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro e disperse in atmosfera tramite camini per i quali dovranno essere opportunamente definite dimensione ed altezza al fine di evitare accumuli locali e consentire lo sviluppo delle valutazioni delle emissioni coerente con la norma UNI EN 10169 e tutte quelle necessarie a quantificare le emissioni residue derivanti dall'esercizio degli impianti.
21. I punti di prelievo dovranno essere adeguatamente raggiungibili e l'accesso dovrà possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
22. Non sono ammesse emissioni diffuse quando queste, sulla base delle migliori tecnologie disponibili, siano tecnicamente convogliabili; l'onere della dimostrazione della non convogliabilità tecnica è posta in capo al Gestore dell'impianto, che dovrà opportunamente dimostrare e supportare tale condizione. In ogni caso, le operazioni che possono provocare emissioni di tipo diffusivo dovranno comunque essere il più possibile contenute e laddove fossero previsti impianti di aspirazione localizzata per la bonifica degli ambienti di lavoro, gli stessi dovranno essere progettati avendo cura di ridurre al minimo necessario la portata di aspirazione, definendo opportunamente il posizionamento dei punti di captazione nelle zone ove sono eseguite le operazioni interessate, al fine di conseguire una adeguata protezione dell'ambiente di lavoro.
23. Dovranno essere evitate emissioni fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici, che non dovranno permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
24. Tutte le emissioni derivanti da impianti con caratteristiche tecniche e costruttive simili, aventi emissioni con caratteristiche chimico-fisiche omogenee, dovranno, ove tecnicamente possibile, essere convogliate in un unico punto al fine di raggiungere valori di portata pari ad almeno 2.000 Nm<sup>3</sup>/h.
25. Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumi e polveri, dovranno essere provvisti ciascuno di fori di campionamento del diametro di almeno 100 mm. In

presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione/campionamento dovranno essere previste a monte ed a valle degli stessi. I fori di campionamento dovranno essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si dovrà fare riferimento ai criteri generali definiti dalla norma UNI EN 10169 e successive eventuali integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con ARPA territorialmente competente.

26. Qualora siano presenti sistemi di sicurezza quali by-pass, valvole di sicurezza, blow-down etc. gli stessi dovranno essere dotati di strumenti che consentano la segnalazione, la verifica e l'archiviazione del periodo di entrata in funzione del sistema stesso, al fine monitorarne il funzionamento nel tempo. Qualora il tempo di funzionamento del sistema di sicurezza risultasse superiore al 5% della durata annua dell'emissione ad esso correlata, lo stesso dovrà essere dotato di idoneo sistema di contenimento dell'effluente in uscita che consenta il rispetto dei valori indicati al Paragrafo E.1.1 per l'emissione a cui lo stesso è correlato.
27. Tutte le attività che prevedono la manipolazione di sostanze classificate CMR e con frasi di rischio H340, H350, H350i, H360D o H360F, devono essere attuate tenendo conto delle problematiche legate anche alla possibile diffusione di sostanze aerodisperse ed essere effettuate in zone dedicate, opportunamente identificate, delimitate e presidiate da sistemi localizzati di aspirazione per la captazione degli effluenti complessivamente generati, le cui emissioni in atmosfera dovranno essere opportunamente presidiate attuando tutte le attenzioni volte a limitarne la dispersione alla fonte ed identificando, laddove necessario, gli opportuni presidi depurativi.
- Il gestore dovrà in tal senso implementare la procedura di gestione dei processi relativi alla manipolazione all'utilizzo di sostanze classificate CMR e con frasi di rischio H340, H350, H350i, H360D o H360F, finalizzata all'impatto in atmosfera ed alla sicurezza dei lavoratori.

### **E.1.3 a) EMISSIONI DI COV**

28. Il Gestore dell'impianto, per attività soggetta all'art. 275 del D.Lgs.152/06 e s.m.i, dovrà rispettare un **consumo massimo teorico di solvente pari a 21.000 t/a**.
29. I valori limite definiti dal Paragrafo E.1.1 per i COV negli scarichi convogliati, i valori di emissione diffusa e totale dovranno essere raggiunti mediante l'applicazione delle migliori tecniche disponibili, utilizzando materie prime a ridotto contenuto di COV, ottimizzando l'esercizio e la gestione degli impianti e, laddove necessario, installando idonei sistemi di contenimento.
30. Le sostanze o i preparati classificati dal D.Lgs. 52/97 e s.m.i. come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione, a causa del loro tenore di COV, e ai quali sono state assegnate etichettature con frasi di rischio H340, H350, H350i, H360D, H360F sono sostituiti quanto prima con sostanze o preparati meno nocivi, tenendo conto delle linee guida della Commissione Europea, ove emanate.
31. Agli effluenti gassosi che emettono COV di cui al sopraccitato punto, in una quantità complessivamente uguale o superiore a 10 g/h si applica un valore limite di 2 mg/Nm<sup>3</sup>, riferito alla somma delle masse dei singoli COV.
32. Agli effluenti gassosi che emettono COV alogenati ai quali sono state assegnate etichettature con frasi di rischio H341, H351 in una quantità uguale o superiore a 100 g/h si applica un valore limite di 20 mg/Nm<sup>3</sup>, riferito alla somma delle masse dei singoli COV.
33. Tutte le attività che prevedono l'impiego di COV dovranno essere gestite in condizioni di confinamento; si intende per confinamento la condizione nella quale un impianto è gestito in maniera tale che i COV scaricati dall'attività siano raccolti ed evacuati in modo controllato mediante un camino o un dispositivo di contenimento.
34. Il Gestore è tenuto ad installare apparecchiature per la misura e per la registrazione in continuo delle emissioni che, a valle dei dispositivi di abbattimento, presentano un flusso di

massa di COV, espresso come carbonio organico totale, superiore a 10 kg/h al fine di verificarne la conformità ai valori limite per le emissioni convogliate. Per flussi di massa inferiori, il Gestore effettua misurazioni continue o periodiche e, nel caso di misurazioni periodiche, assicura almeno tre letture durante ogni misurazione.

35. Il Gestore fornisce all'Autorità Competente tutti i dati che consentono di verificare la conformità dell'impianto alle prescrizioni complessivamente impartite in relazione al contenimento dei COV; a tale fine il Gestore effettua misurazioni di COV nelle emissioni convogliate come sopra prescritto, elabora ed aggiorna il Piano Gestione Solventi secondo i criteri complessivamente espressi dall'Art. 275 dall'allegato III alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con le tempistiche individuate dal successivo Piano di Monitoraggio.
36. A partire dalle produzioni 2019 con l'assetto autorizzato con il presente provvedimento si dovranno tenere a disposizione e fornire in sede di controllo i dati relativi alle materie prime effettivamente lavorate dalla Società INDUSTRIE CHIMICHE FORESTALI S.p.A e conseguentemente il Piano Gestione Solventi dovrà essere elaborato con riferimento alla sola Società INDUSTRIE CHIMICHE FORESTALI S.p.A.

### **E.1.3 b) IMPIANTI DI CONTENIMENTO**

37. Le caratteristiche dei presidi depurativi previsti o di cui si rendesse necessaria la modifica o l'installazione ex novo dovranno essere compatibili con le sostanze in uso e con i cicli di lavorazione. Tali sistemi dovranno altresì essere coerenti con i criteri definiti dalla DGR 3552/12 che definisce e riepiloga, rinnovando le previsioni della DGR 13943/03, le caratteristiche tecniche ed i criteri di utilizzo delle «Migliori tecnologie disponibili» per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità. Soluzioni impiantistiche difformi da quelle previste dall'atto normativo di cui sopra dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione dell'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione unitamente alla competente struttura regionale. Gli impianti di abbattimento esistenti potranno continuare ad essere utilizzati fino alla loro sostituzione se complessivamente conformi alle specifiche di cui alla DGRL 13943/03.
38. L'impianto di abbattimento dovrà essere sempre attivato prima della messa in funzione dell'impianto produttivo al quale lo stesso risulta connesso.
39. Dovranno essere tenute a disposizione dell'Autorità di Controllo le schede tecniche degli impianti di abbattimento installati attestanti le caratteristiche progettuali e di esercizio degli stessi nonché le apparecchiature di controllo presenti ed i criteri di manutenzione previsti.
40. Gli impianti di abbattimento funzionanti secondo un ciclo ad umido che comporta lo scarico anche parziale, continuo o discontinuo, sono consentiti solo se lo scarico derivante dall'utilizzo del sistema è trattato nel rispetto delle norme vigenti.
41. Qualora nel ciclo di lavorazione siano impiegate sostanze classificate molto tossiche, l'eventuale impianto di abbattimento connesso alla specifica fase operativa dovrà essere in grado di garantire anche da eventuali anomalie o malfunzionamenti.
42. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti incidentali, qualora non siano presenti equivalenti impianti di abbattimento di riserva, *dovrà comportare nel tempo tecnico strettamente necessario* (che dovrà essere definito in apposita procedura che evidenzia anche la fase più critica) la fermata dell'esercizio degli impianti industriali connessi, dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. La comunicazione dovrà contenere indicazioni circa le misure adottate/che si intendono adottare per il ripristino della funzionalità del presidio. *Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.* Di ogni situazione incidentale dovrà essere tenuta specifica registrazione con la descrizione dell'evento e delle azioni correttive poste in essere.

### **E.1.3 c) CRITERI DI MANUTENZIONE**

43. Gli interventi di controllo e manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio.
44. Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dei sistemi/punti ritenuti significativi degli impianti produttivi, dei sistemi di aspirazione e convogliamento nonché, se presenti, dei sistemi di trattamento degli effluenti dovranno essere definite in specifica procedura operativa predisposta dal Gestore ed opportunamente registrate. In particolare dovranno essere garantiti i seguenti parametri minimali:
- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
  - manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso/manutenzione o assimilabili); in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
  - controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, etc.) al servizio dei sistemi d'estrazione ed eventuale depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione devono essere annotate in apposito registro, anche di tipo informatico, tenuto a disposizione delle Autorità di Controllo, ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
  - il tipo di intervento (ordinario, straordinario);
  - la descrizione sintetica dell'intervento;
  - l'indicazione dell'autore dell'intervento.
45. Il registro di cui al punto precedente dovrà anche essere utilizzato, se del caso, per l'elaborazione dell'albero degli eventi necessaria alla rivalutazione della idoneità delle tempistiche e degli interventi definiti, qualora si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali/incidentali. Le nuove modalità/tempistiche di controllo e manutenzione dovranno essere definite in stretto raccordo con ARPA territorialmente competente e costituiranno aggiornamento del Piano di Monitoraggio.

### **E.1.4 PRESCRIZIONI GENERALI**

46. Qualora il Gestore si veda costretto a:
- interrompere in modo parziale l'attività produttiva;
  - utilizzare gli impianti a carico ridotto o in maniera discontinua;
- e conseguentemente sospendere, anche parzialmente, l'effettuazione delle analisi periodiche previste dall'autorizzazione dovrà trasmettere tempestivamente opportuna comunicazione all'Autorità Competente, al Comune e a ARPA territorialmente competente.
47. Gli impianti di emergenza/riserva non sono soggetti al rispetto dei valori limite né all'installazione di sistemi di monitoraggio/analisi solo qualora gli stessi non abbiano un funzionamento superiore a 500 ore/anno; in tal senso il Gestore dovrà provvedere al monitoraggio e alla registrazione delle ore di funzionamento.

48. **Ai sensi del D.d.s. 28 novembre 2019, n. 17322:**

#### **SISTEMI DI CONTROLLO DELLA COMBUSTIONE (SCC)**

Singoli impianti di potenza pari o superiore a 1 MWt (0,3 MWt nel caso di alimentazione ad olio combustibile) devono essere dotati di sistema di controllo della combustione con le caratteristiche di cui alla dgr 3934/2012 e successive modifiche e integrazioni.

Sugli impianti nuovi i dispositivi dovranno essere installati alla data di messa a regime.

Sugli impianti esistenti, l'adeguamento di tali sistemi dovrà avvenire:

- entro il 1 gennaio 2020 per gli impianti già disciplinati dalla dgr 3934/2012 ossia impianti alimentati a gasolio, biodiesel, olio combustibile, biomasse solide;

- entro il 1 gennaio 2025 per tutti gli altri impianti.

### **CONDIZIONI DI INSTALLAZIONE**

Devono essere rispettati le condizioni di installazione ed esercizio degli impianti riportate al paragrafo 5 della dgr 3934/2012 e sue eventuali successive modifiche e integrazioni.

#### **E.1.5 EVENTI INCIDENTALI/MOLESTIE OLFATTIVE**

49. Il Gestore dovrà procedere alla definizione di un Sistema di gestione ambientale tale da consentire lo sviluppo di modalità operative e di gestione dei propri impianti in modo da limitare eventi incidentali e/o anomalie di funzionamento, contenere eventuali fenomeni di molestia e, nel caso intervenissero eventi di questo tipo, in grado di mitigarne gli effetti e garantendo il necessario raccordo con le diverse autorità interessate.
50. Laddove comunque si evidenziassero fenomeni di disturbo olfattivo il Gestore, congiuntamente ai servizi locali di ARPA Lombardia, dovrà ricercare ed oggettivare dal punto di vista sensoriale le emissioni potenzialmente interessate all'evento e le cause scatenanti del fenomeno secondo i criteri definiti dalla DGR 3018/12 relativa alla caratterizzazione delle emissioni gassose da attività a forte impatto odorigeno. Al fine di caratterizzare il fenomeno, i metodi di riferimento da utilizzare sono il metodo UNICHIM 158 per la definizione delle strategie di prelievo e osservazione del fenomeno, ed UNI EN 13275 per la determinazione del potere stimolante dal punto di vista olfattivo della miscela di sostanze complessivamente emessa.

## **E.2 ACQUA**

### **E.2.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE**

Il gestore del complesso IPPC Industrie Chimiche Forestali S.p.A. deve assicurare il rispetto dei valori limite indicati dal Regolamento del gestore del Servizio Idrico Integrato per gli scarichi SC1, SC2, SC3.

Inoltre deve, secondo quanto disposto dall'art. 101 comma 5 del D.Lgs 152/06, conseguire il rispetto dei valori limite di emissione senza la diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 5, 6, 7, 8, 9 e 10 della tabella 5, allegato 5, della parte 3 del d.Lgs 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto. In riferimento al mancato rispetto dei limiti previsti per gli scarichi e/o in concomitanza di fenomeni di inquinamento del corpo idrico recettore degli scarichi oggetto del presente atto, la ditta dovrà adoperarsi al fine di adottare ogni azione ritenuta idonea all'eliminazione delle cause e delle irregolarità conseguenti.

La seguente Tabella E2 riporta l'indicazione dei punti significativi della rete di scarico delle acque reflue e meteoriche presenti nel sito e le relative limitazioni:

| Sigla scarico | Descrizione                                                                                             | Recapito       | Limiti/Regolamentazione                                    |
|---------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|------------------------------------------------------------|
| SC1, SC2, SC3 | Meteoriche prima pioggia, domestiche, industriali, di raffreddamento, reflue assimilate alle domestiche | Fognatura      | Regolamento del Gestore del Servizio Idrico Integrato      |
| PP1-3-4-5-6-7 | Meteoriche seconda pioggia                                                                              | Pozzi perdenti | Tabella 4, Allegato 5, Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e smi |

**Tabella E2 - Limiti per scarichi**

### **E.2.2 PREVENZIONE DELL'INQUINAMENTO DELLE ACQUE METEORICHE E DI LAVAGGIO**

a) le superfici scolanti devono essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e di lavaggio. Nel caso di versamenti accidentali, la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente, a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o pulverulenti o di liquidi i quali devono essere smaltiti congiuntamente ai rifiuti derivanti dall'attività svolta.

b) per tutta l'attività il gestore dovrà prevedere l'applicazione del regolamento regionale n° 4 del marzo 2006 sulle acque di prima pioggia.

Il gestore dovrà attenersi a quanto sotto riportato:

- a) garantire, secondo quanto previsto dal d.Lgs 152 ovvero, l'accessibilità a ciascun punto di scarico di ciascuna rete per consentire il campionamento da parte dell'autorità competente; la manutenzione ed il controllo della funzionalità dei punti di misurazione degli scarichi, assunti come fiscali e come controllo, indicati come riferimento nella documentazione tecnica di cui al presente atto;
- b) effettuare la comunicazione preventiva di qualsiasi modifica da apportare agli scarichi e al loro processo di formazione o all'eventuale apertura di nuove bocche di scarico, nonché di tutti gli elementi che possono in futuro incidere sulle presenti prescrizioni;
- c) rispettare i valori limite fissati, i quali non devono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate nella tabella 3 dell'allegato 5 del D.Lgs 152/06. E' contemporaneamente vietata l'introduzione di reflui diversi da quelli riportati nel provvedimento dell'autorizzazione integrata ambientale se non espressamente dichiarati dal gestore e conseguentemente autorizzati dall'A.C.;
- d) adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi;
- e) evitare tassativamente l'aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento rispetto a quanto dichiarato e comunque superiore ai valori limite di emissione di cui al punto E.2.1 Valori Limite all'emissione;
- f) comunicare immediatamente all'autorità competente al controllo (ARPA), al gestore del Servizio Idrico Integrato competente per territorio o comunque quanto previsto dall'art. 101 del d.lgs 152/06, eventuali anomalie agli impianti con particolare riferimento alle situazioni di criticità dovute ad anomalie di funzionamento dell'impianto produttivo (incendi, rotture accidentali, anomale dei sistemi di stoccaggio e dei bacini di contenimento, anomalie nella fasi di travaso delle materie prime, ecc);
- g) eseguire il controllo dei parametri riferiti agli scarichi indicati al punto E.2.1 secondo la frequenza prevista da PMC (Piano di Monitoraggio e Controllo) a valle del sistema di trattamento chimico-fisico, prima dell'immissione nella rete fognaria;
- h) evitare modifiche agli attuali processi produttivi che possano generare e/o alterare gli scarichi delle acque rispetto a quelli autorizzati;
- i) evitare approvvigionamenti idrici diversi da quelli autorizzati (pozzo).

### **E.2.3 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO**

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento dovranno essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di Monitoraggio.
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
3. L'accesso ai punti di prelievo dovrà essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

### **E.2.4 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE**

4. I pozzetti di prelievo campioni dovranno essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
5. Tutte le superfici scolanti esterne dovranno essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e di lavaggio. Nel caso di versamenti



accidentali la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o polverulenti o di liquidi.

6. I materiali derivanti dalle operazioni di cui ai punti precedenti dovranno essere smaltiti come rifiuti.
7. Le operazioni di carico/scarico e movimentazione in genere di MP, sostanze e rifiuti liquidi svolte in aree scoperte, dovranno avvenire preferibilmente quando non sono in corso eventi meteorici.

## **E.2.5 PRESCRIZIONI GENERALI**

8. Gli scarichi dovranno essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle Autorità sanitarie.
9. Gli scarichi in pubblica fognatura dovranno essere conformi alle norme tecniche, alle prescrizioni regolamentari e ai valori limite di emissione emanati dall'Ente gestore dell'impianto di depurazione delle acque reflue urbane
10. Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA, al Dipartimento ARPA competente per territorio e al Gestore della fognatura/impianto di depurazione.
11. Dovranno essere adottate, tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua.
12. Lo stoccaggio all'aperto delle sostanze, materie prime e/o prodotti finiti, in forma disagregata, polverosa e/o idrosolubile dovrà avvenire unicamente in aree dotate di sistemi atti a ad evitarne la dispersione e provviste di un sistema di raccolta delle acque di dilavamento nel rispetto delle disposizioni di cui al R.R. n. 4/06.
13. I limiti di scarico negli strati superficiali del sottosuolo delle acque reflue meteoriche di prima pioggia devono rispettare i limiti di emissione previsti dalla tabella 4 dell'allegato 5 del d.lgs. 152/06 e s.m.i.
14. I limiti di accettabilità dello scarico dovranno essere rispettati ai pozzetti di ispezione/campionamento finali, posti subito a monte del punto di dispersione ed a valle del sistema depurativo.
15. I limiti di accettabilità non possono essere conseguiti mediante diluizione secondo quanto previsto dall'art.101, comma 5 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.
16. Le superfici scolanti dovranno essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche.
17. In caso di sversamenti accidentali, la pulizia delle superfici scolanti interessate dovrà essere eseguita immediatamente, a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi, polverulenti o liquidi; i materiali provenienti dalle operazioni di pulizia dovranno essere smaltiti conformemente alla legislazione vigente in materia di rifiuti.
18. Eventuali stoccaggi delle materie prime, semilavorati e dei rifiuti allo stato liquido dovrà avvenire in apposite aree dotate di bacino di contenimento (se all'aperto) oppure preferibilmente al coperto.
19. Ai sensi delle norme tecniche regionali e statali fra il punto di scarico ed una qualunque condotta, serbatoio od altra opera destinata al servizio di acqua potabile ci deve essere una distanza minima di 30 metri.

20. Ai sensi delle norme tecniche regionale di cui alla DGR 05/04/06 nr. 8/2318 e della Deliberazione CITAI – allegato 5 – punti 5 e 7, la distanza tra il fondo della trincea di sub irrigazione/pozzo perdente ed il massimo livello della falda non deve mai essere inferiore ad 1 metro.

## **E.2.6 PRESCRIZIONI DELL'UFFICIO D'AMBITO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO - ATO E DEL GESTORE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO**

### **1. PORTATE INDUSTRIALI**

- 1.1 La portata dello scarico industriale non deve superare il valore dichiarato dalla ditta pari a: 13 mc/giorno; 2.650 mc/anno.

Qualora dovessero sorgere problematiche idrauliche sulla rete fognaria, il Gestore del S.I.I. si riserva di rivedere la portata ammissibile in pubblica fognatura, dandone opportuna comunicazione all'Autorità Competente.

### **2. COMPATIBILITA' QUALITATIVA E LIMITI**

- 2.1 Alla luce dei volumi inviati in pubblica fognatura, dei trattamenti che le acque reflue subiscono prima del loro recapito nella rete fognaria, lo scarico delle acque reflue in pubblica fognatura si ritiene compatibile con le caratteristiche dell'impianto di depurazione delle acque reflue urbane di Robecco sul Naviglio, cui sono collettati i reflui scaricati dalla ditta fermo restando il rispetto, in ogni momento e costantemente, i limiti dall'Autorità d'Ambito indicati nell'art. 58 del "Regolamento del servizio idrico integrato", ovvero i limiti previsti dalla normativa vigente.

### **3. PRESIDI DEPURATIVI**

- 3.1 L'impianto di depurazione e tutti gli impianti di trattamento dei reflui e delle acque meteoriche dovranno essere mantenuti sempre in funzione ed in perfetta efficienza; qualsiasi avaria o disfunzione deve essere immediatamente comunicata a questo Ufficio di Rete ed all'Ufficio d'Ambito (ATO).
- 3.2 Tutti i prodotti chimici impiegati nel trattamento dei reflui dovranno avere un contenuto di sostanze pericolose ex D.L.vo 152/06, parte terza, allegato 5, tabella 5, non superiore al rispettivo limite di scarico in corso d'acqua superficiale di cui alla tabella 3 del sopra citato allegato; limiti diversi potranno essere adottati solo a seguito di approvazione dell'Autorità Competente e di Amiacque S.r.l. –Gruppo CAP Holding S.p.A.

### **4. SCARICHI**

- 4.1 Lo scarico dovrà essere esercitato nel rispetto del "Regolamento del servizio idrico integrato" che pertanto è da considerarsi parte integrante dell'autorizzazione nelle parti non in contrasto con quanto espressamente autorizzato.
- 4.2 Dovrà essere segnalato tempestivamente a questo Ufficio ed all'Ufficio d'Ambito (ATO) territorialmente competente ogni eventuale incidente, avaria od altro evento eccezionale, che possano modificare, qualitativamente o quantitativamente, le caratteristiche degli scarichi.

### **5. STRUMENTI DI MISURA**

- 5.1 Tutti gli scarichi dovranno essere presidiati da idonei strumenti per la misura della portata scaricata. In alternativa potranno essere ritenuti idonei i sistemi di misura delle acque di approvvigionamento, in tal caso lo scarico si intenderà di volume pari al volume di acqua approvvigionata. In ogni caso, tutti i punti di approvvigionamento idrico (anche privati) dovranno essere dotati di idonei strumenti di misura dei volumi prelevati posti in posizione immediatamente a valle del punto di presa e prima di ogni possibile derivazione. Questo Ufficio si riserva di contattare l'utente per proporre un progetto di smart metering degli scarichi industriali.
- 5.2 Gli strumenti di misura di cui ai punti precedenti devono essere mantenuti sempre funzionanti ed in perfetta efficienza: qualsiasi avaria, disfunzione o sostituzione degli stessi deve essere immediatamente comunicata a questo Ufficio ed all'Ufficio d'Ambito (ATO) territorialmente competente; qualora gli strumenti di misura dovessero essere alimentati elettricamente, dovranno essere dotati di conta ore di funzionamento collegato all'alimentazione elettrica dello

strumento di misura, in posizione immediatamente a monte dello stesso, tra la rete di alimentazione e lo strumento oppure di sistemi di registrazione della portata.

## **6. POZZETTI**

- 6.1** I pozzetti di campionamento dovranno avere le caratteristiche geometriche stabilite dal Regolamento del servizio idrico integrato.

## **7. PRESCRIZIONI SPECIFICHE**

- 7.1** **Entro 60 gg** dal ricevimento dell'atto autorizzativo, il gestore dello scarico dovrà inoltrare un preciso bilancio idrico che tenga conto dei volumi di acqua prelevata suddivisa per ogni utenza e lo scopo al quale è destinata, e indicazione di tutti i volumi scaricati suddivisi per ogni tipo di attività. Dovrà inoltre essere indicata la quota di acqua prelevata ma non scaricata a causa di evaporazione e di quella dispersa nel prodotto e di quella destinata allo smaltimento come rifiuto speciale.

## **8. GESTIONE ACQUE METEORICHE**

- 8.1** **Entro 6 mesi** dal rilascio dell'autorizzazione, il gestore dello scarico dovrà presentare, per la necessaria approvazione, un progetto finalizzato ad eliminare le portate meteoriche - eccedenti la sola prima pioggia proveniente dal dilavamento delle superfici scolanti - recapitate nella rete fognaria pubblica, individuando per le stesse un recapito alternativo nel rispetto della normativa vigente in materia di scarichi e fatti salvi gli eventuali divieti di cui al D.lgs. 152/06, art. 94 per le zone di rispetto delle acque sotterranee destinate al consumo umano. Il progetto dovrà inoltre individuare le misure atte a ridurre il più possibile l'estensione delle superfici scolanti, così come definite dall'art. 2 del R.R. 4/2006.
- 8.2** Qualora non ci fossero le condizioni per eliminare completamente dalla rete fognaria pubblica lo scarico delle acque meteoriche eccedenti la prima pioggia proveniente dal dilavamento delle superfici scolanti, il progetto di cui al punto precedente dovrà adeguatamente motivare tale impossibilità e comunque individuare le possibili misure atte a ridurre le portate meteoriche recapitate nella rete fognaria pubblica. Fatta salva la possibilità da parte dell'Autorità Competente di prescrivere altri interventi e/o tempi diversi da quelli proposti dalla ditta, i progetti presentati ai sensi dei precedenti articoli dovranno contenere un crono-programma per la realizzazione delle opere previste da valutare, quindi, secondo la complessità delle opere stesse.
- 8.3** Lo scarico delle acque di prima pioggia raccolte dalle vasche di separazione deve essere attivato 96 ore dopo il termine dell'evento meteorico, alla portata media oraria di 1 l/sec (per ettaro di superficie scolante) quindi pari a circa 1,7 l/s calcolata sul totale delle superfici scolanti e suddivisi sui 3 allacci alla rete fognaria pubblica, anche se le precipitazioni cumulate dell'evento meteoriche in questione non abbiano raggiunto i 5 mm.

## **9. CONTROLLI ED ACCESSI**

- 9.1** Preso atto del fatto che:

- ai sensi del comma 2 dell'art. 128 del D.lgs. 152/06 il Gestore del S.I.I. organizza un adeguato servizio di controllo;
- quanto sopra è stato ribadito dal comma 2 dell'art. 11 dell'Allegato A alla Delibera Giunta Regionale 20 gennaio 2010, n.8/11045;
- al comma 1 dell'art. 12 dell'Allegato di cui sopra si stabilisce fra l'altro che "Tutti gli scarichi devono essere resi accessibili per il campionamento da parte degli organi tecnici preposti al controllo", ed al comma 4 che "Il Titolare dello scarico è tenuto a fornire le informazioni richieste e a consentire l'accesso ai luoghi dai quali si origina lo scarico";
- come precisato dalla D.D.G. n. 796/2011 all'art. 3.2, i controlli del Gestore del S.I.I. non sono da intendersi sostitutivi dei controlli attribuiti dalla legge alle Autorità competenti preposte;
- l'art. 28.6 dell'Allegato A della Deliberazione ARERA 28 settembre 2017, n. 66/2017/R/IDR, dispone che il "Gestore del S.I.I. è tenuto ad effettuare un numero minimo annuale di determinazioni analitiche sui reflui industriali al fine di individuare le concentrazioni degli inquinanti principali e specifici da utilizzare nella formula tariffaria";

ricordando che i controlli effettuati dal Gestore del S.I.I. hanno natura tecnica ed hanno come obiettivi essenziali di verificare gli scarichi ai fini tariffari e di evitare danni e disfunzioni alla rete

fognaria e all'impianto di trattamento delle acque reflue urbane, **dovrà essere sempre garantito l'accesso all'insediamento produttivo al personale del Gestore del SII incaricato dei controlli che potrà effettuare tutti gli accertamenti necessari per i fini di cui sopra, nonché tutti gli accertamenti riguardanti lo smaltimento dei rifiuti anche prendendo visione o acquisendo copia della documentazione formale prevista da leggi e regolamenti.**

### **E.3 RUMORE**

#### **E.3.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE**

1. Il Gestore dovrà rispettare i valori limite di emissione, immissione nonché il valore limite differenziale della zonizzazione acustica del Comune di Marcallo con Casone con riferimento ai valori Limite del DPCM 14 novembre 1997.

#### **E.3.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO**

2. Le previsioni circa l'effettuazione di verifiche di inquinamento acustico, le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico e l'individuazione dei recettori sensibili presso i quali verificare gli effetti dell'inquinamento vengono riportati nel Piano di monitoraggio del presente Allegato.
3. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998, da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

#### **E.3.3 PRESCRIZIONI GENERALI**

4. Il Gestore **entro 6 mesi dall'esercizio delle modifiche** dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i recettori più prossimi o esposti alle sorgenti di rumore ed altri punti da concordare preventivamente con il Comune ed ARPA Dipartimentale, che tenga conto di tutte le sorgenti fisse e mobili presenti presso il sito e consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.  
Il rispetto del valore limite differenziale dovrà essere misurato presso gli ambienti abitativi (*ossia ogni ambiente interno ad un edificio destinato ad una permanenza di persone o di comunità ed utilizzato per le diverse attività umane, compresi gli ambienti destinati ad attività produttive escludendo il rumore prodotto dagli stessi*) più prossimi o esposti alle sorgenti di rumore.  
La Valutazione di impatto acustico, effettuata con le modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine, dovrà essere trasmessa all'Autorità competente, al Comune e ad ARPA competente per territorio.
5. **Qualora dalla campagna di rilievi si evidenzino superamenti** dei limiti di legge il Gestore dovrà trasmettere altresì, all'Autorità competente, al Comune e ad ARPA Dipartimentale un progetto recante le misure strutturali e gestionali che si intendono adottare per sanare tale criticità, in conformità con quanto previsto dalla D.G.R. n.6906/01.
6. Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell'8/03/2002, una **valutazione previsionale** di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una **campagna di rilievi acustici** al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti sensibili, da concordare con il Comune ed ARPA, che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali. Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA Dipartimentale.

- Il Gestore dovrà gestire gli impianti in modo tale da ridurre al minimo le emissioni sonore intervenendo prontamente alla risoluzione dei guasti e adottando un idoneo piano di manutenzione delle componenti la cui usura può comportare un incremento del rumore prodotto.

#### **E.4 SUOLO**

- Dovranno essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne
- Dovrà essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- Le operazioni di carico, scarico e movimentazione dovranno essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- Qualsiasi sversamento, anche accidentale, dovrà essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
- Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10.
- L'eventuale dismissione di serbatoi interrati dovrà essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento regionale n. 1 del 28/02/05, art. 13. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione e i controlli di serbatoi (e vasche) interrati possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia.
- Il Gestore dovrà segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

##### **E.4.1 SERBATOI**

I serbatoi di stoccaggio di SOV o COV (Dgr 8831/08) devono prevedere modalità costruttive, caratteristiche tecnologiche e sistemi di sicurezza rispondenti alla norme di buona tecnica sotto indicate:

|                                                | <b>Categoria A</b>                      | <b>Categoria B</b>                      | <b>Categoria C<br/>COV appartenenti alla tabella<br/>A1 della parte II dell'allegato I<br/>alla Parte Quinta del D.Lgs.<br/>152/2006</b> |
|------------------------------------------------|-----------------------------------------|-----------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Tipo di serbatoio</b>                       | Fino a 20 m <sup>3</sup> fuori terra    | > 20 m <sup>3</sup> fuori terra         | Fuori terra                                                                                                                              |
| <b>Tipo di carico</b>                          | Circuito chiuso                         | Circuito chiuso                         | Circuito chiuso                                                                                                                          |
| <b>Tensione di<br/>vapore ≥ 133,33<br/>hPa</b> | X                                       | X                                       |                                                                                                                                          |
| <b>H350</b>                                    |                                         |                                         | X                                                                                                                                        |
| <b>Norme di buona<br/>tecnica</b>              | Verniciatura<br>termoriflettente o inox | Verniciatura<br>termoriflettente o inox | Verniciatura termoriflettente o<br>inox                                                                                                  |
|                                                | Sistema di<br>raffreddamento            | Sistema di<br>raffreddamento            | Sistema di raffreddamento                                                                                                                |
|                                                | Polmonazione con gas<br>inerte          | Polmonazione con gas<br>inerte          | Polmonazione con gas inerte                                                                                                              |
|                                                | Valvola di respirazione                 | Valvola di respirazione                 | Valvola di respirazione                                                                                                                  |
|                                                | Bacino di contenimento<br>(Φ)           | Bacino di contenimento<br>(Φ)           | Bacino di contenimento (Φ)                                                                                                               |
|                                                |                                         | Collettamento e                         | Collettamento e trattamento sfiati                                                                                                       |

|  |  |                                                                            |                                                         |
|--|--|----------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------|
|  |  | trattamento sfiati con sistemi di abbattimento (vedi dgr 1/8/2012, n°3552) | con sistemi di abbattimento (vedi dgr 1/8/2012, n°3552) |
|--|--|----------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------|

(Φ) il bacino di contenimento è previsto anche per quei serbatoi dotati di doppia camicia esterna

I serbatoi di stoccaggio di SIV o CIV devono prevedere modalità costruttive, caratteristiche tecnologiche e sistemi di sicurezza rispondenti alle norme di buona tecnica sotto riepilogate, che costituiscono condizione sufficiente anche per il contenimento delle emissioni:

| Sostanza         | Frasi rischi o | Capacità (m3) | Norme di buona tecnica                                                                                                                                                                                                                                                                    |
|------------------|----------------|---------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Acidi inorganici | T T+<br>X      | ≥10           | Carico circuito chiuso<br>Valvola di respirazione per la regolazione dello scarico della sovrappressione<br>Bacino di contenimento da prevedersi anche per i serbatoi a doppia camicia esterna senza collegamenti con la fognatura o altro impianto<br>Collettamento e trattamento sfiati |

8. Il Gestore, con riferimento ai serbatoi fuori terra, dovrà apporre, ove non presenti, cartelli identificativi (sigla serbatoio e sostanze contenute).
9. In caso di installazione di nuovi serbatoi il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità competente e ad ARPA documentazione tecnica comprovante la sussistenza di detti requisiti (punto 2.1 dell'Allegato A alla DGR n. 8/8831 del 30.12.2008).
10. Tutte le nuove tubazioni dovranno possedere le caratteristiche tecniche di cui al punto 2.2 dell'Allegato A alla DGR n. 8/8831 del 30.12.2008. In caso di installazione di nuove tubazioni il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità competente e ad ARPA documentazione tecnica comprovante la sussistenza di detti requisiti.
11. Per il deposito delle sostanze pericolose dovrà essere previsto un locale o un'area apposita di immagazzinamento, separato dagli altri luoghi di lavoro e di passaggio. L'isolamento potrà essere ottenuto con idoneo sistema di contenimento (vasca, pavimento impermeabile, cordoli di contenimento, canalizzazioni di raccolta). Il locale o la zona di deposito dovrà essere in condizioni tali da consentire una facile e completa asportazione delle materie pericolose o nocive che possano accidentalmente sversarsi.
12. I serbatoi che contengono sostanze chimiche incompatibili tra loro dovranno avere ciascuno un proprio bacino di contenimento, dovranno essere installati controlli di livello e le operazioni di travaso dovranno essere effettuate in presenza di operatori.

## **E.5 RIFIUTI**

### **E.5.1 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO**

1. I rifiuti in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati dovranno essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio del presente Allegato.

### **E.5.2 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE**

2. Le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da prevenire qualsiasi fenomeno di contaminazione del suolo e/o delle acque di falda e facilitare la ripresa di possibili sversamenti; i recipienti fissi e mobili dovranno essere provvisti di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento.

3. Le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, dovrà essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che andranno successivamente trattate nel caso siano contaminate.
4. I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non dovranno essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio dovrà essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.
5. I serbatoi per i rifiuti liquidi:
  - dovranno riportare una sigla di identificazione;
  - dovranno possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che dovranno essere inviati ad apposito sistema di abbattimento;
  - potranno contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
  - dovranno essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento;
  - se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico dovrà essere convogliato in apposito bacino di contenimento.
6. I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti dovranno essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
  - i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica dovranno essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
  - i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi dovranno essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
  - i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi dovranno essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.
7. I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi dovranno possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, dovranno essere stoccati in modo da non interagire tra di loro.
8. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, dovrà:
  - evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
  - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
  - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
  - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
  - rispettare le norme igienico - sanitarie;
  - evitare ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti.

### **E.5.3 PRESCRIZIONI GENERALI**

9. Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
10. Il Gestore deve tendere verso il potenziamento delle attività di riutilizzo e di recupero dei rifiuti prodotti, nell'ambito del proprio ciclo produttivo e/o privilegiando il conferimento ad impianti che effettuino il recupero dei rifiuti.
11. L'abbandono e il deposito incontrollati di rifiuti sul e nel suolo sono severamente vietati.
12. Per i rifiuti decadenti con codici specchio dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante analisi per ogni partita di rifiuto in uscita, ad eccezione di quelle partite che provengono continuativamente dallo stesso ciclo tecnologico, nel qual caso la certificazione analitica dovrà essere almeno semestrale.

13. Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'Autorità competente ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
14. Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).
15. I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti, in particolare rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi; devono essere separati i rifiuti incompatibili tra loro, ossia che potrebbero reagire; le aree adibite allo stoccaggio devono essere debitamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, nonché eventuali norme di comportamento.
16. La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno indossare idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato
17. Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.
18. I rifiuti in uscita dall'insediamento produttivo dovranno essere conferiti a soggetti autorizzati a svolgere operazioni di recupero o smaltimento.
19. La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, dovrà essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 o ad uno dei consorzi da costituirsi ai sensi dell'art. 236 del D.Lgs. 152/06 e dovrà rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392. In particolare, gli impianti di stoccaggio presso i detentori di capacità superiore a 500 litri dovranno soddisfare i requisiti tecnici previsti nell'allegato C al D.M. 16 maggio 1996, n. 392.
20. Le batterie esauste dovranno essere stoccate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di stoccaggio delle batterie esauste dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione e all'aggressione degli acidi. I rifiuti in uscita dall'impianto, costituiti da batterie esauste, dovranno essere conferite secondo quanto previsto dal Centro di coordinamento di cui al D.Lgs. 188/08.
21. Qualora l'attività generasse veicoli fuori uso gli stessi devono essere considerati rifiuti e pertanto gestiti ed avviati a smaltimento secondo quanto previsto dall'art. 227 comma 1 lettera c) del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e disciplinato dal D.Lgs. 209/03 o, per quelli non rientranti nel citato decreto, devono essere gestiti secondo quanto previsto dall'art. 231 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

## **E.6 ULTERIORI PRESCRIZIONI**

1. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del decreto stesso.
2. Il Gestore deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune e ad ARPA competente per territorio eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.



3. Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4 del già citato articolo, il Gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
4. I prodotti/materie combustibili, comburenti e ossidanti, devono essere depositati e gestiti in maniera da evitare eventi incidentali.
5. Il Gestore deve provvedere, ai fini della protezione ambientale, ad una adeguata formazione/informazione per tutto il personale operante in azienda, mirata agli eventi incidentali coinvolgenti sostanze pericolose.
6. Ferma restando la specifica competenza di ASL in materia di tutela della salute dei lavoratori, la presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi manufatto contenente amianto in matrice compatta o friabile obbliga il Gestore all'effettuazione della valutazione dello stato di conservazione dei manufatti stessi, all'attuazione di un programma di controllo nel tempo e a specifiche procedure per la custodia e manutenzione, così come previsto dal DM 6.09.1994, emanato in applicazione degli artt. 6 e 12 della L. 257/1992.
7. Il Gestore dovrà provvedere all'applicazione delle nuove BAT di Settore di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2016/902 della Commissione Europea del 30.05.16, ove tecnicamente fattibile ed economicamente sostenibile, motivando le scelte intraprese.

## **E.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO**

1. Il monitoraggio e il controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel Piano di Monitoraggio, il quale verrà adottato dal Gestore a partire dalla data di notifica del presente provvedimento.
2. Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio dovranno essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo.
3. Sui referti di analisi dovranno essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e dovranno essere firmati da un tecnico abilitato.
4. L'Autorità competente per il controllo (ARPA) effettuerà i controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'autorizzazione AIA, in relazione alle indicazioni regionali per la pianificazione e la programmazione dei controlli presso le aziende AIA.

## **E.8 PREVENZIONE INCIDENTI**

Il Gestore dovrà mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

## **E.9 GESTIONE DELLE EMERGENZE**

Il Gestore dovrà provvedere a mantenere aggiornato il Piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

## **E.10 INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITA'**

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di

bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art.6, comma 16, lettera f) del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i..

La ditta dovrà a tal fine inoltrare, all'Autorità Competente, ad ARPA ed al Comune, non meno di **6 mesi** prima della comunicazione di cessazione dell'attività, un Piano di Indagine Ambientale dell'area a servizio dell'insediamento all'interno del quale dovranno essere codificati tutti i centri di potenziale pericolo per l'inquinamento del suolo, sottosuolo e delle acque superficiali e/o sotterranee quali, ad esempio, impianti ed attrezzature, depuratori a presidio delle varie emissioni, aree di deposito o trattamento rifiuti, serbatoi interrati o fuori terra di combustibili o altre sostanze pericolose e relative tubazioni di trasporto, ecc., documentando i relativi interventi programmati per la loro messa in sicurezza e successivo eventuale smantellamento Tale piano dovrà:

- identificare ed illustrare i potenziali impatti associati all'attività di chiusura;
- programmare e temporizzare le attività di chiusura dell'impianto comprendendo lo smantellamento delle parti impiantistiche, del recupero di materiali o sostanze stoccate ancora eventualmente presenti e delle parti infrastrutturali dell'insediamento;
- identificare eventuali parti dell'impianto che rimarranno in situ dopo la chiusura/smantellamento motivandone la presenza e l'eventuale durata successiva, nonché le procedure da adottare per la gestione delle parti rimaste;
- verificare ed indicare la conformità alle norme vigenti all'atto di predisposizione del piano di dismissione/smantellamento dell'impianto;
- indicare gli interventi in caso si presentino condizioni di emergenza durante la fase di smantellamento.

Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla-osta dell'Autorità Competente, sentita ARPA in qualità di Autorità di controllo, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.

Il titolare della presente autorizzazione dovrà, ai suddetti fini, eseguire idonea investigazione delle matrici ambientali tesa a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di siti inquinati e comunque di tutela dell'ambiente. All'Autorità Competente per il controllo è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale.

#### **E.11 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E RELATIVE TEMPISTICHE**

Il Gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, dovrà attuare, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, quelle BAT "NON APPLICATE" o "PARZIALMENTE APPLICATE" individuate al Paragrafo D.1 e che vengono prescritte in quanto coerenti, necessarie ed economicamente sostenibili per la tipologia di impianto.

Il Gestore dovrà rispettare le seguenti scadenze realizzando, a partire dalla data di notifica della presente autorizzazione, quanto riportato nella seguente Tabella E11:

| INTERVENTO                                                                                                                                                                                                                                             | TEMPISTICHE |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------|
| Installare idonei strumenti per la misura della portata scaricata in pubblica fognatura (prescrizione 5.1, paragrafo E.2.6)                                                                                                                            | 90 giorni   |
| Trasmettere un preciso bilancio idrico che tenga conto dei volumi di acqua prelevata, suddivisa per ogni utenza e lo scopo al quale è destinata, e di tutti i volumi scaricati suddivisi per ogni tipo di attività (prescrizione 7.1, paragrafo E.2.6) | 60 giorni   |

| INTERVENTO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | TEMPISTICHE   |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------|
| <p>Presentare, per la necessaria approvazione, un progetto finalizzato ad eliminare le portate meteoriche - eccedenti la sola prima pioggia proveniente dal dilavamento delle superfici scolanti - recapitate nella rete fognaria pubblica, individuando per le stesse un recapito alternativo nel rispetto della normativa vigente in materia di scarichi e fatti salvi gli eventuali divieti di cui al D.lgs. 152/06, art. 94 per le zone di rispetto delle acque sotterranee destinate al consumo umano (prescrizione 8.1, paragrafo E.2.6)</p> | <p>6 mesi</p> |

**Tabella E11** – Applicazione principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e tempistiche

## **F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

### **F.1 PARAMETRI DA MONITORARE**

Il Gestore per l'effettuazione dei controlli analitici previsti dal Piano di Monitoraggio si avvale di Laboratori esterni.

#### **F.1.1 IMPIEGO DI SOSTANZE**

Il Gestore con cadenza annuale dovrà aggiornare l'elenco delle materie prime utilizzate con le frasi di rischio H351, H341, H360D, H360F, attualmente non sostituibili in relazione al loro impiego. Dovrà inoltre aggiornare, con cadenza annuale, l'elenco dei prodotti finiti in cui è richiesto l'elaborazione di una scheda di sicurezza in accordo con il Regolamento UE 830/2015. Il Gestore dovrà tendere verso la riduzione/sostituzione delle sostanze impiegate nel ciclo produttivo, a favore di sostanze meno pericolose. Nel caso si verifichi tale sostituzione il Gestore dovrà compilare la seguente Tabella F1, nell'ambito del proprio Piano di Monitoraggio interno:

| Fase di utilizzo | Nome della sostanza precedentemente utilizzata | Nome della sostanza introdotta | Frasi di rischio | Anno di riferimento | Quantità annua totale (t/anno) | Quantità specifica (t/t di prodotto) |
|------------------|------------------------------------------------|--------------------------------|------------------|---------------------|--------------------------------|--------------------------------------|
| X                | X                                              | X                              | X                | X                   | X                              | -                                    |

Tabella F1 - Impiego di sostanze

#### **F.1.2 RISORSA IDRICA**

La seguente Tabella F2 individua il monitoraggio dei consumi idrici che il Gestore dovrà attuare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica:

| Tipologia                    | Anno di riferimento | Frequenza stima | Consumo annuo totale (m <sup>3</sup> /anno) | Consumo annuo per fasi di processo (m <sup>3</sup> /anno) |
|------------------------------|---------------------|-----------------|---------------------------------------------|-----------------------------------------------------------|
| civili                       | X                   | annuale         | X                                           | -                                                         |
| processo                     |                     |                 | X                                           | X                                                         |
| volume smaltito come rifiuto |                     |                 | X                                           | -                                                         |

Tabella F2 - Bilancio idrico del sito

#### **F.1.3 RISORSA ENERGETICA**

La seguente Tabella F3 riassume gli interventi di monitoraggio previsti ai fini dell'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

| Fonte energetica         | Utilizzo                                  | Anno di riferimento | Frequenza di rilevamento | Consumo annuo totale (kWh/anno) | Consumo annuo specifico (kWh/t di prodotto finito) | % recupero |
|--------------------------|-------------------------------------------|---------------------|--------------------------|---------------------------------|----------------------------------------------------|------------|
| Energia elettrica        | Linee produttive divise per attività IPPC | X                   | annuale                  | X                               | X                                                  | -          |
|                          | Servizi ausiliari                         |                     | annuale                  | X                               | -                                                  | -          |
| Energia termica (metano) | Linee produttive                          | X                   | annuale                  | X                               | X                                                  | -          |
|                          | Riscaldamento ambienti                    |                     | annuale                  | X                               | -                                                  | -          |

Tabella F3 – Consumi energetici

## F.1.4 ARIA

La seguente Tabella F4 individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

| Parametro                                       | E1    | E2 | E3 | E4 | E5 | E12 | E15 | E19 | E20 | E21 | EB1 | Modalità di controllo |             | Metodi <sup>(2) (3)</sup>           |
|-------------------------------------------------|-------|----|----|----|----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----------------------|-------------|-------------------------------------|
|                                                 |       |    |    |    |    |     |     |     |     |     |     | frequenza             | discontinuo |                                     |
| Criteri generali per scelta dei punti di misura | Tutte |    |    |    |    |     |     |     |     |     |     | annuale               | X           | UNI EN 15259 e UNI EN ISO 16911-1/2 |
| Velocità e portata                              | Tutte |    |    |    |    |     |     |     |     |     |     | annuale               | X           | UNI EN 15259 e UNI EN ISO 16911-1/2 |
| COV (1)                                         | X     | X  | X  | X  | X  | X   |     |     | X   | X   | X   | annuale               | X           | UNI EN 16919                        |
| Monossido di carbonio (CO)                      | X     |    |    |    |    |     |     |     |     |     |     | annuale               | X           | UNI EN 15058 o celle elettrolitiche |
| Ossidi di azoto (NOx)                           | X     |    |    |    |    |     |     |     |     |     |     | annuale               | X           | UNI 10878 o celle elettrolitiche    |
| Polveri                                         |       |    |    |    |    | X   | X   | X   |     |     |     | annuale               | X           | UNI EN 13284                        |
| Isocianati                                      |       |    |    |    |    |     |     |     |     |     | X   | annuale               | X           | UNICHIM 429/488                     |

**Tabella F4 - Inquinanti monitorati**

- (1) Per **COV** si intende la misura del Carbonio Organico Totale (come somma dei COV non metanici e metanici) espresso come C e misurato con apparecchiatura FID tarata con propano;  
**COV etichettati H340, H350, H350i, H360D, H360F**: determinazione da effettuarsi agli effluenti gassosi che emettono COV a cui sono state assegnate le frasi di rischio di cui trattasi in una quantità complessivamente uguale o superiore a 10 g/h;  
**COV alogenati etichettati H341, H351**: determinazione da effettuarsi agli effluenti gassosi che emettono COV a cui sono state assegnate le frasi di rischio di cui trattasi in una quantità complessivamente uguale o superiore a 100 g/h.
- (2) Il ciclo di campionamento volto alla determinazione degli inquinanti emessi deve essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158 e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati nella tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata del tipo e del numero di campionamenti ivi previsti.
- (3) I metodi devono essere individuati tra quelli indicati nella vigente normativa di riferimento, secondo i criteri definiti dal D.Lgs. 152/06 e smi (Art. 271 comma 1).

L'ordine di priorità relativo alla scelta dei metodi da utilizzare è il seguente:

- Norme tecniche CEN;
- Norme tecniche nazionali (UNI, UNICHIM);
- Norme tecniche ISO;
- Norme internazionali (EPA, NIOSH, ecc....).

Possono essere utilizzate altre metodiche purché in grado di assicurare risultati con requisiti di qualità e affidabilità adeguati e confrontabili con i metodi di riferimento e purché rispondenti alla Norma EN 14793:2017 "Emissioni da sorgente fissa – Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento."

Le attività di laboratorio devono essere eseguite preferibilmente in strutture accreditate secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 per i parametri di interesse e, in ogni modo, i laboratori d'analisi devono essere dotati almeno di un sistema di gestione della qualità certificato secondo la norma ISO 9001.

I risultati delle analisi relativi ai flussi convogliati devono far riferimento al gas secco in condizioni standard di 273,15 K e 1013 kPa e, quando specificato, normalizzati al contenuto di Ossigeno nell'effluente.

Ad integrazione e completamento di quanto indicato in Tab. F4, ove sono state riepilogate – per facilità di individuazione – le metodiche di campionamento ed analisi in vigore al momento del rilascio del presente provvedimento, si riporta il link ove è possibile visionare i metodi di campionamento ed analisi suggeriti da Arpa Lombardia, che vengono periodicamente aggiornati:

<https://www.arpalombardia.it/Pages/Arpa-per-le-imprese/Autorizzazioni-e-Controlli/Emissioni-in-atmosfera/Norme-tecniche.aspx?firstlevel=Autorizzazioni%20%20Controlli>

Le seguenti emissioni sono da monitorare a partire dal 1 gennaio 2030, ai sensi del D.D.S. 28/11/2019 n. 17322:

| Parametro       | E8 | E24 | Modalità di controllo | Metodi         |
|-----------------|----|-----|-----------------------|----------------|
| NO <sub>x</sub> | X  | X   | Discontinuo           | UNI 10878:2000 |

### **PIANO GESTIONE SOLVENTI**

Con periodicità annuale dovrà altresì essere elaborato ed aggiornato il Piano di Gestione dei Solventi secondo i criteri e le modalità complessivamente previsti dall' art. 275 e dall'Allegato III alla Parte V del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. al fine di valutare la conformità dell'impianto alle limitazioni complessivamente imposte ovvero la necessità di porre in essere opzioni di riduzione.

Il rispetto delle limitazioni complessivamente prescritte è assicurato mediante l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili e – laddove possibile - utilizzando materie prime a ridotto contenuto di COV, ottimizzando l'esercizio e la gestione delle attività e, ove necessario, installando idonei dispositivi di abbattimento al fine di minimizzare le emissioni di COV.

Per le attività di cui ai punti 17, 18 e 20 della Tabella 1 Parte III dell'All. III alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, si precisa che il valore limite di emissione diffusa non comprende il solvente venduto come parte di prodotti o preparati in un contenitore sigillato.

Le risultanze dell'elaborazione dovranno essere inserite nell'applicativo regionale AIDA entro il 30 aprile dell'anno successivo all'elaborazione ed essere tenute a disposizione dell'Autorità Competente al Controllo comprensive del ciclo di calcolo adottato per la determinazione delle diverse grandezze richieste. Di tutte le situazioni valutate deve essere data evidenza nella relazione di accompagnamento al documento.

### **F.1.5 ACQUA**

La tabella F5 individua per ciascun scarico, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato.

| Parametri                              | Scarichi finali in fognatura<br>SC1, SC2, SC3 | Modalità di controllo | Metodi analitici per le acque * |
|----------------------------------------|-----------------------------------------------|-----------------------|---------------------------------|
|                                        |                                               | discontinuo           |                                 |
| Volume acqua<br>(m <sup>3</sup> /anno) | X                                             | Annuale               |                                 |

| Parametri             | Scarichi finali in fognatura<br>SC1, SC2, SC3 | Modalità di controllo | Metodi analitici per le acque *                                                                    |
|-----------------------|-----------------------------------------------|-----------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------|
|                       |                                               | discontinuo           |                                                                                                    |
| pH                    | X                                             | Annuale               | APAT IRSA CNR Manuale n. 29/2003 2060                                                              |
| Conducibilità         | X                                             | Annuale               | APAT IRSA CNR Manuale n. 29/2003 2030                                                              |
| Solidi sospesi totali | X                                             | Annuale               | APAT IRSA CNR Manuale n. 29/2003 2090                                                              |
| BOD <sub>5</sub>      | X                                             | Annuale               | APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater Ed. 22 <sup>nd</sup> 2012, 5210B |
| COD                   | X                                             | Annuale               | ISO 15705:2002                                                                                     |
| Solfati               | X                                             | Annuale               | UNI EN ISO 10304-1 2009                                                                            |
| Cloruri               | X                                             | Annuale               | UNI EN ISO 10304-1 2009                                                                            |
| Idrocarburi totali    | X                                             | Annuale               | UNI EN ISO 9377-2 2002                                                                             |

**Tabella F5 – Monitoraggio scarichi in fognatura**

(\*) Si ricorda che i metodi di campionamento e analisi devono essere individuati basandosi su metodiche riconosciute a livello nazionale o internazionale. A tal fine il gestore potrà utilizzare i metodi secondo l'ordine di priorità di seguito indicato; la versione della norma da utilizzare è la più recente in vigore e la scelta del metodo analitico da usare, dovrà tenere conto dell'espressione del dato nel range di misura del limite fissato dalla normativa.

- Norme tecniche CEN (UNI EN),
- Norme tecniche ISO,
- Norme tecniche nazionali (UNICHIM) o norme internazionali (EPA/APHA),
- Metodologie nazionali (APAT – IRSA CNR).

Ad integrazione e completamento di quanto indicato in Tab. F5, ove sono state riepilogate – per facilità di individuazione – le metodiche di campionamento ed analisi in vigore al momento del rilascio del presente provvedimento, si precisa che è reperibile in rete il “Catalogo delle prestazioni – U.O. Laboratorio di Milano Sede Laboratoristica di Parabiago”, periodicamente aggiornato, con elencati i metodi di analisi per le acque di scarico adottati nella Sede Laboratoristica da Arpa Lombardia, al seguente link:

[https://www.arpalombardia.it/siti/arpalombardia/trasparenza/dati\\_trasparenza/MO%20MS%20008%20Catalogo%20prestazioni%20Parabiago%2014.11.2018.pdf](https://www.arpalombardia.it/siti/arpalombardia/trasparenza/dati_trasparenza/MO%20MS%20008%20Catalogo%20prestazioni%20Parabiago%2014.11.2018.pdf)

Resta inteso che in alternativa possono essere utilizzate altre metodiche purché siano in grado di assicurare risultati con requisiti di qualità ed affidabilità adeguati e confrontabili con i metodi di riferimento. Per ottenere questo risultato occorre conoscere i parametri tecnici dei metodi analitici validati come previsto dalla ISO 17025 (e che tali parametri siano confrontabili tra i due metodi per la data matrice); le attività di laboratorio devono essere eseguite preferibilmente in strutture accreditate secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 per i parametri di interesse e, in ogni modo, i laboratori d'analisi devono essere dotati almeno di un sistema di gestione della qualità certificato secondo la norma ISO 9001.

### **F.1.6 RUMORE**

Le campagne di rilievi acustici di cui al Paragrafo E.3 dovranno essere attuate in accordo con le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni, nei punti concordati con ARPA e COMUNE;

- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame;
- in presenza di potenziali recettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La seguente Tabella F6 riporta le informazioni che il Gestore fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

| Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio | Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione) | Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale) | Classe acustica di appartenenza del recettore | Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento) | Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista) |
|---------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------|-----------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------|
| X                                                       | X                                                                                                                                                   | X                                                                                            | X                                             | X                                                         | X                                                                                     |

**Tabella F6 – Verifica d'impatto acustico**

### **F.1.7 RIFIUTI PRODOTTI**

La seguente Tabella F7 riporta il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in uscita dal complesso:

| CER                   | Quantità annua prodotta (t) | Quantità specifica (*) | Eventuali controlli effettuati            | Frequenza controllo | Modalità di registrazione dei controlli effettuati        | Anno di riferimento              |
|-----------------------|-----------------------------|------------------------|-------------------------------------------|---------------------|-----------------------------------------------------------|----------------------------------|
| X                     | X                           | X                      |                                           |                     | Cartaceo da tenere a disposizione degli Enti di controllo | X                                |
| Nuovi codici specchio | X                           | X                      | Verifica analitica della non pericolosità | Una volta           | Cartaceo da tenere a disposizione degli Enti di controllo | Al primo smaltimento del rifiuto |

**Tabella F7 – Controllo rifiuti in uscita**

(\*) Riferita al quantitativo in t di rifiuto per tonnellata di materia finita prodotta relativa ai consumi dell'anno di monitoraggio, ove pertinente.

## **F.2 GESTIONE DELL'IMPIANTO**

Tutti gli interventi di manutenzione sia sugli impianti produttivi che sugli impianti di abbattimento delle emissioni, che in relazione al pozzo perdente, vasche di contenimento, canaline di scolo ecc. ecc. devono essere annotati su appositi registri che riportino tutte le informazioni come prescritte al Quadro Prescrittivo E.

### **F.2.1 CONTROLLI E INTERVENTI SUI PUNTI CRITICI**

La seguente Tabella F8 specifica i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi:



| Impianto/parte di esso/fase di processo                            | Parametri         | Frequenza dei controlli | Fase      | Modalità di registrazione dei controlli         |
|--------------------------------------------------------------------|-------------------|-------------------------|-----------|-------------------------------------------------|
| Reattori A1, A2, A3, A4<br>Sonde di temperatura                    | Temperatura       | Continua                | Operativa | Certificati di taratura frequenza semestrale    |
| Mescolatori da AM1-AM22 e da AM27-AM30                             | Temperatura       | Continua                | Operativa | Certificati di taratura frequenza semestrale    |
| Reattori M1-A, M2-B, M3C, M4-D, M5-E, M6-F<br>Sonde di temperatura | Temperatura       | Continua                | Operativa | Certificati di taratura frequenza semestrale    |
| Reattori M1-A, M2-B, M3C, M4-D, M5-E, M6-F<br>Celle di carico      | Peso              | Continua                | Operativa | Certificati di taratura frequenza biennale      |
| Reattori M1-A, M2-B, M3C, M4-D, M5-E, M6-F<br>Motori agitatori     | N. giri motore    | Continua                | Operativa | Registrazione informatica frequenza semestrale  |
| Post-combustore (emissione E1)                                     | Ore funzionamento | Continua                | Operativa | Registrazione informatica con frequenza annuale |
| Impianto carboni (emissione EB1)                                   | Ore funzionamento | Continua                | Operativa | Registrazione informatica con frequenza annuale |
| Cabina prove spruzzatura (emissione EB4)                           | Ore funzionamento | Discontinua             | Operativa | Registrazione manuale con frequenza mensile     |
| Macchina accoppiatrice per test su adesivi (emissione EB15)        | Ore funzionamento | Discontinua             | Operativa | Registrazione manuale con frequenza mensile     |
| Macchina prove spalmatura (emissione EB17)                         | Ore funzionamento | Discontinua             | Operativa | Registrazione manuale con frequenza mensile     |

**Tabella F8 – Controlli sui punti critici**

### **F.2.2 AREE DI STOCCAGGIO (VASCHE, SERBATOI, ETC.)**

Su appositi registri devono essere riportate la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

| Aree stoccaggio                                    |                                         |             |                           |
|----------------------------------------------------|-----------------------------------------|-------------|---------------------------|
| Impianto/parte di esso/fase di processo            | Tipo di controllo                       | Frequenza   | Modalità di registrazione |
| Controllo tenuta di tutti i bacini di contenimento | Visivo                                  | Mensile     | Informatica               |
| Integrità della pavimentazione                     | Visivo                                  | Mensile     | Cartacea/informatica      |
| Controllo e pulizia di tutti i pozzi perdenti      | Visivo                                  | Mensile     | Cartacea/informatica      |
| Controllo e pulizia piazzali e vie interne al sito | Visivo                                  | Mensile     | Cartacea/informatica      |
| Controllo e pulizia aree di stoccaggio rifiuti     | Visivo                                  | Settimanale | Cartacea/informatica      |
| Controllo vasca sotto tettoia rifiuti              | Analisi interna contenuto               | Semestrale  | Cartacea                  |
| Serbatoi tumulati                                  | Verifica pressione residua nella camici | Settimanale | Cartacea                  |

| Aree stoccaggio                         |                               |           |                           |
|-----------------------------------------|-------------------------------|-----------|---------------------------|
| Impianto/parte di esso/fase di processo | Tipo di controllo             | Frequenza | Modalità di registrazione |
| Serbatoi interrati                      | Verifica stato di corrosività | Annuale   | Cartacea/informatica      |
| Serbatoi interrati                      | Collaudo                      | Decennale | Cartacea/informatica      |

**Tabella F9** – *Modalità di controllo delle strutture adibite allo stoccaggio*